Corriere dello Sport – Stadio

Domenica 18 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 227 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

1ª GIORNATA

Ieri	Empoli-Monza	0-0
Ieri	Genoa-Inter	2-2
Ieri	Milan-Torino	2-2
Ieri	Parma-Fiorentina	1-1
Oggi ore 18.30	Bologna-Udinese	DAZN
Oggi ore 18.30	H. Verona-Napoli	DAZN sky
Oggi ore 20.45	Cagliari-Roma	DAZN
Oggi ore 20.45	Lazio-Venezia	DAZN
Domani ore 18.30	Lecce-Atalanta	DAZN sky
Domani ore 20.45	Juventus-Como	DAZN

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
GENOA	1
INTER	1
MILAN	1
TORINO	1
FIORENTINA	1
PARMA	1
MONZA	1
EMPOLI	1
ATALANTA	0
BOLOGNA	0
CAGLIARI	0
COMO	0
H. VERONA	0
JUVENTUS	0
LAZIO	0
LECCE	0
NAPOLI	0
ROMA	0
UDINESE	0
VENEZIA	0

DEBUTTO DELUDENTE DEI CAMPIONI IN CARICA: RIPRESI AL 95' DAL GENOA (2-2)

CHE FREGATHURAM

Doppio Marcus ma l'Inter sbatte

Sblocca Vogliacco
Show del francese
Mani di Bisseck segnalato dal Var,
Sommer respinge il rigore di Messias che trova il tap-in

Coluccia Losapio e Pinna ➔ 2-5

Uomini e scopi

di Ivan Zazzaroni

Ha perso due dei primi tre punti dopo aver dominato per 70 minuti, creato e colpito anche: all'Inter sono mancati i migliori Miki e Lautaro... ➔ 3

FONSECA EVITA IL KO COL TORINO: CLAMOROSO 2-2 A SAN SIRO TRA L'89' E IL 95'

Milan salvo con Morata e Okafor

Gioia, Guadagno, Vitiello e il commento di Ordine ➔ 6-9

IL SUO NAPOLI A VERONA «MERCATO BLOCCATO E IO PIÙ CAZZUTO»

Conte: «Si riparte da zero»

Mandarini ➔ 18-21

LA ROMA GIOCA A CAGLIARI: ARABI FORTI SU DYBALA

De Rossi mette Paulo in panchina

Maida e Scalia ➔ 22-25

ROSA RIDOTTA: A DISPOSIZIONE TRE ALTERNATIVE E TANTI NEXT GEN

Juve, solo in tredici per il Como

Giustini e Marotta ➔ 16-17

AFFARE DA 20 MILIONI

Colpo Atalanta ecco Samardzic

Trotta ➔ 17

PREMIER: ARSENAL OK

C'è Guardiola a casa Maresca

Ponciroli ➔ 29

BREST-MARSIGLIA 1-5

Greenwood spinge De Zerbi

Piccioli ➔ 29

SERIE B

Salernitana, che rimonta! Il Bari crolla all'esordio

Calzone ➔ 30-33

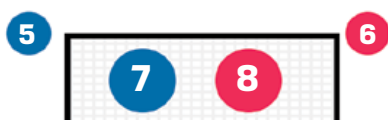
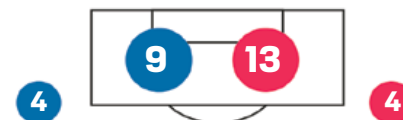
ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541
40818
9 772531 326409

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Genoa

Inter

Tiri nello specchio / Fuori

Genoa 7 (5) – Inter 8 (6)

Da sinistra: Messias firma il 2-2 raccogliendo la respinta di Sommer sul rigore; Marcus Thuram firma il momentaneo 2-1 dell'Inter GETTY, LAPRESSE

La trasferta di Marassi si conferma un tabù per l'Inter di Inzaghi: il clamoroso epilogo al 95' con l'ex Milan che prima si fa parare il rigore, poi segna sulla ribattuta

MESSIAS BEFFA

Thuram è già quello dello scudetto e con due acuti ribalta l'1-0 di Vogliacco (primo gol in A) propiziato da un errore di Sommer. Debutta anche Taremi

di Andrea Losapio

Un Thuram in versione supereroe non basta all'Inter per trovare i primi tre punti del campionato. Il 2-2 finale è gravato dagli errori di Sommer e Bisseck, in apertura e chiusura di partita, mentre il Genoa esce soddisfatto e tra gli applausi dei trentatremila del Ferraris, accorsi per la premiere nonostante sia solamente il 17 di agosto. Quella che è andata in scena però è una pièce divertente, con finale thriller quando la trama sembrava oramai scontata.

Perché quando a otto minuti dalla fine Thuram porta in vantaggio i nerazzurri, con un tocco sotto dopo un'accelerata di Frattesi (bandierina su ma il Var rimette le cose a posto), il copione appare avviarsi verso la fine. Invece un cross dalla destra viene intercettato con la mano da Bisseck, con un intervento goffo quanto inutile, che manda dal dischetto Messias: il brasiliano spedisce centrale e si fa murare il primo tentativo, ma poi ha la seconda possibilità a porta completamente spalancata. Pareggio e alta tensione al triplice fischio, in particolare fra Acerbi e Sabelli, ma senza contestazioni.

ASPETTANDO IL TORO. Simone Inzaghi quindi non può essere troppo contento per questo inizio di campionato. Perché la sua Inter affrontava un Genoa con qualche difficoltà negli uomini chiave, con solo quattro giocatori di movimento in panchina, escludendo i ragazzi presi dalla Primavera. Uno di questi, Ekhator, è stato inserito negli ultimi minuti di assalto all'arma bianca. Invece il tecnico interista schierava la sua formazione tipo, con Taremi che partiva dalla panchina e la fascia da capitano sul braccio di Lautaro. L'argentino è apparso più opaco del solito, incapace di fare la differenza, sbagliando anche un gol abbastanza semplice da due passi, al netto di un grandissimo intervento di Gollini.

Il peso dell'attacco si è spostato quasi sempre sulle spalle di Thuram che, sin dall'inizio, ha dato fastidio ai diretti avversari. Che fossero Vogliacco o Bani, comunque autori di una prova discreta, il francese è riuscito a trovare sempre la profondità, allungando la difesa e impegnando severamente il portiere avversario.

ERRORE. La sorpresa arrivava poco dopo, quando un colpo di testa innocuo va a finire sulla traversa, complice anche la presa maldestra di Sommer, rimbalzando in piena area dove c'è Vogliacco (primo gol in A) per il vantaggio. Qualche minuto di stordimento e l'Inter riprendeva le redini dal gioco, costruendo diverse parecchie occasioni e livellando il risultato su un cross di Barella, spedito in rete da Thuram con un colpo di testa da centravanti consumato. Badelj, invece, aveva il merito di salvare per due volte la porta genoana dalla capitolazione, prima sul solito Thuram - anticipandolo e rischiando il rigore, tolto dal Var - e poi su un Dimarco a specchio spalancato. La ripresa invece è abbastanza sterile, almeno finché Inzaghi non decide di mettere dentro tutti, o quasi. Anche Taremi, che entra nel gol del 2-1 con la sponda per Frattesi, De Winter lascia in gioco Thuram e sembra tutto fatto. Fino all'atto finale della pièce.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

I NUMERI

Campioni fermati
Prima dell'Inter, la squadra detentrice dello Scudetto aveva vinto alla 1ª giornata in ben 12 delle precedenti 13 stagioni di Serie A – solo la Juventus nel 2015/16 non ci riuscì nel periodo (sconfitta 0-1 in casa contro l'Udinese).

Esordio
Era dal febbraio 2018 che il Genoa non riusciva a segnare due reti nello stesso match contro l'Inter in Serie A (vittoria 2-0 in quel caso).
Era dal 19 agosto 2018 (0-1 vs Sassuolo in quel caso) che l'Inter non mancava la vittoria all'esordio stagionale in Serie A (5 vittorie su 5 nelle ultime stagioni).

Il digiuno
Junior Messias non segnava in Serie A da 324 giorni, dal gol alla Roma del 28 settembre 2023. Dei suoi 21 gol in A, questo è il primo segnato contro l'Inter.

	Genoa	Inter
Totale passaggi	231	491
Passaggi riusciti	75%	88%
Tocchi nell'area avversaria	14	24
Cross su azione	12	22
Possesso palla	32.2%	67.8%
Duelli Vinti	46%	54%

I CAMPIONI

Secondo di testa
Secondo gol di testa di Marcus Thuram in Serie A: il primo e unico finora risaliva alla rete contro la Fiorentina del 3 settembre 2023.

Assist di Barella
Gli ultimi due assist di Barella in Serie A sono stati per gol di Thuram: oggi e il precedente il 17 dicembre 2023 contro la Lazio.

Vogliacco gol
Primo gol segnato in Serie A da Alessandro Vogliacco, in questa che è la sua 21ª presenza nella competizione. Non aveva mai segnato nemmeno nelle 104 presenze in B (inclusi playoff e playout).

Gol da dietro
Gli ultimi tre gol segnati dal Genoa contro l'Inter in Serie A sono arrivati da difensori: Dragusin, Vasquez e Vogliacco.

Simone Inzaghi, 48 anni, allenatore dell'Inter GETTY IMAGES

GENOA 2 — 3-5-2
INTER 2 — 3-5-2

Genoa: 95 Gollini; 4 De Winter, 13 Bani, 14 Vogliacco; 3 Martin, 32 Frendrup, 47 Badelj, 17 Malinovskyi, 59 Zanoli; 9 Vitinha, 10 Messias.

Inter: 1 Sommer; 31 Bisseck, 15 Acerbi, 95 A. Bastoni; 36 Darmian, 23 Barella, 20 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco; 9 Thuram, 10 L. Martinez.

ALLENATORE: Gilardino
SOSTITUZIONI: 15'st Vasquez per Bani, 26' st Thorsby per Malinovskyi e Sabelli per Zanoli, 41' st Ekhator per Badelj.
A DISPOSIZIONE: Leali, Sommariva, Bohinen, Fini, Pittino, Accornero, Ahanor, Masini, Papadopoulos
AMMONITI: 16'st Gilardino per proteste, 18'st Gollini per comportamento non regolamentare.

ALLENATORE: S. Inzaghi
SOSTITUZIONI: 20' st Dumfries per Darmian e Frattesi per Mkhitaryan, 31' st Taremi per Calhanoglu e Carlos Augusto per Dimarco, 41' st Asslani per Martinez.
A DISPOSIZIONE: Di Gennaro, Martinez, Arnautovic, Correa, Pavard, C. Augusto, Fontanarosa, Taremi
AMMONITI: 16'pt Mkhitaryan per gioco falloso, 8' st S. Inzaghi (all.) per proteste, 54' st Asllani per comportamento non regolamentare.

MARCATORI: 20'pt Vogliacco (G), 30'pt Thuram (I), 38'st Thuram (I), 50' st Messias (G). ASSIST: Barella (I), Frattesi (I).
ARBITRO: Ermanno Feliciani. Guardalinee: Costanzo, Passeri. Quarto ufficiale: Rapuano. Var: Di Paolo. Avar: Guida.
NOTE: 33.300 spettatori. Al 50' st Sommer ha respinto un rigore a Messias (gol sulla ribattuta). Angoli:4-1 per l'Inter. Recupero: pt 4', st 6'

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Feliciani parte con un disastro Caos sui rigori

È Thuram che calcia Badelj DAZN

voto 4,5

Confermiamo l'impressione che abbiamo sempre avuto: Feliciani è un arbitro di medio cabotaggio, cosa ci trovi Rocchi (scommettiamo che lo vorrebbe "costruire" per il badge della Fifa?) è un mistero. Sui rigori non ci ha capito nulla. In generale, gara non difficilissima, eppure manca sempre qualcosa. Manca, ad esempio, un giallo per Acerbi (calcio in faccia a Vitinha) e uno per Dumfries (Spa chiara su Vitinha). Non manca la mezza rissa finale. Male.
Recupero: 14' (4'+10')

MAI RIGORE
Feliciani vede un fallo di Badelj su Thuram: è il rossoblù che anticipa l'avversario che finisce per calciarlo sul tallone sinistro, Di Paolo con l'OFR lo riporta sulla retta via.

SEMPRE RIGORE
Cross di Sabelli, braccio destro largo di Bisseck, il pallone sfiora la testa, non può essere un'autogiocata: da vedere live, Feliciani viaggia ancora al monitor, rigore.

REGOLARE
Regolare la rete del Genoa: testa di Bani, Vogliacco è tenuto in gioco soprattutto da Acerbi (che se lo perde) e da Bisseck.

NO PENALTY
Tocco di Vitinha, Sommer è fermo e para poi i due vanno a contatto: corretto non dare rigore.

NON È GOL, ANZI SÌ
Segna Thuram, l'assistente Costanzo alza: fuorigioco. Durissima, il gol è buono per poco, Thuram è tenuto in gioco da De Winter sul passaggio di Frattesi.

VAR: Di Paolo 7
Prezioso, come sempre.

IL COMMENTO

Uomini e scopi

di Ivan Zazzaroni

Ha perso due dei primi tre punti dopo aver dominato per 70 minuti, creato e colpito anche: all'Inter sono mancati i migliori Miki e Lautaro, Inzaghi ha però ritrovato un ferocissimo Thuram al quale per far bene è sufficiente sentire vicino-vicino il respiro pesante del Toro. L'Inter è quella che conosciamo (le poche novità più avanti, forse): tecnica superiore, solidità, tensione, a Marassi ha pagato solo un paio di distrazioni difensive ma nel complesso ha messo sotto il Genoa, impoverito dal mercato e tuttavia aggressivo, organizzato, presente (eccellente il lavoro di Gilardino).
La prima notizia è che i campioni sono già in temperatura.

Juve, meno siamo meglio stiamo

Se Giuntoli e Motta volevano dare il senso del cambiamento radicale, dell'azzeramento para-filosofico, beh, devo ammettere che ci sono riusciti in pieno.
Domani la prima panchina della Juve potrebbe essere questa: Perin e Pinsoglio, ovvero due portieri, Gatti, Rouhi, Savona, il reintegrato McKennie, Fagioli e Mbangula. Adzic e Milik sono indisponibili. Nico, Koopmeiners e Conceiçao junior, o chi per lui, non fanno ancora parte del gruppo, Miretti sta per passare al Genoa, mentre Chiesa, De Sciglio, Rugani, Kostic, Arthur, Nicolussi Caviglia e Djalò hanno sottoscritto l'abbonamento a Sky Bar.
Contro il Como, più che una panchina, basterebbe il ramo.

Conte torna al ristorante

I 100 euro per entrare al ristorante stellato Conte adesso li avrebbe anche, solo che glieli hanno bloccati arabi, qatariani e inglesi. Perciò deve accontentarsi del menu degustazione: niente ordinazioni alla carta.
Ieri abbiamo ritrovato il Conte che più ci piace e diverte: cazzutissimo, diretto e capace di far innamorare la tifoseria.
Auguro tuttavia al Napoli di riuscire a evitare la fase due di Antonio, la versione incazzato come un bufalo.

De Rossi e Dybala, l'Arabia e l'orgoglio

De Rossi si è assunto la responsabilità di dire che in questa Roma nessuno è indispensabile. Nemmeno Dybala. La penso diversamente, molto diversamente, ma apprezzo il coraggio di Daniele che per questa scomoda frase è stato investito dalle offese (social) di molti tifosi, i più stronzi si sono spinti fino alle minacce. Un classico.
A Cagliari Paulo non partirà dall'inizio. Per scelta tecnica: alla Roma non è ancora giunta un'offerta dell'Al-Qadsiah, pertanto non risulta ancora in vendita, visto che è impensabile che la società lasci andare a zero il giocatore più importante, meglio pagato e amato, con tutto il suo mirabolante capitale emotivo.
Spero che Paulo resti e, insieme a me, se lo sperano i romanisti, Dazn, Sky e la Lega calcio poiché - come ha segnalato Luca Valdiserri sul Corriere della Sera - il campionato ha appena perso 253 gol, mentre 188 sono con la valigia in mano. Conosciamo tutti il proprietario della valigia.

La Lega dei singoli e dei simboli

Ieri il presidente Casini era a Marassi, mentre l'ad De Siervo ha scelto San Siro. Tra le novità stagionali introdotte dalla Lega calcio segnalo la ragazzina o il ragazzino che prima dell'inizio della partita consegnano la fascia ai capitani delle squadre. Quanto a iniziative simboliche siamo i primi al mondo...

L'allenatore nerazzurro analizza il pari di Marassi e richiama subito i suoi

Urlo Inzaghi «Errori non da Inter»

«Non si può subire il gol del 2-2 dopo aver segnato al minuto 84! L'errore di Bisseck? Lui sa...»

di Giorgio Coluccia

Nelle ultime cinque stagioni l'Inter all'esordio in Serie A aveva sempre vinto. Il dopo partita di Genova però lascia l'amaro in bocca soprattutto per come è maturato il 2-2 finale, nonostante la rimonta e il momentaneo sorpasso ai danni della squadra di Gilardino. In pieno recupero quel rigore ha fatto evaporare il sapore dei primi tre punti ed è questo a spiegare la delusione manifestata da Simone Inzaghi davanti ai microfoni: «Dopo aver segnato a sei minuti dalla fine non si può prendere il gol del pareggio. Avevo inserito Asllani proprio per gestire meglio la palla, però prendendo due gol così è difficile vincere. Lo ripeto, una squadra come la nostra quando passa in vantaggio a ridosso del triplice fischio non deve prendere gol, soprattutto in quel modo». La prima partita ha confermato tutte quelle difficoltà attese alla vigilia, evidenziate più volte proprio alla luce dello status di campioni d'Italia dei nerazzurri, che puntano a ripetersi come non hanno saputo fare le altre squadre scudettate nelle ultime stagioni.

ERRORE GRAVE. Sull'episodio del calcio di rigore a tradire le speranze della compagine interista, in un finale apertissimo in casa del Grifone, è stato soprattutto Bisseck, schierato titolare da Inzaghi alla luce di un ottimo precampionato a suon di buone prestazioni. «Negli ultimi venti minuti non era lucido - ha sottolineato il tecnico piacentino - Stavo per cambiarlo con Pavard, ma una volta raggiunto il vantaggio ho preferito tenerlo perché il Genoa stava mettendo dei saltatori e avrei perso qualche centimetro in area. Sul secondo gol ha commesso una disattenzione, il primo a saperlo è lui ed è fondamentale che continui a lavorare bene perché è un ragazzo di assoluto valore». Se si sia trattato di aspetto mentale o soltanto di errori individuali in difesa, Inzaghi non ha dubbi: «L'hanno decisa gli episodi e, a parte i gol, al Genoa non abbiamo concesso nulla. Vincere è difficile, rivincere di più, ma i ragazzi sono maturi e lo sanno». In chiave mercato l'allenatore ha confermato le intenzioni della società («Sugli esterni siamo a posto, stiamo guardando per un elemento difensivo») e Marotta ha ribadito di voler cercare «un elemento alla Bisseck, per età, caratteristiche e valore». Tra gli altri, l'identikit porta al ventunenne argentino Tomas Palacios anche se la rosa dei candidati può allargarsi, visto che il sudamericano è di proprietà del Talleres ed è in prestito sino a fine 2024 all'Independiente Rivadavia in una situazione non semplice da sciogliere con il tempo che stringe. Un altro nome sul taccuino è quello di Faye, prodotto del vivaio del Barcellona.

DIFESA PERFORATA. Sull'innesto in difesa si è soffermato anche Bastoni («Ci servirà perché quest'anno non ci sarà un attimo di sosta»), prima di commentare il pari maturato a Genova: «Abbiamo concesso cose che normalmente non facciamo, ma siamo alla prima partita e non serve fare drammi. Non c'è mai una fine a queste stagioni così ravvicinate, può capitare di perdere lucidità e lavoreremo per migliorare. Bisseck? Deve restare sereno. Tutti possono commettere degli errori».

«Episodi decisivi perché comunque non avevamo concesso nulla»

Bastoni: «Siamo alla prima partita e lavoreremo per migliorare»

Nicolò Barella (27 anni) e Federico Dimarco (26 anni) GETTY

LA SODDISFAZIONE DI GILARDINO

«Una reazione eccezionale del mio Genoa»

di Claudio Baffico
GENOVA

La centrifuga di due settimane in cui il Genoa ha stravolto l'attacco non si è fatta sentire. O meglio, se i campioni d'Italia sono stati trafitti subito è merito soprattutto di uno che goleador non è, difensore capace di scegliere una partita speciale nel segnare per la prima volta in serie A. Alessandro Vogliacco, centrale di ruolo ma imparentato con chi la porta riusciva a vederla: Antonio Vojac, croato che quasi un secolo fa segnava a raffica per Juventus e Napoli. Con spiccioli di carriera riservati anche al Genoa. Dopodiché, il resto lo ha messo Messias ricordandosi di aver sfilato uno scudetto proprio all'Inter due anni fa. Intanto Alberto Gilardino prende l'ottimo risultato della prima giornata. «Nelle difficoltà ci esaltiamo, dovevamo solo mettere l'anima genoana in questa partita», ha detto l'allenatore dopo il pari di Marassi. «La squadra ha fatto attenzione anche ai dettagli, nell'interpretare la partita in maniera perfetta. Concedendo poco a un'Inter dall'alto tasso qualitativo. Siamo stati bravi a reagire in maniera eccezionale sul piano dell'atteggiamento. Non abbiamo mai mollato, la nostra volontà è sempre quella di giocare. Il mercato? Andando via Retegui abbiamo optato per un giocatore simile a lui, come Pinamonti. Anche dopo l'uscita di Gudmundsson siamo vigili, ci vuole un collante tra centrocampo e attacco.».

A.S.AG.

LE PAGELLE

Badelj è una sicurezza Lautaro senza spunti

di Andrea Losapio

GENOA

Gilardino (all.) 6,5
È costretto a fare le nozze con i fichi secchi. Pareggiare con quest'Inter non è mai banale.

Gollini 7
Da oliare la comunicazione con De Winter e Bani: per due volte rischia l'uscita a vuoto con il difensore a togliergli la disponibilità della sfera. Non può niente sui gol, almeno tre interventi importanti.

Vogliacco 6,5
Cerca di fermare come può Thuram quando gli galleggia intorno, ha il grande merito di prendere il rimbalzo sull'errore di Sommer.

Vasquez (15'st) 6
Fa buona guardia.

Bani 6
Entra nell'uno a zero con il colpo di testa che conduce all'errore Sommer, poi viene sovrastato da Thuram. Rischia di regalare un assist a Barella a inizio ripresa. Lautaro non sfonda.

De Winter 5,5
In principio di gara c'è un fraintendimento con Gollini. Il suo piede tiene Thuram in gioco sul raddoppio.

Zanoli 6
Dalle sue parti c'è Dimarco, un discreto problema da risolvere. Lui se la cava.

Sabelli (26'st) sv

Malinovskyi 6
Fronteggia Mkhitaryan dalla sua parte, senza sfigurare. Ha la qualità nel tocco a uscire dal pressing.

Thorsby (26'st) sv

Badelj 6,5
Nel giro di pochi minuti salva due volte il Genoa. Prima con un anticipo su Thuram che, dall'area piccola, era già pronto a esultare. Poi con una scorribanda sul diagonale di Dimarco, a porta vuota: lui alza la parabola e salva momentaneamente il pareggio.

Ekhator (45'+1st) sv

Frendrup 6
Solito grande lavoro di cucitura del gioco, sia in fase difensiva che in quella offensiva.

Martin 5,5
Rischia moltissimo in chiusura di primo tempo, prendendosi una licenza nella propria area di rigore che apre la porta a Bisseck e Martinez. Viene graziato.

Messias 6
Nel primo tempo è spettatore non pagante, dopo pochi minuti di ripresa crea un assist involontario per Badelj. Concluderebbe la sua serata sbagliando il rigore, ma è fortunato perché la palla gli rimane lì.

Vitinha 5,5
Ha la grande occasione dopo poco più di un quarto d'ora ma esita invece di aggredire il pallone, sbattendo su Sommer. Da calibrare in passaggi e conclusioni, si esalta sul finale.

INTER

Inzaghi (all.) 6
Inserisce Frattesi e Taremi per vincere la partita e lo farebbe anche. Gli errori individuali, tra Sommer e Bisseck, gli tolgono due punti.

Sommer 5
Salvifico con un'uscita su Vitinha. La combina grossa su un colpo di testa di Bani, lasciando a Vogliacco il pallone dell'1-0. Sbaglia diversi rilanci, mentre parerebbe il rigore al novantacinquesimo: non è la sua serata.

Bisseck 5
Si fa bruciare da Vogliacco, in collaborazione con Bastoni. Discreta personalità quando deve organizzare l'azione, mano galeotta che fa saltare il banco nel recupero.

8 IL MIGLIORE Thuram

Acerbi 6
Non ha grandi problemi nel gestire gli attaccanti del Genoa, anche perché gli spunti rossoblù sono estemporanei.

Bastoni 5,5
Forse abituato bene da Sommer, non controlla il diretto avversario nell'occasione del vantaggio Genoa.

Darmian 6
Diligente, sfonda all'inizio del secondo tempo ma è in lieve fuorigioco.

Dumfries (20'st) 6
Forse vorrebbe dare più quali-

Marcus Thuram (27 anni) è alla seconda stagione con l'Inter
GETTY

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	90
GOL SEGNATI	2
XG	0.91
TIRI TOTALI	5
TIRI IN PORTA	5
TOCCHI	30
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	11
DUELLI VINTI	7
DUELLI AEREI VINTI	5
PASSAGGI RIUSCITI	8

IL JOLLY | GIÀ IN GRANDE FORMA

Primo atto da leader vero: Thuram c'è

di Giorgio Coluccia

Tolta la beffa finale maturata in pieno recupero dal dischetto, la notizia più bella per l'Inter al debutto stagionale è un Marcus Thuram già in forma smagliante. L'attaccante francese ha fatto impazzire il suo popolo in soli 52 minuti, ossia nell'arco temporale intercorso tra il primo (30' pt) e il secondo gol (37') stagionale. Ha iniziato con uno stacco di testa imperioso per bruciare Bani in elevazione, ha finito con un tocco sotto vellutato per non lasciare scampo a Gollini. Nel mezzo una partita ricca di tanti spunti pregevoli, in cui ha fatto letteralmente ammattire la difesa del Genoa, giocando in velocità e anticipando costantemente le mosse altrui. Se Lautaro sta ancora carburando, avendo cominciato più tardi ad allenarsi con i compagni ad Appiano, il suo compagno di reparto è partito con il botto, confermando i buoni progressi dimostrati già una settimana fa in amichevole contro il Chelsea, quando aveva timbrato il cartellino spedendo il pallone all'incrocio con il mancino.

GOL D'AUTORE. Le ultime uscite quindi dimostrano quanto Thuram sia non solo in palla fisicamente, ma anche ispirato in zona offensiva con reti per niente banali. Ieri a Marassi a Barella è bastato scodellare il pallone nel mezzo per trovare l'incornata e, nella ripresa, ci ha pensato Frattesi a servirlo tra le linee nel migliore dei modi per calare la doppietta. All'Europeo con la Francia non era riuscito ad andare a segno, ma in Italia con l'Inter è tutta un'altra storia essendosi calato alla perfezione già dall'anno scorso negli schemi di Inzaghi e avendo coltivato un'intesa da manuale con i compagni, sia in mezzo al campo sia sugli esterni. Di fatto l'ex Gladbach alla prima vera partita importante non ha fallito, soprattutto in un periodo embrionale della stagione molto delicato per via delle condizioni non ancora ottimali sia di Lautaro sia di Taremi. Così a Marassi il transalpino si è caricato sulle spalle l'intero reparto offensivo, facendo fruttare il gioco prodotto dalla squadra di Inzaghi su un campo a dir poco ostico, pieno di insidie anche alla luce di una macchina interista non ancora a pieno regime.

Tante giocate oltre la doppietta: il posto da titolare è ancora suo

PRIMA VOLTA. L'anno scorso Thuram aveva cominciato segnando soltanto alla terza giornata, contro la Fiorentina (di testa, proprio come ieri pomeriggio), ma stavolta ci ha messo appena una mezz'ora per sbloccarsi. E soprattutto si tratta della prima doppietta in Serie A, dopo che i 13 gol del campionato 2023/24 erano arrivati tutti singolarmente. Nell'annata della seconda stella aveva giocato molto per la squadra, aveva cucito il gioco e supportato in maniera ottimale il capocannoniere Lautaro ed è per questo che in questa stagione può mettersi in proprio dal punto di vista realizzativo. E, chissà, siglare nuovi record in area avversaria. Nelle ultime due stagioni, tra Inter in Serie A e Borussia Mönchengladbach in Bundesliga, ha toccato i suoi primati con 13 gol a testa, ma stavolta può riuscire a spingersi oltre come dimostrato ieri. E chi ben comincia è già a metà dell'opera.

5
IL PEGGIORE
Sommer

tà, ma è sull'onda lunga di Darmian.

Barella 6,5
Il cross di prima per il gol di Thuram toglie il tempo agli avversari per organizzarsi.

Calhanoglu 6
Suona la carica con il solito destro a ventaglio, che finisce poco fuori. Poco altro.

Taremi (31'st) 6
Apre l'azione del 2-1 con una sponda.

Mkhitaryan 6
Riceve il primo giallo di campionato per un fallo tattico su Badelj che lo aveva saltato in bello stile.

Frattesi (20'st) 7
Qualità e quantità, riesce a imbastire l'azione che darebbe il 2-1 all'Inter.

Dimarco 6,5
Offensivamente si fa sentire, quando ha l'opportunità di sparare c'è Badelj che è più bravo di lui e salva sulla riga. Segnerebbe anche, ma Darmian parte in fuorigioco.

Carlos Augusto (31'st) sv

Thuram 8
Parte subito con il turbo. Torreggia su Bani per l'1-1, nel secondo tempo continua a dominare su tutti, segnando anche il secondo gol. Migliore in campo per distacco.

L. Martinez 5,5
Non ha mai segnato contro il Genoa e Gollini gli nega la gioia da due passi. In ombra rispetto allo straripante compagno di reparto.

Asslani (41'st) sv

IL COMMENTO

C'è solo Zlatan al comando

di Franco Ordine

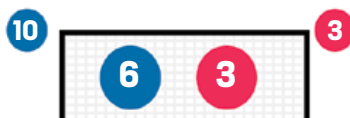
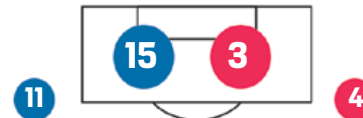
Cosa fa Ibra nel Milan? Che ruolo ha Ibra nel Milan? Non ha un ruolo nel management del Milan... Sono i quesiti e i giudizi ascoltati fino all'altro giorno in giro per il calcio italiano e ripetuto, come un motivetto che piace tanto, anche da molti addetti ai lavori. In particolare gli agenti dei calciatori ai quali Ibra non dedica molta attenzione preferendo avere rapporti direttamente con i calciatori, quando decide di contattarli e di raccontare loro l'interesse dei rossoneri. Forse da ieri tutta questa narrazione può tornare nel cassetto dei ricordi di una estate molto chiacchierata e colma di qualche grossolano pregiudizio. Basta ascoltare la frase, netta e chiara, sul mercato dichiarato chiuso qualche ora prima dal tecnico Fonseca, per capire chi comanda da quelle parti. «Decido io se il mercato è chiuso o aperto, siamo solo al sesto giorno, per il settino c'è ancora tempo» la dichiarazione che può sembrare una sorta di smentita di Fonseca ma è invece un avviso a tutti i naviganti, presenti e futuri, su chi guida in materia calcistica il club.

Ed è anche un atto di coraggio perché a questo modo Ibra si assume la responsabilità del mercato e delle scelte effettuate, decise -come lui stesso spiega- anche prima della scelta dell'allenatore. Specie dopo quel debutto di ieri sera a San Siro, con una squadra spenta nelle gambe oltre che nelle idee e salvata nel finale.

D'accordo è il primato della società che viene sancito in maniera solenne ma poi contano anche i risultati e questa partenza falsa pesa come un macigno anche sulle spalle di Zlatan. I tecnici e i calciatori passano, il club resta. E il club deve avere una visione. La stessa visione che ha consentito al Milan di far arrivare, tra la stagione passata e quella appena cominciata, ben 14 nuovi giocatori, una sorta di rifondazione rispetto a quella precedente che portò la firma di Boban prima e poi di Maldini.

Non solo. Anche dal punto di vista finanziario c'è da prendere atto della realtà milanista che è esattamente il contrario della narrazione precedente. La presenza di Theo e Maignan è un fatto, i due rinnovi sono in corso di trattativa, e le spese sopportate fin qui al netto delle entrate superano i 90 milioni. Tutti argomenti che non contano più da ieri notte perché restano le due sberle sul viso del Toro e la sconfitta evitata, come l'anno scorso, da una stoccata di Okafor.

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	Milan	Torino
Tiri nello specchio / Fuori	6 / 10	3 / 3
Tiri totali	26	7
Tiri respinti	10	1
Colpi di testa	39	10
Tiri da dentro l'area / Fuori area	15 / 11	3 / 4

Da sinistra l'esultanza di Zapata, il pari di Okafor, il gol di Morata ANSA, GETTY, LAPRESSE

Protagonista dell'estate, Fonseca rischia all'esordio in campionato con l'aggressivo Torino di Vanoli Sbagliata la formazione il portoghese si salva con i cambi

LA CODA È DE

Morata-Okafor: in sei minuti la rimonta finale del Milan dopo l'autogol di Thiaw e la rete di Zapata Difesa rossonera in crisi, ma la reazione è da big

di Pietro Guadagno
MILANO

Il Milan ricomincia da dove aveva finito l'ano scorso. Ovvero da un altro disastro difensivo. Ma anche da un'altra clamorosa rimonta al fotofinish. Sotto di 2 reti contro un Torino scintillante ad un passo dal 90', Morata ha riacceso la fiammella della speranza, deviando una conclusione di Reijnders. Mentre Okafor (ancora lui), in pieno recupero, ha trovato il pareggio, deviando indisturbato un traverso ne di Musah. Il Diavolo ha approfittato della paura di vincere che ha improvvisamente attanagliato la squadra granata, fino a quel momento impeccabile. Ma aver evitato la sconfitta lascia comunque abbondanti punti interrogativi.

ANTICO DIFETTO. Fonseca si è salvato grazie ai cambi, dopo aver, probabilmente, sbagliato l'undici iniziale. Il nuovo Milan si è presentato con lo stesso grande difetto della squadra di Pioli, ovvero la fase difensiva. E la sensazione è che le scelte del tecnico portoghese l'abbiano accentuato. Se la sua idea è quella di schierare Pulisic trequartista centrale, così da poter inserire Chukwueze a destra, è difficile che possano bastare Bennacer e Loftus-Cheek a proteggere la difesa. Vero che in mezzo al campo, presto, ci sarà Fofana. E a breve anche Emerson e Pavlovic saranno in grado di giocare. Ma il dubbio che i nuovi possano non bastare resta. Soprattutto se i quattro davanti, una volta perso il pallone, non rientrano quasi mai.

TORO SUGLI SCUDI. Il centrocampo folto del Torino ha messo in crisi la mediana rossonera. E in ampiezza il Diavolo non è mai riuscito a coprire il campo. Ne ha fatto le spese Saelemaekers. I compiti del terzino non sono ancora nelle sue corde, se poi viene dirottato a sinistra... Il risultato è che su quel

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

Totale passaggi	
491	409
Passaggi riusciti	
92%	87%

Tocchi nell'area avversaria

Cross su azione

Possesso palla	
55.8%	44.2%
Duelli Vinti	
58%	42%

L DIAVOLO

lato, Bellanova ha affondato costantemente. E proprio da un un suo inserimento, non coperto, è nato il vantaggio granata. Dopo il duetto con Sanabria, Zapata ha disegnato un perfetto traversone che l'ex-Inter ha incornato sul secondo palo. Thiaw avrebbe potuto spazzare via, invece, goffamente, ha trascinato il pallone oltre la linea. Il gol è parso evidente a tutto San Siro, ma non alla goal line technology (o all'orologio dell'arbitro?), rimasta silente. Ha pensato il Var a sistemare le cose.

DOPPIA ILLUSIONE. Maignan: prodigioso su Zapata e reattivo su Ilic. Milinkovic, però, non è stato da meno sulla fuga di Leao, che aveva già sprecato un'altra chance in avvio. Solo nella ripresa il Diavolo ha provato a mettere una vera pressione. Ma Pulisic ha sprecato il regalo che gli ha confezionato la coppia Lazaro-Linetty. Mentre il Var ha tolto il rigore che Maresca aveva assegnato per il contatto Morata-Coco. Altro disastro difensivo, con Thiaw e Theo Hernandez (entrato assieme a Morata) che hanno guardato come statuine Zapata depositare il pallone in porta, sul traversone di Lazaro. Tutto finito? No. Ma il pareggio non basta per festeggiare.

MILAN 4-2-3-1 **2**

TORINO 3-5-2 **2**

ALLENATORE: Fonseca
SOSTITUZIONI: 15' pt Reijnders per Bennacer, 15' pt T.Hernandez per Chukwueze, 15' pt Morata per Jovic, 28' st Musah per Pulisic, 38' st Okafor per Calabria
A DISPOSIZIONE: Raveyre, Torriani; Pavlovic, Terracciano, Gabbia
AMMONITI: 12' st Jovic per gioco falloso, 44' st Morata, 45' st Saelemaekers per comportamento non regolamentare

ALLENATORE: Vanoli
SOSTITUZIONI: 15' st Adams per Sanabria, 26' st Karamoh per Zapata, 26' st Tameze per Ilic, 43' st Dembele per Bellanova, 43' st Sazonov per Lazaro
A DISPOSIZIONE: Paleari, Donnarumma; Dellavalle, Horvath, Ciammaglichella, Bianay, Njie
AMMONITI: 47' pt Vojvoda, 48' pt Ricci, 52' st Dembele per gioco falloso, 44' st Tameze, 45' st Adams per comportamento non regolamentare

MARCATORI: 30' pt aut. Thiaw (M), 23' st Zapata (T), 44' st Morata (M), 50' st Okafor (M). ASSIST: Lazaro (T), Musah (M)
ARBITRO: Maresca di Napoli. Guardalinee: Scatragli e Moro. Quarto uomo: Giua. Var: Doveri. Avar: Di Bello
NOTE: spettatori 70.742; angoli 10-2 per il Milan; recupero pt 4', st 8'

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Maresca sbaglia sul rigore: OFR, no fallo di Coco

Thiaw respinge, ma è gol SKY

voto 5

Insufficiente Maresca, il rigore che assegna e che per fortuna da Lissone gli fanno togliere era dubbio anche live, in particolare nella caduta di Morata. Applica il regolamento sul post gol dell'1-2: il pallone è di chi subisce la rete, Morata lo toglie due volte dalle mani di Tameze, ammonito lo spagnolo e giallo pure al granata (che ci mette del suo).
Recupero: 12' (4'+8')

L'ERRORE

Dubbi anche live sul rigore assegnato con troppa fretta e generosità da Maresca: perché c'è la scivolata di Coco su Morata, ma l'attaccante spagnolo campione d'Europa cade in maniera strana. Lo stesso Maresca ha un attimo di esitazione, non ne ha Doveri che lo richiama all'OFR: è netto l'anticipo sul pallone del granata, poi non si capisce bene come cada Morata. Rigore revocato.

AUTOGOL BRIVIDO

Lo convalida Doveri dal VOR di Lissone l'autogol di Thiaw visto che il pallone - nettamente dentro, forse poteva coglierlo anche l'assistente Scatragli - ha superato sì la linea ma non ha fatto scattare l'orologio degli arbitri: il colpo di testa di Bellanova finisce sul palo, poi il difensore rossonero ha un controllo maldestro e quando calcia la frittata è già fatta.

OFFSIDE

Tiro di Reijnders, Milinkovic-Savic para ma non trattiene, arriva Morata che segna ma partendo in evidente posizione di fuorigioco.

VAR: Doveri 6,5
Decisivo sul rigore.

LE PAGELLE

Thiaw goffo Zapata è super

di Antonio Vitiello

8 IL MIGLIORE Zapata

4 IL PEGGIORE Thiaw

MILAN

Fonseca (all.) 5
Mezzo passo falso all'esordio. La fase difensiva ancora tutta da rivedere.

Maignan 7
Doppia parata di spessore per limitare i danni. Prima su Zapata di testa e poi su una botta di Ilic.

Calabria 5
Dalla corsia di competenza Zapata pennella in area il cross che porta il Torino in vantaggio. Bravo invece a chiudere di testa su Lazaro. Esce tra i fischi.

Okafor (38' st) 7
Un gol che salva il Milan dalla sconfitta. Puntuale come sempre.

Tomori 5,5
Uscita poco sensata in avanti e Torino che ne approfitta per trovare la via del vantaggio.

Thiaw 4
Inaugura nel peggiore dei modi la nuova stagione con un goffo autogol, rovinando così l'andamento del primo tempo. Nella ripresa si stacca dalla marcatura di Zapata e lo lascia indisturbato per il raddoppio.

Saelemaekers 5,5
Fonseca si fida di lui e lo utilizza come terzino sinistro. Ma alla prima imbucata Bellanova gli ruba il tempo per il vantaggio granata.

Bennacer 5,5
Marcature sbagliata in area di rigore e Zapata tutto libero colpisce di testa. Partita anonima per l'algerino.

Reijnders (15' st) 5,5
Si fa saltare da Lazaro e da lì nasce la rete del 2-0 dei granata. Da una sua conclusione il Milan trova la rete che accorcia le distanze.

Loftus-Cheek 5,5
Bella l'idea per l'inserimento in corsa di Leao. Nella linea mediana però non è a suo agio.

Chukwueze 5
La volontà c'è sempre ma quanti appoggi sbagliati.

Hernandez (dal 15' st) 5,5
Fonseca lo butta dentro nella ripresa ma non si capisce con Thiaw e lascia solo Zapata a siglare il raddoppio.

Pulisic 5
Nella nuova posizione da numero dieci imbecca più volte Leao e Jovic. Ad inizio ripresa ha una grande chance ma sbaglia mira. Partita scialba.

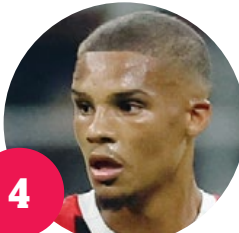
Musah (28' st) 6,5
Assist vincente per il pareggio di Okafor nel finale.

Leao 5,5
Mani nei capelli quando si divora un gol a due metri dalla porta. Sbaglia solo davanti al portiere un gran pallone di Loftus-Cheek.

Jovic 4,5
Un fantasma per tutto il primo tempo. Autore anche di un fallo da ammonizione.

Morata (15' st) 6,5
Gol all'esordio per Morata che lancia la carica nel finale. Tutto il Milan lo segue.

TORINO

Vanoli (all.) 7
Alla prima a San Siro sfiora l'impresa.

Milinkovic-Savic 6
Decisivo quando non si lascia ipnotizzare da Leao. Nella ripresa ne prende due.

Vojvoda 6
Costretto a fermare Leao con le cattive, prende anche un giallo. Ma il muro regge fino a dieci minuti dalla fine.

Coco 6
Jovic gli agevola un po' il compito giocando una gara scialba, ma quando entra Leao in area si agita e cerca una mano dai compagni.

Masina 6
Provvidenziale quando interviene sulla linea e salva sul colpo di testa di Thiaw.

Bellanova 7
Il vantaggio è merito suo. Anticipa perfettamente Saelemaekers.

Dembele (44' st) sv

Linetty 5,5
Perde un pallone sanguinoso a inizio ripresa e il Milan per poco non pareggia.

Ricci 6,5
Aspetta l'inserimento dei compagni per dettare i passaggi giusti. Partita intelligente e di grande applicazione.

Ilic 6,5
Tenta il colpo del weekend con un tiro da fuori area ma Maignan gli dice no. Da una sua giocata il Torino trova il corridoio perfetto per raddoppiare.

Tameze (26' st) 6
Pressing a tutto campo.

Lazaro 6,5
Più volte trova il guizzo. Si supera quando nella ripresa pennella un assist al bacio per Zapata e confeziona insieme a lui il 2-0.

Sazanov (44' st) 5
Lascia colpire Morata in area.

Sanabria 6
Vanoli gli chiede tanto sacrificio e lui non delude.

Adams (15' st) 5,5
Il cambio non porta vantaggi ai granata.

Zapata 8
Assoluto protagonista a San Siro. Da una sua pennellata i granata sbloccano la partita. Utile non solo in fase di conclusione ma anche di rifinitura. Poi fa ciò che gli riesce meglio: buttarla dentro.

Karamoh (26' st) 5,5
Sgroppata sulla fascia sinistra da velocista ma non trova il compagno in area.

L'ANALISI

Fonseca: «C'è ancora da lavorare»

Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan GETTY

di Antonello Gioia
MILANO

Una prima ufficiale a San Siro al cardiopalma, ma Paulo Fonseca, nel post partita di Dazn, è molto lucido nell'analizzare la prova dei rossoneri: «Non mi aspettavo di avere una squadra perfetta già da questo momento, ma certo non abbiamo fatto un buon primo tempo: siamo stati passivi difensivamente, senza intensità col pallone. Nella ripresa però siamo stati più aggressivi. Dobbiamo continuare a lavorare, c'è tanto da migliorare».

MERCATO. Il mercato del Milan è chiuso o no? Fonseca aveva praticamente serrato i battenti, ma Ibrahimovic, tra il detto e il non detto, ha lasciato uno spiraglio aperto: «Dipende da cosa ci passa per la testa». Quindi: la squadra è completa, qualcuno da piazzare c'è, ma occhio che una possibile sorpresa potrebbe venir fuori nei prossimi giorni. Il nome su cui restare concentrati è quello di Manu Koné, centrocampista classe 2001 del Borussia Monchengladbach. In Germania si vocifera di un'offerta da 16 milioni del Milan per il francese, a fronte dei 25 richiesti dai tedeschi: realtà o ipotesi? Dipende da cosa passa per la testa di Ibra, per l'appunto. E da più di una cessione.

OUT. A proposito di cessioni: ce ne sono alcune inevitabili, spinte dalle scelte drastiche di Fonseca. Ieri Adli, Pobega e Kalulu non sono stati appositamente convocati per Milan-Torino. I motivi sono presto detti: i calciatori citati sono ai margini del progetto rossonero per questioni di liste (si possono iscrivere massimo 17 stranieri over 23) e sono in uscita. Su Kalulu resta sempre viva l'ipotesi Juventus, mentre sia per Adli che per Pobega c'è da attendere che i club interessati invino proposte concrete. Nel caso si liberasse più di uno spazio, il Milan, come ha dichiarato Furlani a Sky, potrebbe ballare ancora sul mercato.

Mentre Ibra jr. segna una doppietta con la Primavera

Zlatan lancia Fofana «Ideale per il Milan»

Il francese: «Ho avuto pazienza, non vedevo l'ora di essere qui In rossonero voglio vincere»

di Antonio Vitiello
MILANO

Il Milan ha ufficialmente il nuovo mastino a centrocampo. Youssouf Fofana ieri ha svolto le visite mediche e ha firmato fino al 30 giugno 2028. Il francese ha atteso per tutta l'estate questo momento, ora ha coronato il sogno di trasferirsi al Milan: «Mi hanno presentato il progetto e combaciava con le mie idee. Già l'anno scorso avevo assaporato la possibilità di venire qui, poi però decisi di rimanere al Monaco. Quest'anno semplicemente avevo voglia di iniziare una nuova avventura, mi hanno chiamato dicendomi di essere pazienze, lo sono stato ed ora sono al Milan».

PARAGONI. Da tempo esiste il paragone tra Fofana e Kessie ma il francese ha voluto precisare che ha caratteristiche diverse dall'ivoriano ex rossonero: «Non sono qui per sostituire Kessie. Io sono io, Yousouf Fofana, un centrocampista moderno che deve lavorare in tutte le parti del campo». Il 25enne è apparso subito determinato: «Non sono qui a promettere cose. Il progetto mi è piaciuto molto, mi è stato presentato. Voglio vincere. Punto».

La stretta di mano tra Ibrahimovic e Fofana GETTY

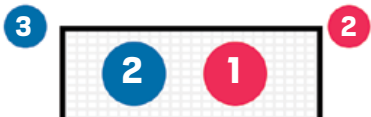
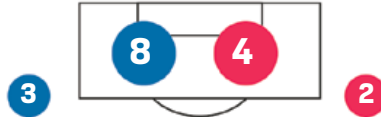
DESIDERIO. Ibrahimovic ha lavorato tanto insieme a Furlani e Moncada per portare Fofana al Milan. Un lavoro lungo e spesso complicato con il Monaco. «Abbiamo cercato un centrocampista che tenga la squadra in equilibrio. Fofana è completo, il più completo di tutti sa spaccare le linee e può fare gol» ha spiegato lo svedese. «E' stata una delle trattative più lunghe, ma adesso quello che conta è che lui sia qui. La squadra è più completa, siamo molto contenti e gli dò il benvenuto».

NON E' FINITA. Il Milan con l'arrivo di Fofana non ha chiuso la campagna acquisti. Ibrahimovic è stato chiaro: «Il mercato finisce quando lo dico io. Siamo al giorno 6 su 7 della creazione del Milan». Dunque c'è ancora margine per qualche altro aggiustamento. L'impressione è che un ultimo acquisto potrebbe ancora verificarsi, specialmente a centrocampo. Mentre per l'arrivo di un terzo attaccante Ibra ha chiuso le porte: «La strategia è quella di non voler bloccare i nostri talenti del Milan Futuro. Non abbiamo paura di inserire i giovani e farli giocare». Poi puntualizza: «Questi quattro acquisti erano già obiettivi ancora prima di scegliere l'allenatore». Infine sui rinnovi di Theo Hernandez e Maignan: «Stiamo parlando. E' tutto sotto controllo, è tutto ok». Ieri il Milan Primavera ha vinto contro l'Udinese con una doppietta del figlio di Ibra: «Sta lavorando tanto. Non è facile portare il mio cognome e avere un papà che ha fatto quello che ha fatto. Ma sono contento per lui».

SUZUKI
NUOVA VITARA HYBRID
VITARA HYBRID
SUPEREROE OGNI GIORNO
NUOVA VITARA HYBRID A 20.900€*
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 5.500€** DI VANTAGGI.
Suzuki Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini: consumo ciclo combinato da 5,3 l/100 km (WLTP). Emissioni di CO2: da 119 g/km (WLTP) Prezzo di listino chiavi in mano 26.400€ prezzo promozionale 20.900€*. Esempio 5.500€** di vantaggi su Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini cosi calcolati: contributo Suzuki di 2.500€ con permuta o rottamazione presso i concessionari aderenti + ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
SUZUKI connect
3 PLUS SUZUKI
Numero Verde 800-452625
SUZUKI finance
MOTUL

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

Empoli
Monza

Tiri nello specchio / Fuori

Tiri da dentro l'area / Fuori area

D'Aversa e Nesta (entrambi squalificati) si accontentano

Empoli e Monza si fanno il solletico

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Finisce senza gol e con poche emozioni la prima di Empoli e Monza che si "consolano" con il primo punto della stagione. Un pareggio che lascia qualche piccola recriminazione ai toscani più intraprendenti soprattutto nel primo tempo.

Gasato dal passaggio del turno di Coppa Italia contro il Catanzaro l'undici di casa si affida al tema tattico provato a più riprese da quando D'Aversa siede sulla panchina azzurra (ieri sera in tribuna perché squalificato e sostituito dal vice Sullo). Difesa bloccata davanti al colombiano Vásquez con Walukiewicz che torna titolare in condominio con Ismajli e Viti. A centrocampo la novità è rappresentata da Maleh, rientrato dal Lecce al posto di Henderson a fare legna. Sugli esterni tanta corsa da parte di Gyasi e Pezzella che faticano davanti alle chiusure dei lombardi. In attacco Colombo lavora tanti palloni per gli inserimenti di Esposito e Fazzini che spesso si complicano la vita con qualche individualità di troppo.

CONCRETEZZA. Meno spazio alla fantasia in casa del Monza, teleguidato dalla tribuna da Nesta (anche lui come il collega squalificato e sostituito dal secondo Rubinacci) che chiede massima copertura ai suoi centrocampisti con Pessina brillante metronomo, prima di lasciare il campo ad inizio ripresa perché dolorante, e Bondo essenziale nelle chiusure con Kyriakopoulos che spesso si accentra per dare una mano quando l'Empoli intensifica la manovra a metà campo. In difesa Pablo Marí con Izzo e Caldirola lasciano le briciole all'ex Colombo mentre in avanti Petagna si trova spesso isolato perché Vignato e Maldini vanno in affanno quando c'è da saltare l'avversario diretto.

OCCASIONI. Non sono moltissime le palle costruite in zona gol anche perché il terreno attuale (davvero pessimo) del Castellani Computer Gross non permette di giocare palla a terra in scioltezza. È comunque la squadra di casa a rendersi maggiormente pericolosa con Esposito e sul finire del primo tempo con Gyasi e poi ancora con l'ex sampdoriano cresciuto nell'Inter che al 1' di recupero manda fuori di un niente con un colpo di testa su cross di Henderson. Il Monza fa pochino in avanti tanto che Vásquez in pratica non tocca palla nei quarantacinque minuti del primo capitolo di una partita che stenta a decollare - anche per il grande caldo - nonostante il grande impegno dei protagonisti. Stessa musica nel secondo con ritmi di gioco anche più soft. L'Empoli cerca di fare la partita ma il Monza non lascia spazi attaccabili e così le occasioni per passare sono merce rara. La più ghiotta arriva per i brianzoli che al 30' sprecano con Caldirola che a due passi da Vasquez sparacchia alto. Qualche attimo dopo risposta toscana con Colombo e pallone ancora fuori. Nel frattempo l'Empoli presenta Solbakken, arrivato dalla Roma, e il Monza manda in campo Caprari per trovare qualche guizzo in avanti che non arriva anche perché con il passare dei minuti il punto sembra accontentare tutti.

ATC

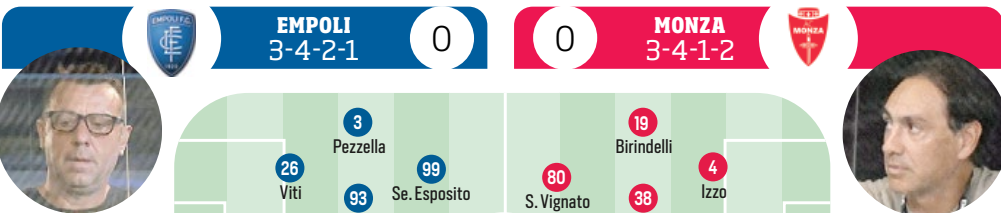
Le occasioni di Gyasi e Colombo, la risposta di Caldirola e poi poco altro: il punto dà fiducia a tutti

Colombo calcia e viene contrastato da Pablo Marì e Izzo ANSA

EMPOLI 3-4-2-1 0 — 0 **MONZA 3-4-1-2**

Empoli: 23 Vasquez; 34 Ismajli, 26 Viti, 4 Walukiewicz; 3 Pezzella, 93 Maleh, 6 Henderson, 11 Gyasi; 99 Se. Esposito, 10 Fazzini; 29 Colombo

Monza: 21 Pizzignacco; 22 Pablo Mari, 4 Izzo, 5 Caldirola; 19 Birindelli, 38 Bondo, 32 Pessina, 77 Kyriakopoulos; 80 S. Vignato; 14 Maldini, 37 Petagna

I VOTI (Empoli)

Giocatore	Voto
Vasquez	6
Walukiewicz	6
Ismajli	6
Viti	6
Gyasi	6,5
Henderson	6
Maleh	6
Haas (39' st)	sv
Pezzella	6
Cacace (46' st)	sv
Fazzini	5,5
Ekong (39' st)	sv
Esposito	6
Solbakken (22' st)	6
Colombo	5,5
Caputo (39' st)	sv
D'Aversa (all.)	6,5

ALLENATORE: D'Aversa (squalificato, in panchina Sullo) SOSTITUZIONI: 22' st Solbakken per Esposito, 39' st Caputo per Colombo, Haas per Maleh ed Ekong per Fazzini, 46' st Cacace per Pezzella A DISPOSIZIONE: Seghetti, Chiorra, Goglichidze, Guarino, Stojanovic, Tosto, Marianucci, Popov, Shpendi AMMONITI: 22' st Fazzini per gioco falloso

ALLENATORE: Nesta (squalificato, in panchina Rubinacci) SOSTITUZIONI: 1' st Gagliardini per Pessina, 16' st Mota Carvalho per Maldini, 22' st Caprari per Vignato A DISPOSIZIONE: Sorrentino, Mazza, Sensi, Pereira, Bettella, Marić, Valoti, D'Ambrosio, Carboni, D'Alessandro AMMONITI: 3' st Maldini e 21' st Caldirola per gioco falloso

I VOTI (Monza)

Giocatore	Voto
Pizzignacco	6,5
Izzo	6
Pablo Marí	6
Caldirola	6
Birindelli	6
Bondo	6
Pessina	6,5
Gagliardini (1' st)	6
Kyriakopoulos	6
Maldini	5,5
MotaCarvalho(16'st)	5,5
Vignato	5,5
Caprari (22' st)	6
Petagna	5,5
Nesta (all.)	6,5

ARBITRO: Fabbri di Ravenna. Guardalinee: Di Gioia e Politi. Quarto uomo: Di Marco. Var: Chiffi. Avar: Serra.
NOTE: terreno in pessime condizioni. Spettatori 7.746 (paganti 1.058, abbonati 6.661) incasso di 77.035,45 (al botteghino 21.399,60 euro, quota abbonati di 55.635,85 euro). Angoli 7-3 per l'Empoli. Recupero: pt 6', st 4'.

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Fabbri, tutto ok Giusto il giallo per Maldini jr

voto 6,5

Partita molto frammentata che Fabbri governa con 35 fischi (un po' troppi...). Solo una protesta (più dagli spalti che dal campo) per un fallo di Maldini su Maleh lanciato in contropiede: arriva il giallo, corretto, non ci sono gli estremi per il rosso (manca possesso chiaro; c'è distanza dalla porta; nei pressi viaggia Bondo).
Recupero: 11' (7'+4')

VAR: Chiffi 6
Nulla da segnalare.

LE SCELTE DI GASP

Toloi-Kolasinac out per lesioni Retegui davanti

di Patrick Iannarelli

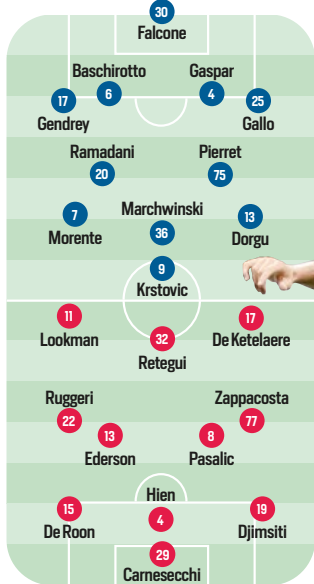
BERGAMO - **L'esperienza della Supercoppa Europea dovrà essere archiviata nel minor tempo possibile per rituffarsi nel campionato e pensare alla sfida col Lecce, punto di partenza di una stagione impegnativa in cui sarà sempre più complicato riconfermarsi. L'Atalanta di Gian Piero Gasperini, per il primo impegno della nuova Serie A, dovrà fare i conti con le tantissime assenze a partire dalle due dell'ultim'ora: Rafa Toloi e Sead Kolasinac salteranno la prima trasferta stagionale a causa di una lesione muscolare di primo grado, entrambi al bicipite femorale (destro il bosniaco, sinistro l'italo-brasiliano). In dubbio Nicolò Zaniolo, assente contro il Real Madrid a causa di una tendinite al piede sinistro, l'ex Roma e Aston Villa verrà valutato nell'ultimo allenamento odierno prima della partenza. Il tecnico nerazzurro dovrà dunque inventarsi l'undici titolare partendo dal solito 3-4-3 utilizzato spesso nella scorsa stagione: Retegui potrebbe debuttare dal primo minuto con De Ketelaere e Lookman a completare il reparto. In mediana spazio alla coppia Pasalic-Ederson, con De Roon arretrato nei tre di difesa. Soluzioni e invenzioni, in attesa degli ultimi colpi di mercato.**

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 2 Pelmard, 5 Berisha, 29 Coulibaly 13 Dorgu, 8 Rafia, 10 Oudin, 27 McJannet, 22 Banda, 23 Burnete, 75 Pierotti
Indisponibili: Kaba
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: ballottaggio tra Marchwiński e Rafia per un posto da titolare suila trequarti: il polacco è favorito

ATALANTA 3-4-3

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi; 5 Godfrey, 6 Sulemana, 20 Bakker, 27 Palestra, 40 Comi, 43 Mendicino, 44 Manzoni
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Koopmeiners, Toloi, Touré, Kolasinac.
Squalificati: -
Diffidati: -
Ultime: Zaniolo in dubbio, verrà valutato nell'ultimo allenamento. Si ferma Kolasinac

DOMANI A LECCE
Stadio Via del Mare, ore 18.30
TV: Dazn, Sky Sport Uno
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Berti e Ricci
Quarto uomo: Massimi
Var: Paterna
Avar: Sozza

Mateo Retegui, 25 anni, attaccante dell'Atalanta LAPRESSE

1ª GIORNATA

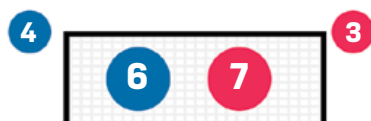
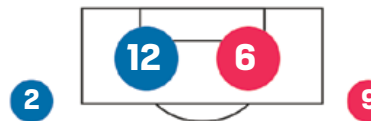
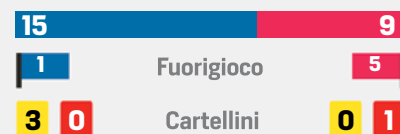
Partita	Risultato
GENOA-INTER	2-2
PARMA-FIORENTINA	1-1
EMPOLI-MONZA	0-0
MILAN-TORINO	2-2
BOLOGNA-UDINESE (DAZN)	oggi, ore 18:30
VERONA-NAPOLI (DAZN + SKY)	oggi, ore 18:30
CAGLIARI-ROMA (DAZN)	oggi, ore 20:45
LAZIO-VENEZIA (DAZN)	oggi, ore 20:45
LECCE-ATALANTA (DAZN + SKY)	domani, ore 18:30
JUVENTUS-COMO (DAZN)	domani, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Genoa	1	1	0	1	0	2	2
Inter	1	1	0	1	0	2	2
Milan	1	1	0	1	0	2	2
Torino	1	1	0	1	0	2	2
Fiorentina	1	1	0	1	0	1	1
Parma	1	1	0	1	0	1	1
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Monza	1	1	0	1	0	0	0
Atalanta	0	0	0	0	0	0	0
Bologna	0	0	0	0	0	0	0
Cagliari	0	0	0	0	0	0	0
Como	0	0	0	0	0	0	0
Verona	0	0	0	0	0	0	0
Juventus	0	0	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0	0	0
Lecce	0	0	0	0	0	0	0
Napoli	0	0	0	0	0	0	0
Roma	0	0	0	0	0	0	0
Udinese	0	0	0	0	0	0	0
Venezia	0	0	0	0	0	0	0

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

Parma
Fiorentina

Tiri nello specchio / Fuori

Tiri da dentro l'area / Fuori area

Pecchia si morde le mani, sospiro di sollievo per Palladino

PICCOLA VIOLA IL PARMA C'È

Una splendida punizione di Biraghi annulla il gol di Man I gialloblù sprecano molto ma sono più convincenti di una Fiorentina barcollante. Espulso Pongracic

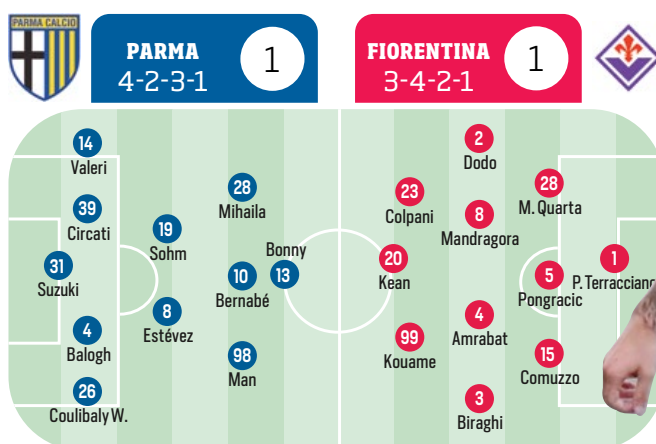
di Alberto Polverosi

Meglio il Parma, decisamente meglio, ma se non è riuscito a battere la Fiorentina è stato solo per colpa sua, per quella mezza dozzina di occasioni che ha cestinato, complice anche Terracciano, per non aver sfruttato i 10 minuti finali con l'uomo in più con la sciocca espulsione di Pongracic e per l'unico errore di Suzuki che Biraghi, con una punizione spettacolare, ha trasformato nell'uno a uno. Il ritorno di Pecchia in A è stato convincente (cambi a parte), il primo passo di Palladino con la Fiorentina un po' meno.

PARMA CHIC PER 30'. Mezz'ora di sbandamenti, di errori, mezz'ora tutta sbagliata della Fiorentina e invece perfetta del Parma. Mezz'ora di Terracciano (con De Gea in panchina) a salvare una squadra che squadra non era. Di là imperversavano, di qua impallidivano. Da Martinez Quarta a Colpani, da Pongracic a Comuzzo, da Biraghi a Kouame, nessuno dei viola riusciva a capire che razza di partita stava giocando una neopromossa, poco rinforzata dal mercato ma forte dentro, rabbiosa e con soluzioni di eccellente tecnica. Il Parma aggrediva la Fiorentina fin dai primi battiti dell'azione, fisicamente Bonny metteva in difficoltà la squinternata difesa viola, già sotto esame per le incertezze delle prime amichevoli. Il lavoro di Palladino, con lo stravolgimento dei concetti difensivi in questo post-Italiano, stava dando risultati preoccupanti. Dietro i viola hanno barcollato dal primo all'ultimo minuto.

CONSOLIDATO. Il Parma si conosceva, la Fiorentina no. In sostanza era questa la differenza, da una parte un congegno con meccanismi consolidati nel tempo, dall'altra un insieme di giocatori che si fiutavano l'un l'altro senza capirsi. Il rimpianto di Pecchia è stata la fortuna di Palladino: da tutte quelle occasioni (con Mihaila due volte, Man, Sohm e la traversa dello stesso Sohm) è arrivato solo un gol, molto bello, di Man. Per la nascita di quella rete Pecchia verrà messo al bando dagli scienziati del calcio moderno: non la costruzione dal basso ma un lancio lungo, lunghissimo di Suzuki, poi Valeri, Bonny che ha spostato Quarta col fisico, palla a Man (non marcato da Comuzzo) e sinistro sul secondo palo. Anche la Fiorentina ha avuto un paio di buone occasioni, la prima con Colpani (un gol sbagliato con paratona di Suzuki), la seconda con Kean nel finale del primo tempo, quando il Parma stava calando di tono.

I CAMBI. Non potendo reggere quel ritmo, Pecchia ha cercato di ravvivare il Parma con i cambi che però hanno abbassato il livello tecnico della squadra e schiacciato la linea difensiva. Ma nonostante il passo indietro degli emiliani, e pur impossessandosi della manovra, la Fiorentina non è stata capace di creare pericoli (Kean non si è quasi mai visto). C'è voluta l'unica incertezza di Suzuki (ha accompagnato la palla con le mani fuori area) per spingere i viola al pari: la punizione di Biraghi è stata un capolavoro. Mancava un quarto d'ora alla fine, la Fiorentina stava spingendo ma Pongracic, già ammonito, ha abbattuto Cancellieri (bastava accompagnarlo) e ha preso il secondo giallo. Amrabat è diventato il difensore centrale e su una rimessa laterale, con la difesa viola ancora sottosopra, Cyprien si è mangiato il meritato 2-1.

PARMA 4-2-3-1 **1** — **FIORENTINA** 3-4-2-1 **1**

ALLENATORE: Pecchia
SOSTITUZIONI: 21' st Camara per Mihaila, Almqvist per Bonny e Hainaut per Man, 31' st Cancellieri per Sohm, 35' st Cyprien per Bernabè
A DISPOSIZIONE: Chichizola, Valenti, Haj Mohamed, Kowalski, Mikolajewski, Cervi
AMMONITI: 36' pt Estevez per comportamento non regolamentare, 4' st Balogh e 40' st Circati per gioco falloso.

ALLENATORE: Palladino
SOSTITUZIONI: 15' st Parisi per M. Quarta e Ikoné per Colpani, 28' st Bianco per Mandragora e Kayode per Comuzzo, 35' st Sottil per Kouame
A DISPOSIZIONE: De Gea, Fortini, Baroncelli, Richardson, Infantino, Barak, Brekalo, Beltran, Martinelli
ESPULSI: 38' st Pongracic per doppia ammonizione per gioco falloso
AMMONITI: 35' pt Pongracic per gioco falloso

MARCATORI: 22' pt Man (P), 30' st Biraghi (F)
ASSIST: Bonny (P). ARBITRO: Ayroldi di Molfetta. Guardalinee: Baccini e Dei Giudici. Quarto uomo: Rutella. Var: Mariani. Avar: Mazzoleni
NOTE: spettatori 21.384, incasso di 256.505,73 euro. Angoli: 9-4 per la Fiorentina. Recupero: pt 2', st 5'.

LE PAGELLE

Kean e Colpani stentano Bonny è imprendibile

di Francesco Gensini

PARMA

Pecchia (all.) 6,5
Ha poco da recriminare al suo Parma che fa la partita e costruisce tanto, se non la mancanza di concretezza, poi i cambi non gli danno ragione.

Suzuki 5,5
Bene, molto bene, fino all'errore che costa la punizione-vincente della Fiorentina.

W.Coulibaly 7
Spinge e difende, difende e spinge. Uno dei migliori per quantità e qualità.

Balogh 6,5
Attento, solido. Non gli pesa nemmeno giocare l'intero secondo tempo con l'ammonizione che gli grava addosso.

Circati 6,5
A volte con le maniere decise, però concede poco o nulla a Kean.

Valeri 6
Sulla fascia ingaggia un bel duello con Dodo. E non lo perde.

Estevez 6
Gli tocca il lavoro sporco per proteggere gli inserimenti dei compagni di reparto.

Sohm 7
La traversa trema ancora, punto più squillante di una prova con molte cose dentro per provare a far male ai viola.

Cancellieri (31' st) sv
Fa quello che può in un quarto d'ora di partita ormai senza regole.

Man 7
Gol bello e importante, gol cercato e voluto, ma intorno a quello c'è un'ora di calcio giocato.

Hainaut (21' st) 5,5
Non ha guizzi.

Bernabè 6
Parte trequartista, poi si sposta nei due a centrocampo dove ha meno occasioni per mettersi in mostra.

Cyprien (35' st) 5
Sbaglia un gol forse impossibile da sbagliare a un passo dal triplice fischio.

Mihaila 6,5
Costruisce e spreca in eguale misura, però gioca una quantità enorme di palloni.

Camara (21' st) 5,5
Aggiunge poco.

Bonny 7
Imprendibile per larghi tratti. Crea i presupposti del vantaggio parmigiano con fisico e qualità.

Almqvist (21' st) 5,5
Spostato di posizione non rende.

FIORENTINA

Palladino (all.) 5,5
Prima mezz'ora con mille rischi, ma la sua Fiorentina in costruzione tiene, rimonta, soffre ancora. Il pareggio va oltre i meriti, ma se lo tiene stretto.

P.Terracciano 7
Tiene su la Fiorentina con tre parate di livello.

M.Quarta 5,5
Bonny lo sposta e da lì nasce il vantaggio del Parma. Poi, altre difficoltà.

Parisi (15' st) 5,5
Quando attacca si fa valere, quando difende va in affanno.

Pongracic 4,5
Errori sparsi qua e là che cancellano un paio di chiusure discrete. Secondo giallo senza ragione e da evitare.

Comuzzo 5,5
In ritardo su Man che gli prende spazio e tempo per segnare.

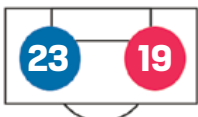
Kayode (28' st) 6
Ha buon impatto sulla partita.

Dodo 6
S'impegna, sprinta, ci prova anche al tiro.

Mandragora 5,5
Un paio di conclusioni che non

Totale passaggi	
264	416
Passaggi riusciti	
76%	85%

Tocchi nell'area avversaria	
23	19

L'esultanza di Biraghi e quella di Man, i protagonisti della partita che hanno fissato il risultato di ieri al Tardini LAPRESSE GETTY IMAGES

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Ayroldi senza sbavature: no rigore su Mihaila

voto 6,5

Parte con il piede giusto l'ultimo degli Ayroldi fra i pro: l'obiettivo dovrebbe essere quello degli anni passati, la continuità. Partita non difficile, ma ben interpretata, buona lettura sul disciplinare.
Recupero: 7' (2'+5')

CONTATTO
Si lamenta - un po'- Mihaila, che finisce giù in area della Fiorentina dopo un contatto con Colpani: è il gialloblù che finisce contro l'avversario, Colpani è fermo e a braccia larghe, giusto far proseguire.

REGOLARE
Tutto ok sulla rete del Parma, focus sull'APP (la fase d'attacco), si può considerare regolare lo spalla a spalla fra Bonny e Martinez Quarta, che va troppo molle al contrasto.

NO RIGORE
Cross di Dodo, in area Bernabè devia con la coscia sinistra: non è rigore, nonostante le proteste viola.

DISCIPLINARE
Corretti i cartellini: giusto il rosso per doppio giallo a Pongracic (fermato Mihaila al limite dell'area; fermato in SPA Cancellieri), ci sta il giallo e per Estevez (trattenuta in ripartenza su Kouame), Balogh e Circati.

VAR: Mariani 6
Solo conferme.

7 IL MIGLIORE Bonny

4,5 IL PEGGIORE Pongracic

hanno l'esito sperato, lì nel mezzo soffre.

Bianco (28' st) 6
Si fa apprezzare per un'iniziativa nel finale di gara.

Amrabat 6
Consueta personalità e padronanza, a volte se ne approfitta e commette errori evitabili.

Biraghi 6,5
Tira fuori il gioiello della casa su punizione per regalare un pareggio prezioso ai suoi.

Colpani 5
Ha la palla gol per segnare e la sbaglia, dopo di che sparisce piano piano dalla partita.

Ikoné (15' st) 5,5
Non riesce a dare vivacità all'azione viola.

Kouame 5
Fatica a trovare la posizione giusta tra centrocampo e attacco, così non s'innesca mai.

Sottil (35' st) sv
Un pallone perso e poco altro.

Kean 5
Sotto gli occhi di Spalletti ha voglia di fare ma i risultati sono scarsi, peccando a volte di egoismo.

di Alessandro Di Nardo

I COMMENTI | PALLADINO È TRANQUILLO

«Niente paura: ci serve tempo»

Avrà di certo sognato un debutto diverso sulla panchina viola, ma Raffaele Palladino esce dal Tardini soddisfatto. Più che per il punto, per la prestazione e per la caparbietà mostrata dai suoi all'esordio: «Abbiamo fatto cose molto positive, altre invece dovremo metterle a posto, errori di reparto e singoli. Io non sono preoccupato, ci serve solo tempo. Da adesso analizzeremo cosa non ha funzionato e su cosa dobbiamo migliorare. Mi è piaciuto lo spirito di squadra, abbiamo avuto le occasioni per far gol» ha commentato il tecnico della Fiorentina nel post-partita.

MOSSE DI FORMAZIONE. Dal primo minuto sia Comuzzo che Amrabat. Sulla presenza del secondo, chiaccheratissimo ancora sul mercato, non c'erano molti dubbi. Il marocchino ha stregato l'ex Monza, che lo ha elogiato anche dopo il triplice fischio, sottolineando il legame instaurato in pochi giorni tra i due: «Gli voglio bene, è un bravissimo ragazzo, si è creato un grande rapporto con lui. Non sono stato io a lanciare segnali a lui coinvolgendolo, è stato il primo a mettersi a disposizione dal primo giorno. Le voci di mercato sono normali, però mi auguro di poterlo ancora allenare». Comuzzo dal 1' come centrale di sinistra nella difesa a tre è la sorpresa di Parma: «Meritava di giocare, ha dimostrato dal primo giorno di essere un ragazzo serio, un grande lavoratore. Ha grandi qualità fisiche e tecniche, un giovane di ottima prospettiva».

GUAI PER GUD? A gelare è però una dichiarazione di Palladino sul nuovo arrivato, Albert Gudmundsson, rimasto a Firenze: «Ha avuto un fastidio muscolare, vedremo come sta nelle prossime settimane, sicuramente ancora non è pronto». Poco da dire, invece, su chi dovrebbe far posto all'islandese, Nico Gonzalez, ma qualche battuta lascia intendere che questa Fiorentina cambierà ancora volto: «Su Nico non mi espongo, deciderà la società. Il mercato è ancora aperto nonostante sia iniziata la stagione, questa è una condizione che non mi piace ma va accettata. Siamo in costruzione. Ci manca ancora qualcosa, soprattutto dietro, la società lo sa e sta lavorando benissimo, so che arriverò a fine mese con una rosa pronta». Per il resto, nessun campanello d'allarme, ma tanta fiducia nel percorso tecnico iniziato solo quaranta giorni fa. Lo ribadisce - indirettamente - anche il presidente Rocco Commisso, che nel post-partita ha chiamato lo stesso Palladino, manifestando l'apprezzamento per il lavoro che sta svolgendo il nuovo leader della Fiorentina.

La grinta di Palladino GETTY

La rete realizzata da Cristiano Biraghi, 253 gare con la Viola e 14 gol ANSA

Biraghi: Ho bucato una vera montagna

Il capitano racconta la rete che ha dato il pareggio alla Viola: «Ho mirato il primo palo, poi ho cambiato»

«Il portiere del Parma è enorme, ho visto spazio sul secondo palo, ho calciato ed è andata bene»

di Francesco Gensini

C'è voluto il suo sinistro, il sinistro del capitano, per riportare la Fiorentina in parità ed evitare una sconfitta che al debutto non avrebbe sicuramente contribuito ad alzare il morale dell'ambiente intero. Anzi. E nemmeno banale, il gol: intanto su punizione che è una delle (belle) specialità di casa Biraghi, poi con quell'effetto e quel giro che trasformano un tiro in un tiro vincente. Uno a uno, esultanza dell'esterno sinistro secondo consuetudine fin sotto il settore che conteneva i 3.500 viola, e indice della mano destra più volte fatto battere sulla maglia all'altezza dello stemma: ed è da questi particolari che si capisce l'importanza di un gol bello e pesante.

SECONDO PALO. «La mia idea - ha detto Biraghi nel ventre del Tardini - era quella di mirare il primo palo, ma poi ho visto che si era creato un po' di spazio sul secondo e ho tirato lì sperando che andasse bene, anche perché il portiere del Parma è una montagna. E sì, è andata bene. Tutti noi sapevamo che la partita sarebbe stata complicata per la qualità che la squadra di Pecchia ha in attacco, reparto davvero di livello, mentre noi dal canto nostro abbiamo modificato il nostro modo di difendere. E difendersi contro un attacco del genere non era semplice. Dobbiamo migliorare, sempre ricordando che ci stiamo allenando da appena quaranta giorni, ma per come si era messa la gara direi che possiamo essere soddisfatti».

NUOVI DA INTEGRARE. Migliorare significa inserire i nuovi, integrarli, farli rendere per quelle che sono le loro qualità e ottimizzarle unendole a quelle di chi c'era. Ci vuole tempo, ci vuole che i nuovi siano all'altezza e che i vecchi diano di più: il numero 3 viola lo sa per esperienza e per presa diretta, ma sa anche che di tempo non ce n'è tanto e che serve fare più in fretta che sia possibile all'incalzare degli impegni. Nella speranza che gli acquisti diano il contributo richiesto e sperato. «Non è facile far capire a chi arriva che cosa è Firenze e che cosa rappresenta, soprattutto per uno straniero che magari non sa certe cose. Questa è una città che richiede il massimo dell'impegno e nemmeno basta solo quello, però è una città che capisce subito quando uno dà l'anima e noi cerchiamo di spiegare a tutti che questa è una piazza che ha vinto coppe e scudetti, una città e un club dove sono passati grandi campioni. Io ho avuto litigi con il popolo viola, ma ormai abbiamo fatto pace. Io ho capito i tifosi, loro hanno capito me. E il fiorentino dimostra sempre l'amore per la propria squadra dimostrandosi esigente. Insieme a Mandragora quest'anno dobbiamo dare una mano ai nuovi: non è semplice, ma ci stiamo provando. Quello che conta è rimanere sempre tutti uniti, specie adesso che le cose sono cambiate. Rimanere uniti e far capire alla gente che ci stiamo allenando per migliorare».

> «Abbiamo acquisito un nuovo modo di difendere, bisogna lavorare»

OBIETTIVI RIMANDATI. A quel punto anche capitan Biraghi, uno che ne ha viste tante, potrà essere più preciso sugli obiettivi e i traguardi alla portata di questo nuovo gruppo che si va formando e che ha bisogno ancora di rinforzi per dare solidità, concretezza e sostanza ai traguatdi che farebbero felice Firenze. «Se questa sta diventando la Fiorentina più forte in cui ho giocato? La società è ambiziosa e ha preso uno degli allenatori più bravi in circolazione, è appena arrivato Gudmundsson che è stato uno dei migliori dello scorso campionato, ma abbiamo perso anche pezzi importanti del vecchio gruppo: quando avremo più partite alle spalle risponderò con più precisione».

LA SETTIMANA DI MERCATO

Adesso l'urgenza è un difensore: va preso subito

FIRENZE - **Sarà la settimana per individuare un difensore centrale (Lindelof del Manchester United non è un'idea per i dirigenti viola) diventata una assoluta necessità, a giudicare da come la squadra ha terminato la gara di Parma . Si guarda in Argentina dove c'è Nicolas Valentini, già preso, ma sotto contratto fino al 31 dicembre 2024 e magari la Fiorentina riproverà a convincere il Boca con un indennizzo da 1,5-2 milioni a liberarlo subito. Altra ipotesi è legata a Modibo Sagnan, classe 1999, franco-maliano del Montpellier che potrebbe essere un rinforzo adatto nel rapporto qualità-prezzo: gran fisico, piede preferito il sinistro, abile nella marcatura sull'uomo. E poi, con Berardi lì fisso sullo sfondo quale pensiero di fine agosto per dare gol e tecnica al reparto offensivo, c'è sempre la questione del centrocampista da aggiungere, anzi dei centrocampisti se alla fine Amrabat non dovesse rimanere: ma il marocchino ieri ha giocato titolare come previsto a Parma e la Fiorentina insisterà nell'opera di persuasione per tenerlo a Firenze, con adeguamento e ritocco del contratto che al momento ha scadenza 2026. Se ci riuscirà, servirà solo un altro inserimento nel mezzo da aggiungere a Mandragora, Richardson, Bianco e al succitato Amrabat e, a proposito di idee, quella su Arthur rimane più in alto rispetto a molte altre: il club viola sta valutando vari profili, ma tra una decina di giorni il brasiliano potrebbe diventare la scelta definitiva.**

fr.gen.

PRIMAVERA

Il figlio di Ibra trascina il Milan Tonfo Juventus

IERI: **Monza-Lecce 3-2** (16' pt Zanaboni (M), 10' st Kodor (L), 21' st Longhi (M), 23' st Lupinetti (M), 34' st Bertolucci (L)), **Udinese-Milan 0-4** (38' pt M. Ibrahimovic, 48' pt Bonomi, 11' st M. Ibrahimovic, 46' st Perina), **Genoa-Juventus 3-0** (13' pt rig. Arboscello, 47' pt Venturino, 24' st Ghirardello), **Atalanta-Cremonese 1-2** (9' pt e 12' st Gabbiani (C), 39' st Riccio (A)), **Torino-Sampdoria 2-1** (13' pt Perciun (T), 32' pt Franzoni (T), 32' st Leonardi (S)).
OGGI: **Empoli-Lazio** (ore 16.30), **Roma-Cagliari** (ore 17.30).
Classifica: Milan, Genoa, Monza, Fiorentina, Torino, Cremonese 3; H. Verona, Sassuolo, Inter, Bologna 1; Cagliari, Empoli, Roma, Lazio, Cesena, Lecce, Atalanta, Juventus, Sampdoria, Udinese 0.

LA RABBIA DEL TECNICO DEL PARMA | «VITTORIA MANCATA, TUTTI RAMMARICATI»

Pecchia: Quante occasioni buttate

di Paolo Grossi
PARMA

Su quella palla sparata fuori da Cyprien, a tu per tu con Terracciano all'88' si sono spente le velleità di vittoria della matricola Parma al debutto in campionato. Ma Fabio Pecchia, pur di fronte a una partita che il Parma aveva ampiamente dimostrato di poter vincere, preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno.

ESORDIO POSITIVO. «Il nostro è stato un esordio molto, molto positivo. Una prestazione tosta, in cui abbiamo sempre cercato di andare a fare gol, subendo poco da una squadra come la Fiorentina che ha anche cambi di alto livello. Ecco perché in noi c'è anche un grande rammarico per non aver vinto questa gara».
Il tecnico ammette che «da quando sono arrivato a Parma non avevo mai vissuto una vigilia così particolare a causa degli infortuni, di una squalifica e delle scorie del mercato, con giocatori appena arrivati ed altri in probabile partenza. Sono però contento di aver visto la mia squadra tentare sempre, fino alla fine, di rendersi pericolosa. Anche quando sono entrati elementi che sono qui da pochi giorni. Abbiamo creato un gran numero di palle gol e il conquistato di aver fatto solo un punto ha fatto arrabbiare non solo me, ma anche i miei giocatori».
Sul debutto in A di tanti suoi ragazzi il tecnico spiega che «c'è stato qualche momento di emozione all'inizio poi abbiamo fatto benissimo, contro una squadra che in attacco durante la gara ha cambiato assetto e uomini mantenendosi sempre pericolosa Possiamo far emergere le qualità e il talento che abbiamo in avanti se l'intera squadra, a partire dalla linea difensiva, gioca con coraggio e determinazione».

> «Abbiamo creato tante opportunità Poco lucidi, ma davanti c'è qualità»

ERRORI DI MIRA. Alla fine quindi pesanti errori di mira e una leggerezza del debuttante portiere Suzuki che ha regalato la punizione sfruttata da Biraghi hanno negato i tre punti ai crociati. Se ne rammarica anche Bonny, anche lui al debutto in Serie A pur reduce da un acciacco muscolare patito in Coppa Italia.«In effetti abbiamo sbagliato molti, troppi gol in una gara di questo livello. Devo anche dire però di essere felice per come l'abbiamo giocata, questa partita: è una di quelle che sognavo di giocare quand'ero bambino. Poi sono uscito in anticipo perché venivo da un infortunio e non ero al top». In B lo scorso anno aveva segnato 5 gol e servito 10 assist: «Quest'anno però spero di fare qualche gol in più...».

Wylan Cyprien, 29 anni GETTY

Thiago fa la conta in 13 per l'esordio

Dieci calciatori di movimento più le alternative Gatti, McKennie e Fagioli. La panchina è NextGen

In attesa dei rinforzi la coperta di Motta continua a essere corta: scelte obbligate per la prima con il Como

Motta con Locatelli e Danilo GETTY

di Giorgio Marota

Sarà che Thiago è cresciuto alla scuola del Barça, dove la palla canta e non suda. Sarà che i grandi centrocampisti, come lo è stato Motta, sono quelli che fanno correre le idee molto più delle gambe. O forse è solo una questione di pura gestione delle energie, visto che la Juve non può permettersi altri contrattempi fisici avendo gli uomini contati. Fatto sta che in preparazione della sfida al Como «la squadra si è concentrata in modo particolare sul possesso», come ha fatto sapere il club nella nota relativa all'allenamento di ieri. Nelle prime settimane di lavoro tra Torino e il ritiro tedesco, il nuovo allenatore alzò i carichi di lavoro e infatti nelle prime amichevoli si sono viste soprattutto le gambe imballate. «Abbiamo fatto una preparazione tosta», la conferma di Vlahovic di due giorni fa. Poi, avvicinandosi all'esordio, quel pallone al quale Motta ha addirittura dedicato la sua tesi di Coverciano indicandolo come "lo strumento del mestiere nel cuore del gioco" è tornato protagonista.

GESTIONE. Dare valore al possesso e alla gestione del gioco è una filosofia, certamente, oggi però è anche una necessità per smaltire qualche tossina. È stata un'esigenza, del resto, anche la scelta di reintegrare McKennie: quella della Juve è infatti una coperta abbastanza corta. Gli infortuni di Miretti, Adzic e Milik non erano preventivabili, eppure Thiago - d'accordo con il club - ha preferito mettere ai margini i calciatori che non considera affini alla propria idea di calcio come Rugani, Djaló, De Sciglio, Arthur, Kostic, Chiesa e Nicolussi Caviglia; alcuni di questi erano addirittura titolari l'anno scorso (Chiesa e Kostic), altri hanno in generale rappresentato punti fermi della rosa per tanto tempo come Rugani e De Sciglio, più Szczesny, il cui contratto è stato risolto alla vigilia di Ferragosto con una buonuscita da 6 milioni pagabili in due anni. Il tecnico italo-brasiliano li ha bocciati pubblicamente («Siamo stati chiari con loro, devono cercare delle soluzioni») e contro l'Atletico ha fatto entrare dalla panchina solo Danilo e Fagioli, lasciando seduti il secondo portiere Perin, il terzo Pinsoglio e i giovanissimi Savona, Rouhi e Mbangula, più Sekulov (ceduto poche ore dopo alla Sampdoria).

> **Il vice Vlahovic è il 2004 Mancini Fuori dal progetto Chiesa e altri sei**

I GIOVANI. Le cose non cambieranno domani sera allo Stadium: contro il Como Fagioli resterà probabilmente fuori dall'undici (è destinato a giocare Locatelli in coppia con Thuram) così come Gatti e il redivivo McKennie. Dieci calciatori di movimento più altri tre pronti a dare il cambio. Tutti gli altri a disposizione saranno NextGen: quelli già apparsi nella distinta di Goteborg contro Simeone più qualche altro ragazzo di belle speranze come il classe 2004 Tommaso Mancini, attualmente il vice Vlahovic. Kalulu, Koopmeiners, Nico Gonzalez e anche un altro esterno serviranno quindi non solo per alzare la qualità media della rosa, ma anche per incrementare le rotazioni. La storia recente ci ha insegnato che tra Vinovo e la Continassa possono nascere tante belle favole - dal 2019 al 2024 hanno esordito in A 32 ragazzi cresciuti in casa, 19 dei quali lanciati da Allegri - nella stagione della nuova SuperChampions e del Mondiale per Club, che si aggiungono a Serie A, Coppa e Supercoppa, poter contare soltanto su pochi fidatissimi elementi potrebbe però rivelarsi un rischio. Nessuno, nel calcio frenetico di oggi, affronta annate da 60-70 partite con l'undici titolare e alternative che si contano sulle dita di una mano.

LE PROBABILI FORMAZIONI

Juve con Thuram e Douglas Luiz

JUVENTUS 4-2-3-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 40 Rouhi, 4 Gatti, 37 Savona, 21 Fagioli, 16 McKennie, 51 Mbangula, 45 Mancini
Indisponibili: Adzic, Milik, Miretti
Squalificati: Pogba
Diffidati: -
Ultime: Si va verso la coppia Danilo-Bremer, con Locatelli preferito a Fagioli per affiancare Thuram a centrocampo e Douglas Luiz sulla trequarti

COMO 4-2-3-1

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 93 Barba, 3 Sala, 28 Abildgaard, 27 Braunoder, 87 Baselli, 20 Kovacik, 90 Verdi, 7 Chajia, 30 Kerrigan, 23 Gioacchini, 9 Gabrielloni
Indisponibili: Kone, Varane
Squalificati: Iovine
Diffidati: -
Ultime: difesa con Goldaniga e Dossena al centro. Verdi o Da Cunha sulla trequarti

DOMANI A TORINO
Allianz Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Giallatini e Zingarelli
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Meraviglia
Avar: Marini

CALCIO E TV | **LO STORICO PROGRAMMA MEDIASET PASSA SULLA RETE AMMIRAGLIA E CONFERMA UNA SQUADRA DI SUCCESSO**

Stasera torna Pressing: quest'anno su Canale 5

Massimo Callegari e Monica Bertini, conduttori di Pressing

di Federico Giustini
ROMA

La Serie A è ricominciata e da oggi torna Pressing. Lo storico programma d'approfondimento calcistico targato SportMediaset riparte su Canale 5, dalle 23.25. Per la quarta stagione consecutiva la conduzione tocca alla coppia composta da Massimo Callegari e Monica Bertini. Il cambiamento più significativo è rappresentato dal passaggio da Italia 1 alla rete ammiraglia di Mediaset. Un "trasloco" che inorgoglisce: «Un onore e allo stesso tempo una responsabilità - spiega Callegari - per un programma vivace, con la sua identità riconoscibile e mai prevedibile. Tutte caratteristiche che ci hanno permesso di guadagnarci questo passaggio». Al centro della trasmissione a cura di Alberto Brandi ci saranno sempre i gol, gli highlights, gli approfondimenti, i commenti dei protagonisti e il preziosissimo dibattito sui temi più caldi dell'attualità calcistica. In studio per la prima puntata e per commentare e analizzare la prima giornata del campionato: Alessio Tacchinardi, Christian Panucci, Sandro Sabatini, il nostro direttore Ivan Zazzaroni e Daniele Miceli per tutte le ultime novità di mercato. In collegamento Fabrizio Biasin, Raffaele Auriemma e Riccardo Trevisani.

> **In onda tutte le domeniche di campionato dalle 23.25**

LA STAGIONE CHE VIENE. Gli ultimi due campionati sono stati contrassegnati dalla forza di Napoli e Inter, squadre capaci di conquistare lo scudetto con molto anticipo, togliendo speranze anzitempo alle antagoniste e un po' di suspence al racconto. «Le ultime due stagioni della Serie A sono andate in archivio prima del previsto per quanto riguarda la lotta per il titolo. E per noi così è tutto un po' più complicato. È auspicabile un campionato più equilibrato e il fatto che le rose di tutte le big siano ancora in divenire alla prima giornata ce lo lascia sperare» confessa Callegari.

Una Serie A che inevitabilmente risentirà di competizioni europee concomitanti allargate - e dunque più dispendiose per le otto italiane - e un Mondiale che prenderà il via subito dopo la chiusura del campionato: «Questo format della Champions League porterà inevitabilmente un maggiore impegno nella prima fase di campionato e il Napoli di Conte potrebbe approfittarne.

Ma - secondo Callegari - «c'è, come detto, da considerare il Mondiale per club di giugno-luglio che può incidere pesantemente qualora Inter e Juve rimanessero staccate e magari lasciare qualcosa nella seconda parte di stagione».

La telenovela dell'estate si arricchisce di un'altra puntata

Koop è ai dettagli ora attende la Juve

di Giorgio Marota

Dopo l'accordo con il calciatore Giuntoli sta chiudendo con la Dea che prima però vuole il sostituto

Come si fa con un ottimo Dom Pérignon, la Juventus ha tenuto in fresco il colpo più sensazionale della sua lunga estate: è lo champagne effervescente che porta sull'etichetta il nome di Teun Koopmeiners, il sogno coltivato in autunno, costruito in primavera e destinato a realizzarsi negli ultimi giorni di agosto. Il mercato dei bianconeri si è strutturato in due fasi: la prima tra fine giugno e inizio luglio con la definizione dei colpi Di Gregorio, Douglas Luiz e Thuram per dare a Motta la possibilità di iniziare a lavorare con quella che verosimilmente sarà l'ossatura del gruppo; la seconda sta per decollare, quasi due mesi dopo, per puntellare la difesa con Kalulu, far svoltare il centrocampo con l'olandese e aggiungere un paio d'ali all'attacco (una da acquistare e l'altra in prestito) per far decollare il progetto dell'italo-brasiliano.

TRATTATIVA. Prima di tutto però c'è Koop, non fosse altro perché per questo affare il dt Giuntoli ha sacrificato tempo e notti insonni, prima trovando l'accordo con il calciatore ad aprile (quinquennale da 4,5 milioni a stagione), poi lavorando ai fianchi dell'Atalanta negli ultimi cinque mesi tra proposte respinte, allontanamenti, flirt, strappi e ricuciture. Il tuttocampista della Dea è finito fuori rosa proprio dopo aver manifestato la volontà di chiudere la propria esperienza a Bergamo e la rottura favorirà forse un piccolo risparmio nell'ottica bianconera rispetto alla richiesta di 60 milioni; la sensazione diffusa, in qualsiasi caso, è che la telenovela possa chiudersi con un pagamento dilazionato su più annualità (15 subito, altri 35 in tre o quattro anni) toccando quota 55-57 milioni includendo i vari bonus. Prima di tutto, però, Gasperini pretende il sostituto: il suo preferito sarebbe stato O'Riley e non Samardzic, come spieghiamo a parte, nonostante ciò il serbo sembra molto vicino. La strategia del ds nerazzurro D'Amico è lineare: anche se la fumata bianca con la Juve sembra ormai solo una questione di dettagli, prima deve arrivare l'alter ego di Koop.

Teun Koopmeiners GETTY

INCASTRO VIOLA. In questo strano gioco a incastri che è diventato il calciomercato, dove ogni mossa scatena un effetto domino, la Juve ha dovuto attendere lo sbarco a Firenze dell'islandese Gudmundsson per avvicinarsi concretamente a Nico Gonzalez. Anche l'argentino ha già detto «sì» alla Signora accettando uno stipendio da 3,7 milioni di euro l'anno; Giuntoli però deve ancora convincere Commisso, che considera troppo bassa la prima offerta da 30 milioni. La Viola, al netto della rivalità che accende i cuori dei tifosi, oggi resta decisamente più disposta a parlare di Nico con la Juve - e a venire magari incontro alla richiesta di uno sconto - proprio perché così recupererebbe i soldi spesi per Gud.

QUI ATALANTA | IL SERBO FA LE VISITE

Wesley da Gasp con Samardzic

di Eleonora Trotta

L'Atalanta è andata oltre Matt **O'Riley** (23), per il quale il Celtic ha rifiutato anche la quinta offerta. Ha accelerato con decisione su Lazar **Samardzic** (22), strappando nei giorni scorsi il sì del centrocampista serbo prima di raggiungere l'accordo con l'Udinese sulla base di 20 milioni di euro più 5 di bonus.

La cifra finale, quindi, rispetta le richieste dei friulani che in questa sessione non si sono mai spostati dalla valutazione di 25 milioni. Ieri ci sono stati contatti continui tra le parti per sistemare anche gli ultimi dettagli relativi ai bonus e arrivare alla definizione totale dell'affare. E per oggi sono state programmate le visite mediche di Samardzic con la sua squadra, prima della firma sul nuovo contratto con la società della famiglia Percassi. Si tratta di un innesto importante e di spessore per la Dea, anche se probabilmente Gasperini (66) avrebbe trovato più congeniale alla sua idea di calcio un centrocampista con caratteristiche diverse e magari con più gol nelle gambe, come appunto O'Riley.

Il tecnico preferiva un centrocampista più abile in zona gol come O'Riley

DEA SHOW. Non solo il serbo per l'Atalanta. Queste sono anche le ore della chiusura per **Wesley** (27) del Flamengo (i due club anche ieri hanno discusso dei bonus) e dei dialoghi con il Lens per il difensore austriaco Kevin **Danso** (25). In uscita, invece, attenzione ad **El Bilal Touré** (22): l'attaccante acquisto record della passata stagione è al centro di una trattativa con lo Stoccarda. Alcuni intermediari si sono messi già all'opera nelle scorse settimane con l'obiettivo di trovare una soluzione per il maliano, fuori dai piani dei bergamaschi. In caso di uscita di Mitchel **Bakker** (24), l'idea è sempre quella di far rientrare Robin **Gosens** (30): il tedesco vuole lasciare l'Union Berlin, sogna di tornare a Bergamo ma è finito anche sul taccuino del Crystal Palace.

Anche il Genoa per il post Albert **Gudmundsson** (27) aspetta un nuovo rinforzo offensivo, mentre a centrocampo i nomi più attuali sono quelli di Fabio **Miretti** (21) della Juventus e di Tommaso **Pobega** (25) del Milan.

Antonio subito diretto: «Mi aspettavo di meglio ma le difficoltà mi fanno diventare più cazzuto La situazione di Osimhen non mi riguarda» A Verona con Simeone dall'inizio

CONTE, DA ZERO A MI

«Serve una ricostruzione totale e il mercato è bloccato. Spiace, non posso dire altro. Dovremo dare tutti il 200%. Obiettivi? Non faccio previsioni»

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Oggi alle 18.30 il Napoli esordirà a Verona in campionato contro l'Hellas e Antonio Conte sfiora l'argomento per pochi secondi. «Buongiorno ha rimediato una distorsione alla caviglia giovedì e faremo le opportune valutazioni». Stop. E per il resto è un discorso nudo, crudo e molto più preoccupante di quello già pronunciato otto giorni fa dopo la partita di Coppa Italia con il Modena, considerando che piazza affari del calcio chiuderà tra dodici giorni. La sintesi estrema: la squadra è incompleta, il mercato è bloccato, il centravanti non è ancora arrivato, ci sarà da soffrire. «Non dico che siamo all'anno zero, ma molto vicino allo zero. Dovremo dare tutti il 200%, a partire da me, e capire che quest'anno bisogna andare oltre i nostri limiti. È un momento molto critico per il Napoli ma non mi spavento e neanche mi tiro indietro. Il club opererà sul mercato e io sono qui, a disposizione: se vorranno implementare questa rosa, bene, altrimenti abbiamo anche giovani come Iaccarino e Coli Saco e cercheremo di valorizzarli».

IL TRANELLO. Conte parla, spiega, articola e non trasuda mai rabbia. Ogni tanto sorride. Sorrisi amari. Come quando commenta la situazione acquisti-cessioni: «In questo mese la squadra mi ha soddisfatto molto: i ragazzi hanno voglia di lavorare e crescere, e questo mi aiuta e mi dà entusiasmo». E il mercato? «Situazione molto complicata, bloccata, e dispiace. Sì, mi dispiace e non posso dire altro. Che devo dire». E ancora: «Qui c'è proprio bisogno di una ricostruzione totale che deve partire dalle fondamenta, come confermano i 10-12 giocatori sul mercato: altrove hanno situazioni più consolidate e arrivano un paio di pezzi importanti. Occorrono tanta pazienza e umiltà collettive, ambiente compreso: non so serviranno sei mesi o un anno per riavere un Napoli, ma so che ci saranno delle difficoltà e che bisogna stringerci tutti insieme. Devono renderci più forti. Qui c'è il tranello grosso di due anni fa che confonde le idee e butta tanto fumo negli occhi». Lo scudetto. «Il decimo posto a distanze siderali dalla vetta non è un caso e neanche frutto della sfortuna. Chi lo pensa sbaglia di grosso!». Su Osimhen e Lukaku: «Non parlo di giocatori di altri club. Quella di Osimhen è una storia che affrontano in maniera esclusiva club e calciatore. Io sono da sempre uno spettatore».

> «Lo scudetto deve aver confuso le idee Bisognerà stringerci per essere più forti»

IO CI SONO. Poi, una precisazione: «Mi aspettavo una situazione di rosa migliore e sorprese positive che ho avuto difficoltà a trovare. Mi aspettavo di meglio, sì, ma non sono passati la voglia o l'entusiasmo: io sono più incazzato di prima, nel senso di cazzutaggine. E cercherò di trasmetterlo ancor di più ai ragazzi e a chi mi sta intorno. Siamo qui per lavorare sapendo che non si può fare tutto e subito, ma arrivare e trovare 9-10 uscite... È meglio essere chiari e leali ed è bene che anche i tifosi conoscano lo stato delle cose. Però chiedo grande unità e compattezza soprattutto ora».

HANDICAP. Di conseguenza, Conte preferisce non elencare obiettivi: «Non mi sento in grado di fare previsioni. Sarà

HELLAS VERONA FC
H. VERONA 4-2-3-1

1 Montipò; 38 Tchatchaoua, 27 Dawidowicz, 42 Coppola, 3 Frese; 25 Serdar, 35 Mosquera; 20 Kastanos, 18 Harroui, 21 Dani Silva, 8 Lazovic

NAPOLI 3-4-2-1

1 Meret; 5 Juan Jesus, 13 Rrahmani, 22 Di Lorenzo; 37 Spinazzola, 68 Lobotka, 99 Anguissa, 30 Mazzocchi; 77 Kvaratskhelia, 21 Politano; 18 Simeone

DAZN sky

OGGI A VERONA
Stadio Bentegodi, ore 18.30
TV: Dazn, Sky Sport Calcio
ARBITRO: Marchetti di Ostia
Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio
Quarto uomo: Zufferli
Var: Marini
Avar: Doveri

Allenatore: Zanetti
A disposizione: 34 Perilli, 22 Berardi, 23 Magnani, 82 Corradi, 17 Ceccherini, 87 Ghilardi, 15 Okou, 6 Belahyane, 33 Duda, 80 Cisse, 14 Livramento, 31 Suslov, 10 Mitrovic, 7 Tavsan, 11 Tengstedt.
Indisponibili: Cruz, Faraoni
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Conte
A disposizione: 25 Caprile, 14 Contini, 4 Buongiorno, 16 Rafa Marin, 94 Mezzoni, 17 Olivera, 74 Coli Saco, 78 Iaccarino, 23 Zerbin, 26 Ngonge, 11 Cheddira, 81 Raspadori
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

LA MAREA AZZURRA

In 2.000 a Verona Kvara all'Hellas fa sempre gol

I tifosi del Napoli al Bentegodi in una trasferta del 2022 LAPRESSE

INVIATO A NAPOLI - In duemila per il Napoli. Nonostante tutto. Nonostante il divieto di trasferta per i residenti in Campania indetto dalle istituzioni, in virtù della radicata rivalità tra i popoli delle due squadre. Eppure, dicevamo, a dispetto della circolare della Prefettura di Verona, oggi al Bentegodi è annunciata una notevole presenza di sostenitori azzurri pronti ad accompagnare l'esordio in campionato della squadra di Conte contro l'Hellas: più o meno duemila tifosi, provenienti prettamente dalle regioni del Nord e del Centro, ma anche dall'estero. Un piccolo e tradizionale esodo andato regolarmente in scena pure due anni fa, il 15 agosto 2022, in occasione di una vittoria che con un perentorio 5-2 annunciò all'Italia le intenzioni dei ragazzi di Spalletti. Quella fu anche la partita del debutto e del primo gol di Kvaratskhelia in Italia, uno che contro l'Hellas appare sempre particolarmente ispirato: al Verona ha segnato 4 reti in quattro partite, 3 in trasferta e una al Maradona. Insieme con il Sassuolo, è il Verona la squadra maggiormente colpita da Kvara da quando gioca in Italia.

fa.ma.

Kvara in azione in Coppa Italia contro il Modena. E un primo piano su Antonio Conte, tornato in panchina in Serie A accettando la proposta di Aurelio De Laurentiis che ha deciso di affidargli il Napoli LAPRESSE

...LLE

un'annata dove dovremmo prepararci a soffrire, belli uniti nella sofferenza. Di certo cercheremo di uscire sempre dal campo con la maglia sudata, mai come quest'anno ne abbiamo bisogno tutti». Chiusura sul mercato: «Sapete che abbiamo tre parametri da rispettare: costo, ingaggio e convincere i giocatori a venire senza coppe. Un handicap notevole. Non basterà una sola sessione di mercato e dobbiamo trovare soluzioni per tamponare. Capisco anche le difficoltà del club: in uscita facciamo solo prestiti e c'è una storia bloccata che dovrebbe o dovrà portare introiti». La storia è Osimhen. Oggi non convocato come Lukaku. Che è a Londra.

I NUMERI

Tredici risultati
Il Napoli è rimasto imbattuto in 13 delle ultime 14 sfide (10V, 3N) contro l'Hellas Verona in Serie A; l'unico successo degli scaligeri nel periodo è datato 24 gennaio 2021 (3-1 al Bentegodi).

Cinque esordi
Hellas Verona e Napoli si sfideranno alla prima giornata di campionato per la quinta volta nella loro storia in Serie A, la quarta di fila in trasferta per i campani in questa striscia. Dopo un pareggio e una sconfitta, la squadra partenopea ha vinto ciascuna delle ultime due partite disputate contro i gialloblù al debutto stagionale di un massimo torneo: l'ultima proprio nell'anno dello scudetto (2022/23), con un rotondo 5-2.

Sempre vincente
Il Napoli ha vinto tutte le ultime sette partite alla 1ª giornata di Serie A: già striscia record per i partenopei nel primo match stagionale nel massimo campionato.

Punti in rimonta
Il Napoli è la squadra che ha guadagnato più punti (21) da situazione di svantaggio nello scorso campionato e quella che ha tentato il maggior numero di tiri totali (648, ovvero 17 di media a match) e toccato più palloni in area avversaria (1116, 29 di media a partita) nella Serie A 2023/24.

4 gol di Kvara
L'Hellas Verona è una delle due squadre, al pari del Sassuolo, contro cui Khvicha Kvaratskhelia ha segnato più gol in Serie A: 4, in altrettante sfide.

Due fili legati dall'inizio E con il Chelsea c'è distanza

Osi-Lukaku vite parallele Domani Neres

Big Rom aspetta: il ko di Ramos può riportare il Psg sul nigeriano Per l'ex Benfica visite e poi Napoli

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

Domani sarà il giorno azzurro di David Neres. Una freccia, gol e assist, fantasia e dribbling. Un autentico colpo che il ds Manna ha ricamato con pazienza come nel caso di Buongiorno, superando le difficoltà e saltando gli ostacoli di un mercato partito in discesa libera e gradualmente diventato uno slalom speciale. A tratti gigante. Neres, però, è abituato a sciare sul campo e darà a Conte, e alla missione del Napoli di accorciare i tempi del ritorno tra i top, soluzioni importanti in questa fase delicatissima della ricostruzione. Ieri, per la cronaca, il brasiliano non è stato convocato per la seconda volta consecutiva: non c'era nella prima trasferta a Vila Nova de Famalicão e neanche al Da Luz per la sfida contro il Casa Pia. Domani farà le visite mediche a Roma, a Villa Stuart, e poi si fionderà a Napoli dove da martedì, dopo il giorno di riposo concesso dal signor Antonio, comincerà la preparazione con la sua nuova squadra. E il primo passo è compiuto. Avanti un altro. Avanti gli altri.

HEY, ROM. Il prossimo punto all'ordine del giorno resta Lukaku. Romelu, il centravanti che come Osimhen conduce una vita parallela a Cobham, fuori dalla prima squadra del Chelsea e al lavoro con il gruppo delle riserve. Tutto normale, in tempi di mercato. Tutto però tremendamente complesso, se valutato dal punto di vista del giocatore e del Napoli. Assetato di gol ma sospeso e in attesa che il destino di Osi prenda una piega definitiva. Con i Blues non è ancora stato raggiunto l'accordo, c'è distanza tra l'offerta da 25 milioni più 5 di bonus e la richiesta da 40 milioni, 4 meno rispetto alla clausola rescissoria. Con Rom, invece, la quadra è stata raggiunta, dettagli da sistemare che però l'enorme voglia di volare a Napoli e da Conte ha già trasformato in mera formalità. Il problema resta la cessione di Osi: senza, non arriverà il via libera. Troppo alto il suo ingaggio (12 milioni), palesemente insostenibili i rischi.

A PARIS. Ha rischiato finora anche il Psg, all'improvviso costretto a registrare il grave infortunio di Gonçalo Ramos: tre mesi out, forse anche più. E così il vuoto già immenso lasciato da Mbappé s'è allargato ancora. E l'ipotesi di riaprire la trattativa con il Napoli è tornata possibile. Il club azzurro vuole 100 milioni almeno, il Paris Saint-Germain non ha mai voluto arrivare a tanto. Ipotesi Chelsea: Osi rifiuta il prestito e punta a mantenere lo stipendio attuale. Rompicapo.

GLI SCOZZESI. Capitolo centrocampisti. Due obiettivi, scozzesi: Billy Gilmour del Brighton, trattativa nel pieno e schermaglie classiche. Manna lavora ai fianchi, non si ferma anche se ieri, contro l'Everton il giocatore è entrato all'82'. Esordio, prima volta: le coperte sono corte anche nell'East Sussex e c'era bisogno di lui. Ma il Napoli vuole portarlo a casa al più presto. E non molla Scott McTominay dello United: ha il suo placet (si lima l'intesa sull'ingaggio), il problema sono i 30 milioni richiesti dal club. Un investimento molto complesso, senza la cessione di Osimhen. Tutto gira intorno a Victor.

A centrocampo due piste scozzesi: Gilmour in pole, ma anche McTominay

Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante del Chelsea e del Belgio ANSA

In due anni il paradosso. Quest'estate il bomber mai in campo e con la valigia pronta

Victor, dai gol in maschera all'eclissi

INVIATO A NAPOLI - Ferragosto, ferri corti: tutto in due anni. Due giri di calendario et voilà, la storia infinita del gol di Victor Osimhen s'è trasformata in una specie di paradosso. «Una situazione bloccata che dovrebbe o dovrà portare introiti», tanto per citare un frammento della lettera aperta di Conte al mondo azzurro. Chi l'avrebbe mai detto? Nessuno. O forse soltanto un ottimo lettore del futuro. Fatto sta che Osi non è stato convocato anche per l'esordio in campionato di oggi con l'Hellas al Bentegodi, uno stadio dove due anni fa, nel trionfale 5-2 d'antipasto scudetto del 15 agosto 2022, fu capace di segnare un gol e di servire un assist a Politano in 90 straordinari minuti. Victor non c'è, è a casa (si fa per dire) e comunque non è con la squadra, ed era già successo per la prima in Coppa Italia contro il Modena e per le cinque amichevoli estive giocate tra il Trentino e l'Abruzzo: nessuna traccia in campo e in panchina del formidabile centravanti che un anno fa il Psg e l'Al-Hilal avrebbero pagato 150 milioni di euro, e soltanto le ombre della clausola da 130 milioni e dell'ingaggio da 12 milioni a stagione. Una specie di labirinto. Eppure tutti parlano sempre di lui.

SCENARI. Vie d'uscita? C'è ancora il Psg che ha appena scoperto quanto grave sia l'infortunio di Gonçalo Ramos, frattura alla caviglia sinistra e almeno tre mesi di stop, e quanto impellente sia tornata a essere la necessità di portare a Parigi un attaccante; c'è l'ipotesi Arabia sullo sfondo che va tenuta in piedi perché di questi tempi va così; c'è il Chelsea con i suoi parametri, d'ingaggio e di formule, che non convincono Osi; c'è l'Arsenal affacciato distrattamente da una vita a una finestra con vista su Londra. C'è poco da fare se non aspettare che qualcosa si muova all'improvviso entro il 30 agosto.

LA MASCHERA. Osimhen, nel frattempo, vive una vita parallela a quella del gruppo: è lontano dal progetto sin dal primo giorno di ritiro a Dimaro, 11 luglio, e non si allena più con la squadra. È nel gruppo dei giocatori con la valigia, ha orari diversi. Valigia che potrebbe anche riaprire l'ultimo giorno di mercato, perché nel conto e nella storia paradossale di un attaccante che ha conquistato l'Italia, il trono dei cannonieri 2022-2023, il Pallone d'Oro d'Africa 2023 e quasi la Coppa d'Africa, l'ottavo posto al Pallone d'Oro 2023 - e dunque l'Europa - c'è anche questo. La maschera da supereroe griffata VO9 giace nel cassetto immacolata. Avvolta in un contratto con clausola che non regala più sogni a un popolo di tifosi.
fa.ma.

Victor Osimhen, 25 anni BARTOLETTI

CheSconto!
trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

Per il tecnico scelte praticamente obbligate

Davanti c'è Cholito
Buongiorno prova

di Fabio Mandarini
INVIATO A NAPOLI

La prima formazione dell'anno. Il primo dubbio, le prime scelte. Il Napoli esordirà oggi alle 18.30 a Verona, contro l'Hellas, e una squadra che già sembra un cantiere - e che anzi lo è di certo - rischia seriamente di dover fare a meno di quello che finora resta il gran de colpo del suo mercato: Alessandro Buongiorno. Il difensore è reduce da una distorsione alla caviglia sinistra, rimediata giovedì all'inizio dell'allenamento come ha spiegato Conte, e nonostante sia in fase di miglioramento è ancora in fortissimo dubbio. La buona notizia è che dopo l'allenamento è saltato a bordo dell'aereo che ieri è decollato verso Verona insieme con il resto del gruppo. La cattiva è che il nodo relativo al suo impiego non è stato sciolto per niente: proverà oggi, a poche ore dalla partita. E se le cose non dovessero andare per il meglio, allora al suo posto dovrebbe giocare Juan Jesus. Novità anche in attacco rispetto alla partita di Coppa Italia contro il Modena: da centravanti dovrebbe recitare Simeone, con Politano e Kvaratskhelia alle sue spalle. Non convocati Osimhen, Folorunsho, Gaetano e Mario Rui.

IL TRIS. Due anni e tre giorni dopo l'estate che annunciò l'alba dello scudetto, il Napoli di Conte debutterà in campionato di nuovo a Verona: altri tempi, altre storie, altri giocatori. Di quella squadra saranno sei, i reduci a scendere in campo dal primo minuto: Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Anguissa, Lobotka e Kvara. Kim, Zielinski e Lozano sono andati via mentre Osimhen e Mario Rui, gli altri due uomini di quell'altra e gloriosa prima volta della stagione, vivono ormai ai margini della rosa per questioni di mercato. Il signor Antonio, dicevamo, ha dovuto affrontare subito un problema in difesa: la distorsione alla caviglia che da due giorni sta limitando Buongiorno, piazza un enorme punto interrogativo sulla sua disponibilità. Se le risposte del provino della vigilia non saranno soddisfacenti, il tris di centrali davanti a Meret sarà composto da Di Lorenzo, Rrahmani e Juan Jesus. Con Olivera, l'ultimo a raggiungere la squadra a Castel di Sangro, in panchina.

IN MEZZO. La linea mediana, così, conterà su Mazzocchi e Spinazzola a fare su e giù sulla fascia destra e su quella sinistra, e poi su Anguissa e Lobotka. I due di centrocampo saranno loro, sempre loro: per scelta, certo, perché Conte li ritiene da sempre una delle coppie più forti in circolazione; e anche un po' per necessità, considerando che le alternative di ruolo in panchina sono il talentuoso napoletano Gennaro Iaccarino e il nazionale maliano Under 23, Coli Saco, 21 e 22 anni, uno e due campionati di Serie C alle spalle. Esordienti assoluti in Serie A.

IL NOVE. Rispetto alla prima di Coppa Italia, poi, sarà Simeone a recitare da centravanti e non Raspadori, una punta più incline ad attaccare la profondità e per questioni fisiche più dotata nel gioco aereo (il Napoli ha prodotto 27 cross contro il Modena, la maggior parte dei quali piovuti nel vuoto).

Il Napoli debutta a Verona come nella stagione dello scudetto
Il centrale in forte dubbio, ma farà un test pregara: l'alternativa è Juan Jesus

Giovanni Simeone in azione contro il Modena in Coppa MOSCA

RICORDO DI GIULIANI

Zanetti: Hellas per salvarsi serve l'impresa

VERONA - **Non sarà un Verona dai timori reverenziali, oggi. Davanti al Napoli, un esordio di fuoco, tra i primi pensieri della società alla vigilia c'è stato anche quello di promuovere l'iniziativa odierna in onore di Giuliano Giuliani. Scomparso ventotto anni fa, ha avuto un glorioso passato da portiere vestendo le maglie delle due squadre in campo stasera allo stadio Bentegodi. Per l'occasione sarà presente la figlia Gessica, che riceverà una maglia ricordo da entrambi i club. In tutto questo, Paolo Zanetti – che settimana scorsa ha dovuto mandare giù il boccone amaro dell'eliminazione in Coppa Italia – sta per debuttare in campionato col Verona. «Serve un'impresa per salvarsi, lo sappiamo e l'ho chiarito subito al momento del mio arrivo», ha detto ieri l'allenatore, che per la partita col Napoli recupera Frese a sinistra e deve tenere conto di un Suslov non al meglio per un'infiammazione al tendine. Così sulla trequarti potrebbe giocare un nuovo acquisto come Kastanos. «Conte è uno dei migliori allenatori al mondo. Sia noi che il Napoli siamo squadre alla ricerca di equilibrio. Da parte nostra, dico che siamo un cantiere aperto ed è normale che possano esserci alti e bassi. Questa è una partita dal fascino incredibile».**

A.S.AG.

Da sinistra Daniele De Rossi, 41 anni, e Paulo Dybala, 30
GETTY IMAGES

De Rossi apre a Cagliari la sua prima stagione intera da allenatore con una squadra sempre agitata dal caso Dybala «L'ho convocato Un giorno sarà lui stesso a spiegare»

DDR: CONTA SOLO L

«Due anni fa il Napoli ha cambiato tanto e ha vinto lo scudetto Ma capisco i tifosi: certi giocatori hanno dato gioie indimenticabili»

di Roberto Maida
ROMA

Aveva chiuso l'ultimo campionato contro Nicola a Empoli ed era uscito rabbuiato da una sconfitta che aveva condannato il Frosinone di Soulé. Comincia la sua prima stagione intera da allenatore a Cagliari ancora contro Nicola e ancora con un senso di inquietudine. Stavolta Daniele De Rossi deve esibire tutta la sua abilità dialettica, unita al buon senso dell'uomo di calcio che conosce le regole della comunicazione, per fornire una fotografia rispettabile del caso Dybala. Dalle sue parole sembra evidente che la separazione sia vicina ma è meglio non dare nulla per scontato in questa strana storia: la Roma non ha ancora ricevuto la famosa offerta degli arabi dell'Al-Qadsiah né Dybala ha accettato la proposta contrattuale. «In questo momento non possiamo dire molto perché c'è qualcosa in ballo e dobbiamo aspettare di capire cosa accadrà - spiega De Rossi - Neanche un dirigente potrebbe esporsi più di tanto. Io quello che penso l'ho detto alla società e anche a Paulo».

AMBIZIONE. De Rossi non è affatto contento, anche se qualcuno pensa il contrario, di perdere il giocatore più forte e ingombrante. Ma capisce le esigenze finanziarie della società: «Nessuno è più importante della Roma. Questo sia chiaro a tutti. Come allenatore ovviamente io voglio i calciatori forti, perché solo i calciatori forti possono salvarmi». Ripete il concetto con grande trasporto, come se si sentisse offeso nella propria competenza davanti a certe insinuazioni su uno scarso feeling con Dybala: «Nessuno mi impone il silenzio su questo argomento, non è un tabù, però io devo pensare all'interesse generale. Il mio obiettivo è fare una grande carriera e quindi lasciare un giorno la Roma meglio di come l'ho trovata. Quanto a Paulo, che è convocato e fa parte del gruppo, sarà lui a parlare domani». Cioè oggi a Cagliari? «No, un domani...». Ad ogni modo De Rossi rivendica l'autonomia delle scelte: «I Friedkin non si fidano ciecamente di me o del direttore sportivo ma ci lasciano carta bianca nelle strategie di rafforzamento della squadra».

FIDUCIA. Può essere più forte la Roma che ha perso Lukaku e Spinazzola e sta per salutare anche Dybala? «Due anni fa il Napoli ha venduto quattro giocatori forti, non dico tutti migliori di Dybala ma certamente di livello, e poi ha vinto lo scudetto. Non significa che noi ripeteremo il percorso ma significa che si può ricostruire e rinascere anche perdendo dei pezzi». Bisognerebbe, bisognerà spiegarlo anche ai tifosi che stanno vivendo malissimo il lungo addio: «Anche se non faccio più il tifoso, visto il ruolo, conosco bene i romanisti. La vicenda va trattata con delicatezza perché la gente ha vissuto con alcuni giocatori dei momenti indimenticabili».

> «Io e il ds abbiamo carta bianca
> E come tutti voglio calciatori forti»

GLI INSULTI. De Rossi dedica un sorriso amaro anche a chi sui social media gli ha augurato un destino terribile: «Sarei stato più contento di non leggere certe cose ma poi, quando guardi il volto di un ragazzo di 14 anni o di un subumano, quelle parole digitate su una tastiera assumono un valore minore. Io vorrei essere sempre amato ma accettando di allenare la Roma sapevo che avrei potuto incrinare qualche ricordo del mio passato da calciatore. Tra l'altro anche quando giocavo, ho vissuto momenti non belli con una parte della tifoseria». Stasera si gioca Cagliari-Roma ma nessuno se ne è accorto: «Ho chiesto alla squadra di non pensare alle voci di mercato. Se qualcuno non si sentisse di giocare, lo comprenderei. Ma mi aspetto che tutti siano concentrati sull'obiettivo».

IL VIAGGIO

La strana vigilia: il volo per Cagliari alle 22

ROMA - **La strana trasferta della Roma. Visto il caldo soffocante di questi giorni, Daniele De Rossi ha deciso di posticipare la partenza per Cagliari: la squadra ha svolto l'allenamento di rifinitura a Trigoria alle 18, quando la temperatura era comunque molto alta, e poi si è fermata nel ristorante del centro sportivo per la cena. Il trasferimento a Fiumicino e poi il volo charter per la Sardegna è stato così programmato alle ore 22 su un aeromobile messo a disposizione da Ita Airways e decollato (come tante altre volte) dal Terminal 5. I maligni sussurrano che il cambio di programma sia stato dettato anche dall'esigenza di una maggiore tranquillità: la partenza a metà pomeriggio avrebbe richiamato più tifosi nel mezzo del caso Dybala. Ma qualcuno a Fiumicino è andato lo stesso. A Trigoria invece per tutto il sabato si sono viste pochissime persone. E nessun contestatore.**

rob.mai.

OGGI A CAGLIARI Unipol Domus, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Marinelli di Tivoli
Guardalinee: Bercigli e Mokhtar
Quarto uomo: Cosso
Var: Mazzoleni
Avar: Sozza

Allenatore: Nicola
A disposizione: 71 Sherri, 31 Iliev, 14 Hatzidiakos, 24 Palomino, 33 Obert, 8 Adopo, 99 Di Pardo, 97 Felici, 29 Makoumbou, 25 Pereiro, 9 Lapadula, 30 Pavoletti, 80 Kingstone
Indisponibili: Ciocci, Jankto, Viola, Zortea
Squalificati: Mina
Diffidati: -

Allenatore: De Rossi
A disposizione: 98 Ryan, 89 Marin, 66 Sangaré, 26 Dahl, 6 Smalling, 8 Bove, 61 Pisilli, 35 Baldanzi, 59 Zalewski, 21 Dybala, 9 Abraham, 67 Joao Costa, 72 Nardin, 14 Shomurodov
Indisponibili: -
Squalificati: Paredes
Diffidati: -

CAMBIO IN CORSA

Forfait di La Penna l'arbitro è Marinelli

ROMA - **È cambiato in corsa l'arbitro di Cagliari-Roma. Il fischietto inizialmente designato, Federico La Penna della sezione di Roma 1 (era al debutto con i giallorossi), è stato sostituito da Livio Marinelli della sezione di Tivoli. L'avvicendamento è dovuto a esigenze personali di La Penna anche se l'Aia non ha spiegato il motivo nel comunicato ufficiale. Sono stati invece confermati in blocco gli assistenti Bercigli e Mokhtar, il quarto Uomo Cosso, il Var Mazzoleni e l'Avar Sozza. Livio Marinelli ha diretto la Roma solamente una volta nella sua carriera: bisogna tornare indietro al 12 settembre 2022, quando la squadra di Mourinho era impegnata in trasferta contro l'Empoli. Al Castellani la Roma riuscì a vincere con il punteggio di 2-1 grazie alle reti di Dybala e Abraham. Pellegrini, inoltre, sbagliò un calcio di rigore nel finale di gara.**

l.s.

LA ROMA

SQUALIFICATO

Paredes fa rodaggio in Primavera

ROMA - (l.s.) Leandro Paredes non è partito per la Sardegna perché deve scontare una giornata di squalifica che si porta dietro dalla scorsa stagione, ma sfiderà lo stesso il Cagliari. In versione baby, però. Il centrocampista, infatti, sarà un rinforzo di lusso per la Primavera di Gianluca Falsini, che oggi farà il suo debutto in campionato al Tre Fontane contro gli isolani. Lo ha annunciato De Rossi in conferenza stampa: Paredes giocherà con la Primavera, ha bisogno di minuti...». L'argentino è stato l'ultimo ad aggregarsi al gruppo dato che ha vissuto un'estate intensa tra la Coppa America e la possibilità di trasferirsi in Arabia Saudita. L'appuntamento con Roma-Cagliari è fissato alle ore 17.30 nell'impianto dell'Eur: la partita sarà trasmessa in diretta tv su Sportitalia.

Trasferimento in sospeso
Stasera non parte titolare

Per Dybala panchina che scotta

Non ha ancora detto sì all'offerta dell'Al-Qadsiah. E la sua presenza in Sardegna si fa ingombrante

di Roberto Maida
ROMA

Si allena, prepara il trolley e va. Sarebbe il comportamento ordinario di una trasferta normale, se non si trattasse di Dybala. Se Dybala non trattasse, anzi. Se Dybala fosse ancora con la testa su questo viaggio e niente altro. De Rossi ha deciso di convocarlo per Cagliari ma probabilmente lo manderà in panchina, come già aveva fatto la scorsa settimana contro l'Everton nell'ultimo test precampionato. La Roma si sta abituando all'idea di perderlo e vuole immaginarsi anche senza di lui, dopo due anni di dipendenza tecnica. Tocca allora all'erede designato, Mati Soulé, del quale l'allenatore ha evidenziato «da nerd» tutte le statistiche positive che ne avvalorano l'acquisto, dimostrare che in fondo un mondo esiste anche sena Joya.

IN BILICO. È inutile però fingere che sia il solito tran tran. Fino a due settimane fa Dybala e Soulé non erano alternativi ma complementari. Se Soulé ha scelto di giocare nella Roma lo deve anche all'amicizia con Dybala (e con l'altro argentino Paredes). Quell'azione inglese contro il Barnsley, passaggio verticale di Soulé e tocco sotto di Dybala, aveva fatto strabuzzare gli occhi anche agli osservatori più scettici. È comprensibile allora lo smarrimento di una tifoseria che deve assimilare una partenza non voluta. Con Dybala la Roma non ha vinto niente e neppure ha raggiunto un piazzamento Champions ma si è cullata nel sogno che potesse succedere. Così si spiegano gli striscioni e le scritte comparsi a Trigoria e in diverse strade della città (Paulo non si vende, Paulo non si tocca) che non riconoscono parametri finanziari accettabili a fronte di una perdita insopportabile.

UTILIZZO. Detto ciò, ora per De Rossi non è facile la gestione dei muscoli più amati e fragili della squadra. Se Dybala rimarrà in panchina, ma la Roma non riuscirà a battere il Cagliari, il malcontento per un'operazione avventurosa crescerà. Se Dybala giocherà e risolverà la partita a favore della Roma invece, il rischio è rendere ancora più indigesto il boccone dell'affare arabo.

LO STATO. Dybala comunque non ha ancora detto sì all'offerta da 20 milioni più bonus degli arabi dell'Al-Qadsiah, perché evidentemente non è proprio convinto di cambiare squadra continente e vita, mentre la Roma aspetta la proposta scritta della controparte per negoziare la vendita. Finché c'è dubbio c'è speranza. Chissà se davvero Paulo parlerà stasera alla Sardegna Arena, come ha lasciato intendere De Rossi all'inizio della conferenza stampa salvo poi precisare che con la parola «domani» si riferiva a un futuro generico. Un intervento pubblico di Dybala potrebbe chiudere ogni discussione, in un senso o nell'altro.

Matias Soulé, 21 anni: è l'erede di Dybala alla Roma BARTOLETTI

In campo o fuori, il risultato di oggi può rendere tutto più complicato

GLI UMORI. L'ultimo volo con la Roma può stravolgere lo scenario? Niente è impossibile. Ma soltanto il giocatore può far saltare una trattativa che i Friedkin hanno visto da subito di buon occhio dopo gli enormi investimenti di mezza estate: Paulo è l'unico campione della squadra che può produrre una plusvalenza non rinunciabile.

MERCATO | **GHISOLFI AL LAVORO PER COMPLETARE L'ORGANICO GIALLOROSSO**

Assignon è vicino. Ma la rivoluzione non è finita

Lorenz Assignon, 24 anni: 15 gare e un gol con il Burnley GETTY

ROMA - Non solo l'arabo Abdulhamid, primo saudita della storia della Serie A che dovrebbe essere acquistato dalla Roma per 2,5 milioni. Il ds Ghisolfi è pronto a chiudere anche per un altro terzino destro, il francese Lorenz Assignon, con il quale ha già raggiunto un accordo da qualche settimana. Sarebbe il secondo giocatore dell'estate importato dal Rennes, squadra di medio livello del campionato francese, dopo l'attesissimo Le Fée che debutterà stasera in Serie A da titolare a Cagliari.

LE MODALITÀ. Nelle ultime ore la trattativa ha vissuto un'accelerazione con il contatto tra direttori. L'ex romanista Massara è disposto a liberare il suo giocatore a poche ore dalla prima partita stagionale, purché l'offerta risulti soddisfacente: l'ultimo tentativo, un milione per il prestito con riscatto a 8 subordinato a condizioni "facili" (poche presenze stagionali) potrebbe rivelarsi persuasivo per i francesi. Assignon, classe 2000, viene da una breve esperienza in Premier League, sei mesi nel Burnley, e proprio grazie ai pochi mesi in Inghilterra ha attirato l'attenzione della Roma. Sarebbe lui verosimilmente il titolare, con Celik prima riserva e Abdulhamid carta jolly da valutare dopo un'adeguata scolarizzazione tattica.

Il terzino dovrebbe arrivare da Rennes poi un centrale e un'ala sinistra

DIFESA. Gli innesti in difesa dovrebbero essere quindi tre, perché è in arrivo anche un centrale che dovrà sostituire Kumbulla, da ieri ufficialmente passato all'Espanyol in prestito. Alla Roma piace molto un altro francese, il nazionale olimpico Badé di proprietà del Siviglia, che però è costoso. Come il genoano De Winter (2002), ieri titolare contro l'Inter. Scartato l'esperto tedesco Hummels, che si era offerto dopo la scadenza del contratto con il Borussia Dortmund, si cerca un profilo giovane e non troppo caro: in fondo la difesa titolare è composta da Mancini e N'Dicka, che forniscono ampie garanzie. E Smalling, se centellinato, può essere un cambio utile.

L'ATTACCO. Quanto al reparto offensivo, in attesa che si chiarisca la questione Dybala, la Roma vuole un'ala sinistra che sappia saltare l'uomo e agire in profondità. Chiesa non è stato più cercato dopo il rifiuto di due mesi fa nonostante il pressing di Ramadani, l'intermediario che si sta occupando di portare in Arabia diversi giocatori: non solo Dybala ma anche Abraham, per il quale Ghisolfi ha chiesto di valutare solo offerte superiori ai 20 milioni.

rob.mai.

Oggi le due squadre capitoline debuttano in campionato, la prima di De Rossi è in trasferta

Cagliari-Roma da combo

CAGLIARI - ROMA

UNIPOL DOMUS, CAGLIARI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Cagliari	Ris.	Data	Roma	Ris.
12/8	CAGLIARI-Carrarese	3-1	10/8	Everton-ROMA	1-1
3/8	Modena-CAGLIARI	2-2	6/8	Barnsley-ROMA	0-4
30/7	CAGLIARI-Catanzaro	2-0	3/8	ROMA-Olympiakos	1-1
25/7	CAGLIARI-Como	1-3	27/7	ROMA-Tolosa	0-1
19/7	CAGLIARI-Cagliari U19	3-0	22/7	Kosice-ROMA	1-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	4.00	3.45	1.95	1.87	1.85
play.it	4.05	3.55	1.96	1.82	1.85
Lottomatica	4.00	3.45	1.95	1.87	1.85

Gianluca Mancini, 28 anni, difensore della Roma

C'è subito Di Francesco per la Lazio Il successo biancoceleste vale 1.48

di Federico Vitaletti
ROMA

Il campionato della Roma di De Rossi scatta alla Unipol Domus di Cagliari. I giallorossi sono attesi dal Cagliari di Davide Nicola, promosso al primo esame in Coppa Italia contro la Carrarese (3-1 per i sardi). Cala il sipario sulla pre-season della Roma in cui Mancini e compagni hanno pareggiato per 1-1 la metà delle gare giocate (contro Kosice, Olympiakos ed Everton). Il Cagliari dal canto suo aveva segnato due reti nelle amichevoli disputate contro Catanzaro (2-0) e Modena (2-2). Una continuità realizzativa da confermare contro i giallorossi, che su questo campo lo scorso anno vinsero 4-1. Curiosità, nessun protagonista di quel "poker" oggi veste ancora la maglia giallorossa. Per i bookie la Roma è favorita alla Unipol Domus, il 2 si gioca a 1.95 mentre l'1 sardo quadruplica qualsiasi puntata. Volendo provare una giocata più elaborata, occhio alla combo "Multigol Casa 0-1+Multigol Ospite 1-3". Un'opzione reperibile a quota 1.75. Niente male.

UNA MATRICOLA PER BARONI

La prima recita della Lazio targata Baroni in campionato è contro una neopromossa, il Venezia di Eusebio Di Francesco. Obiettivo tre punti per i biancocelesti, chiamati a fare valere il loro maggior tasso tecnico contro una squadra che inevitabilmente necessita di tempo per familiarizzare con la nuova categoria. In più, ci sono le assenze a complicare i piani dei lagunari, già estromessi dalla Coppa Italia per mano di una formazione di Serie B: il Brescia, vittorioso per 3-1 al Rigamonti. La Lazio viene dall'amichevole vinta 1-0 col Cadice grazie alla zuccata vincente di Noslin, pupillo di Baroni. I biancocelesti sono imbattuti da 15 gare di fila, in pratica dal derby del 6 aprile contro la Roma in poi. Ci sono tutte le premesse per una partenza lanciata da parte dei capitolini, una cui vittoria è poco sotto quota 1.50. In chiave pronostici piace il No Goal (dopo 6 Goal di fila del Venezia) e in seconda battuta l'esito Multigol Casa 2-4.

JACKPOT 2001

LAZIO - VENEZIA

STADIO OLIMPICO, ROMA - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Data	Lazio	Ris.	Data	Venezia	Ris.
10/8	Cadice-LAZIO	0-1	11/8	Brescia-VENEZIA	3-1
7/8	Southampton-LAZIO	1-1	4/8	Zwolle-VENEZIA	1-2
3/8	Frosinone-LAZIO	0-2	1/8	Utrecht-VENEZIA	1-2
27/7	Rostock-LAZIO	0-3	28/7	VENEZIA-Istra 1961	1-1
21/7	LAZIO-Triestina	1-1	25/7	VENEZIA-Vis Pesaro	4-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	1.45	4.40	7.25	1.95	1.75
play.it	1.48	4.50	7.00	2.00	1.70
Lottomatica	1.45	4.40	7.25	1.95	1.75

Mattia Zaccagni, capitano della Lazio

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Verona-Napoli, il Multigol 2-4 si gioca a 1.50

Bologna favorito sull'Udinese, occhio ai possibili marcatori

di Federico Vitaletti
ROMA

Esattamente come due anni fa, quando vinse lo scudetto, il Napoli fa il suo esordio in campionato in casa dell'Hellas Verona. Da quel 5-2 in favore degli azzurri sono cambiate molte cose, va detto però che al Bentegodi il Napoli ha vinto anche lo scorso campionato (Politano e doppietta di Kvara) e Antonio Conte non vorrà certo interrompere la tradizione favorevole. Sul Napoli che vince al Bentegodi i bookie non sembrano avere grossi dubbi. La quota del segno 2 è di 1.80 o poco più, del resto l'Hellas deve già fare i conti con i postumi del primo flop stagionale: 1-2 col Cesena e annesso addio alla Coppa Italia. Torneo in cui il Napoli non è andato oltre lo 0-0 contro il Modena (match poi vinto ai rigori), risultato che fa sorgere più di un interrogativo sul numero di reti segnate dai partenopei al debutto in campionato e anche sul numero di reti complessive in Verona-Napoli. La sensazione è che si possa fare centro optando per l'esito Multigol 2-4, offerto a 1.50. Se i gol totali fossero 2 o 3 (Multigol 2-3) la posta verrebbe raddoppiata.
Lo scorso anno il Bologna di Thiago Motta fece un figurone contro tutti o quasi. L'Udinese fa "eccezione alla regola" visto che pareggiò 1-1 al Dal'Ara e vinse addirittura 3-0 in Friuli contro i rossoblù. L'era Vincenzo Italiano inizia ufficialmente oggi alle 18.30 mentre il nuovo corso targato Runjaic ha fatto subito il pieno di fiducia in virtù del 4-0 inflitto dall'Udinese all'Avellino nei trentaduesimi di Coppa Italia. Da vedere chi saprà meglio interpretare, tra Castro e Dallinga, il ruolo di erede di Zirkzee, accasatosi al Manchester United. In quest'ottica può essere opportuno valutare la giocata "Segna Castro o il suo sostituto", a quota 3.25.

JACKPOT 2001

1.72

Over 1,5 tiri in porta

Pochi dubbi sul fatto che Kvaratskhelia sia la stella di questo Napoli. Il georgiano proverà ad accendersi già al Bentegodi dove si gioca marcatore a quota 3. Un suo assist è proposto a 4 mentre chi crede che possa effettuare almeno due tiri in porta può provare l'esito Over 1,5 tiri in porta a quota 1.72

Erling Haaland, bomber del City e della nazionale norvegese

VERONA - NAPOLI

SERIE A, PRIMA GIORNATA
STADIO BENTEGODI, VERONA
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
William Hill	4.33	3.60	1.83	1.85	1.85
BeStar	4.45	3.70	1.83	1.84	1.83
Sisal	4.50	3.50	1.80	1.85	1.85
Planetwin	4.50	3.55	1.80	1.90	1.80

BOLOGNA - UDINESE

SERIE A, PRIMA GIORNATA
STADIO DALL'ARA, BOLOGNA
OGGI ORE 18.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.94	3.40	4.35	2.03	1.68
GoldBet	1.92	3.25	4.50	2.00	1.72
bwin	1.90	3.25	4.33	2.10	1.65
Planetwin	1.92	3.20	4.40	2.00	1.72

PREMIER LEAGUE

Il big match Chelsea-Man City a pronostico chiama il 2 ma...

È per distacco il match di cartello della 1ª giornata di Premier League. City-Chelsea si è giocata anche a inizio agosto in amichevole, 4-2 per i Citizens, un risultato che porta a 7 il numero di vittorie del club di Manchester negli ultimi 9 scontri diretti con i londinesi. Il Chelsea viene dall'1-1 con l'Inter, preceduto dal ko per 2-1 con il Real Madrid. Logico che i pronostici siano per il 2 (a 1.80) il che tuttavia non pregiudica la possibilità che il Chelsea dia il suo contributo allo spettacolo. L'opzione Goal, non a caso, difficilmente supera l'1.50.

COMPARAZIONE QUOTE

CHELSEA-MAN CITY	1	X	2
play.it	3.95	3.95	1.80
Sisal	4.00	3.75	1.80
Snai	4.00	3.85	1.80

di Lorenzo Scalia
ROMA

L'ucraino raccoglie l'eredità di Lukaku

Silenzio, lasciate fare a Dovbyk

Supercolpo in attacco della Roma De Rossi si fida e gli permette di muoversi libero "alla Big Rom"

L'eredità da raccogliere è di quelle pesanti. Artem Dovbyk ha il compito di fare meglio di Romelu Lukaku, capace di realizzare 21 gol stagionali di cui 13 in campionato. C'è solo un modo per superare Big Rom: segnare a raffica. Magari iniziando dal debutto a Cagliari. L'ucraino sarà il terminale offensivo della Roma in Sardegna. Neanche a dirlo: è uno dei giocatori più attesi, forse il numero uno. Perché ha alle spalle un campionato strepitoso con il Girona, condito da 24 gol nella Liga e dal pass per la Champions League. E poi perché è stato pagato 32 milioni di euro (più 6 di bonus) per dare potenza e muscoli alla manovra dopo un lungo corteggiamento.

In Spagna ha segnato in tutti i modi possibili: 10 gol di sinistro, 1 di destro e 6 di testa, inoltre ha trasformato 7 rigori. Daniele De Rossi l'ha inquadrato così a poche ore dal primo impegno in campionato: «Come caratteristiche non è troppo diverso da Lukaku, è un finalizzatore forte, veloce, abbastanza pulito, decisivo, attacca bene lo spazio. Le conseguenze sono più o meno quelle, ma stiamo cercando di non dargli troppe indicazioni perché mi sono accorto che all'inizio del ritiro gli dicevamo troppe cose».

Dovbyk, dunque, si scalda per dare alla Roma solidità spalle alla porta e freddezza negli ultimi metri, lì dalle parti di Scuffet. La punta conta di superare quota 20 gol per la terza stagione di fila: una missione non impossibile vedendo i suoi numeri. Davanti non sarà solo: a illuminare il gioco spazio sulla corsia di destra a Soulé (con Dybala in panchina), l'altro grande acquisto dell'estate, mentre a sinistra El Shaarawy sembra in vantaggio su Zalewski per completare il tridente. Insomma, sarà un attacco per due terzi da scoprire. Con Dovbyk in vetrina, da boa centrale.

LE SCELTE. Paredes è squalificato e non ci sarà, quindi la cabina di regia sarà affidata a Cristante, il jolly totale. Le altre due caselle del centrocampo saranno occupate da capitan Pellegrini e Le Fée, anche lui pronto per il debutto in una gara ufficiale con la maglia giallorossa. In difesa solo conferme: Svilar in porta, poi sarà disegnata una linea a quattro collaudata e composta da Celik, Mancini, N'Dicka e Angeliño.

Artem Dovbyk: per l'ucraino oggi debutto ufficiale con la Roma BARTOLETTI

I ROSSOBLÙ | IL TECNICO CHIEDE UMILTÀ

Nicola: Mi piace questo Cagliari Non ho paura

di Ivan Paone

CAGLIARI - Inizia il campionato e c'è subito un ostacolo alto. «La Roma ha singoli di valore e la capacità di coprire gli spazi. Dovremo affrontarla al meglio delle nostre capacità». Davide Nicola la diffonde il suo credo e non sembra intimorito dalla caratura dell'avversario di oggi. «Intanto, non vediamo l'ora di risentire l'emozione provata in Coppa Italia. Abbiamo una grande voglia di tornare alla Domus. I tifosi saranno di grande aiuto».

Davide, Nicola, 51 anni CANU

LE DIFFICOLTÀ. Nicola sa bene di avere di fronte un avversario di caratura superiore, ma non rinuncia alle sue idee. «Mi aspetto un Cagliari capace di fare il suo gioco e di mettere in campo le sue qualità. Non possiamo essere perfetti ma neanche la Roma lo sarà. Coraggio e umiltà, ecco le parole chiave». In conferenza stampa nemmeno un indizio sullo schieramento e quindi si possono solo fare ipotesi. Probabile un sistema di gioco 3-5-2, più prudente rispetto alle tre punte schierate con la Carrarese. Assenti ancora Zortea, Viola e lo squalificato Mina. Quindi, in difesa Zappa, Wieteska e Luperto davanti a Scuffet; Azzi e Augello sugli esterni, Deiola, Marin e il riscoperto Prati (in gol con la Carrarese) in mezzo, Piccoli e Luvumbo in attacco. Panchina per il nuovo arrivato Palomino.

IL CREDO. Nicola insiste su un concetto chiave: «Dobbiamo lavorare di squadra. Impossibile opporsi alla qualità dell'avversario in altri modi».

Nicola conosce bene De Rossi, col quale intrattiene contatti frequenti, («ci sentiamo abbastanza spesso, lo stimo come allenatore e come persona») e conosce le difficoltà che si presenteranno. «Dovremo limitare l'abilità della Roma. Dovremo fare attenzione in ogni istante della partita ma non avere paura».

IL MERCATO. Il discorso scivola sulle trattative in corso a campionato ormai iniziato. Un argomento che suscita una sorta di orticaria a Nicola. «Sono contento della rosa a mia disposizione, allo stesso tempo la società sa quali sono le mie idee. In ogni caso, non vedo l'ora che il mercato finisca».

Sentimento probabilmente condiviso da tutti i suoi colleghi che devono fare i conti con malumori, voci incontrollate e, in qualche caso, sirene arabe. Inevitabilmente, il discorso scivola su Dybala. «È forte, fortissimo - chiosa Nicola, che si aspetta l'argentino in campo - Sarà un test di fuoco per noi, ma anche un momento di crescita, comunque vada a finire».

IL COMMENTO

L'impronta di Baroni

di Stefano Chioffi

È una strategia di mercato che ha diviso i tifosi. In estate si sono formati tre partiti: gli ottimisti (in risalita), i prudenti e gli scettici, che hanno accolto questa ristrutturazione sportiva e finanziaria della Lazio come il segnale di un possibile ridimensionamento. I ventiseimila abbonati non rappresentano un'apertura di credito nei confronti di Lotito. Moltiplicano il senso di responsabilità del presidente. Ogni trasformazione contiene fascino e rischio: l'importante è non fare esperimenti. Il nemico invisibile della nuova Lazio nasce proprio dal paragone ingombrante con la squadra che nel 2023 era arrivata seconda in campionato e aveva festeggiato la qualificazione in Champions. Il segreto è quello di affrontare il cambiamento con leggerezza e ambizione, maturità e coerenza, senza subire la tassa quotidiana di una sfida parallela. La razionalità di Baroni è un punto di forza per Noslin, Dele-Bashiru, Tchaouna, Dia, Nuno Tavares e Castrovilli, i sei acquisti di un mercato ancora da completare. Concentrarsi sui contenuti e sulle prospettive: ecco l'impronta che il tecnico, protagonista a Verona e a Lecce, ha provato a trasferire alla Lazio già durante il ritiro in Cadore. Quaranta giorni per preparare tutti a un passaggio cruciale: cominciare la stagione senza pensare a Milinkovic, Immobile, Luis Alberto, Felipe Anderson e al 4-3-3 di Sarri.

Un ricambio generazionale così profondo richiede tempo e pazienza, come ha fatto notare il direttore sportivo Fabiani. Ma vivere un periodo di transizione sarebbe una sconfitta. È una Lazio diversa per costi di gestione e stile di gioco: ha perso lo spessore e l'esperienza del nucleo storico scegliendo il dinamismo, la freschezza, la forza atletica, l'intensità. Non è stata ricostruita con l'intenzione di renderla sovrapponibile alla precedente. Lotito si è dovuto arrendere su Greenwood, che ieri ha esordito in Ligue 1 con l'Olympique Marsiglia segnando due gol al Brest. Non ha cercato soluzioni nell'outlet dei grandi nomi. Non ha pensato di ripetere operazioni alla Klose e alla Leiva. Si è ripromesso di abbassare l'età media. Ha voluto spezzare antichi equilibri e poli di potere, dopo i sospetti manifestati sulle fronde interne nei confronti di Sarri. Ha cambiato direzione: tre talenti in fase di sviluppo (Noslin, Tchaouna e Dele-Bashiru), un centravanti (Dia) che un anno fa piaceva anche all'Inter e al Napoli, un terzino sinistro da rilanciare (Nuno Tavares) e una mezzala (Castrovilli) che può diventare uno splendido affare a zero dopo gli infortuni al ginocchio. Intuizioni e scommesse. Obiettivo triplo: ridurre il monte ingaggi; aumentare il valore patrimoniale della rosa (sul solco delle scoperte di Gila e Mandas); provare a offrire un calcio più europeo e muscolare.

I modelli, come ha spiegato Fabiani, sono l'Atalanta e il Bayer Leverkusen, che non esprimono però solo un gioco elettrico, ad alta velocità, fatto di chilometri, pressing e sostanza, ma anche trame di qualità, grazie alla ricchezza creativa di De Ketelaere e Wirtz. Gasperini ha deciso di aggiungere Zaniolo e Samardzic al suo 3-4-2-1. Una ragione in più che deve spingere la Lazio a riflettere sulla necessità di consegnare a Baroni un centrocampista di qualità e fantasia, in grado di lanciare Zaccagni, Dia, Tchaouna, Castellanos, Noslin e Isaksen. È il colpo in sospeso che può trasformare questa squadra. Un'opportunità che non deve diventare un rimpianto.

Il nuovo tecnico parte con umiltà, convinzione e fiducia nel gruppo

«Qui e ora porto oltre la Lazio»

Baroni: «Vivo il momento, penso a battere il Venezia e lascio le griglie agli altri. I miei sono bravi, romperemo alcuni pronostici»

Mattia Zaccagni, 29 anni, debutta da capitano e da numero 10 della Lazio: ha ereditato la fascia da Immobile e la maglia di Luis Alberto

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Qui e ora, come insegna Julio Velasco, ct del volley con un passato da direttore generale nella Lazio titolatissima di Cragnotti. Se Fabiani, con intelligenza e diplomazia, chiede tempo, pazienza e comprensione, Baroni ha fretta di svoltare. Le chiacchiere diventerebbero tempesta se non battesse il Venezia. Senza Ciro, Luis Alberto e Felipe, dentro un viaggio verso l'ignoto e pieno di facce nuove, il tecnico fiorentino deve spianare la partenza e presentarsi bene all'Olimpico. Doppio significato: metterebbe in discesa il campionato e acquisterebbe un credito, sgretolando sul nascere le perplessità nate intorno alla rifondazione. Un anno fa, è bene ricordarlo, si ripartiva dal secondo posto e dalla Champions. Ora dal settimo e senza le stesse ambizioni. Un bel salto all'indietro. «Non mi piace parlare di tempo. Non guardo lontano, vivo ora e il momento. Mi aspetto di vedere subito le cose su cui abbiamo lavorato e una crescita costante. Il mio obiettivo è creare un'identità forte. E poi l'ho già detto. Proveremo a migliorare rispetto al campionato scorso. Non si parte accucciati. Si lavora forte e per traguardi importanti. Lasciamo perdere i nomi. Conta il campo. Dobbiamo essere pronti lì dentro e questa è una mia responsabilità».

SPINTA. Umiltà e convinzione. Baroni non è remissivo. Tutti, nelle sue intenzioni, dovranno fare i conti con la Lazio. «Lascio le griglie agli altri. Penso a lavorare forte e migliorare. La società ha chiesto tempo perché delineava il cambiamento. Sono andati via alcuni giocatori e sono arrivati dei giovani, ma non è detto che non possano andare oltre. Io me lo auguro e penso siano bravi, mi può aiutare a rompere qualche pronostico... Devo valorizzare quelli che ho. Se dicessi, come allenatore, che serve tempo, cosa vorrebbe dire? Che non sono pronti? Non lo farò mai. Qui ci sono tre punti da prendere con il Venezia». Partita non banale, meno semplice di quanto viene dipinta. «Hanno perso con il Brescia in Coppa Italia senza giocare male e non so quanto fosse attendibile il risultato. In amichevole con l'Utrecht mi erano piaciuti. Serviranno voglia, compattezza, l'atteggiamento giusto. Certi aspetti ti fanno superare qualsiasi difficoltà».

ALL'ATTACCO. Baroni si è lasciato scivolare qualsiasi riflessione di mercato. «Guardo e lavoro con chi è in squadra. Le prime partite sono test importanti e ne parleremo con la società». Freme nell'attesa. «Le sensazioni sono belle e si traducono in concentrazione. Stadio nuovo, i nostri tifosi, la prima di campionato. Il bello del mio lavoro è che mi emoziono ogni mattina». Boulaye Dia, subito convocato, aggiungerà pericolosità e cattiveria. La storia dei due centravanti (Taty e Noslin) è stata superata, non solo perché l'ex Verona agisce da esterno. «Non dimentichiamolo, lo abbiamo preso quando c'era ancora Immobile. Dia è bravo, sa segnare, ha mobilità e non concede riferimenti, il calcio che ci attrae. L'importante è portare dentro giocatori bravi».

«I miei obiettivi: migliorare rispetto all'anno passato e un'identità forte»

ATTESA. Balla sul modulo, anche perché non ci sono totali certezze in regia. «Quel ruolo, oltre a Cataldi, possono farlo Vecino e Rovella, ma vorrei un centrocampo di movimento e di inter-

Marco Baroni ha preso il posto di Sarri e Tudor. Tchaouna e Dele Bashiru festeggiano il gol di Noslin a Cadice

OGGI A ROMA
Stadio Olimpico, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Imperiale e Vecchi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Gariglio
Avar: Chiffi

Allenatore: Baroni
A disposizione: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 3 Lu. Pellegrini, 23 Hysaj, 30 Nuno Tavares, 32 Cataldi, 5 Vecino, 22 Castrovilli, 18 Isaksen, 20 Tchaouna, 9 Pedro, 19 Dia
Indisponibili: Gila
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Di Francesco
A disposizione: 35 Stankovic, 23 Grandi, 44 Lucchesi, 5 Haps, 22 Crnigoj, 24 Lella, 38 Andersen, 77 Ellertsson, 45 Raimondo
Indisponibili: Bjarkason, Busio, Jajalo, Pohjanpalo
Squalificati: Candela, El Haddad, Idzes
Diffidati: -

scambi, anche Guendouzi non deve restare fermo in una sola zona. L'importante è alternare l'assetto in costruzione e in fase difensiva». Dunque differenze impercettibili tra il 4-3-3 e il 4-2-3-1 durante la partita. La qualità, di sicuro, dovrà sgorgare dai piedi di Castrovilli. Lo aspetta: «Si sta allenando forte. Dopo Cadice è migliorato. A breve tornerà al 100 per cento. Ha qualità, visione di gioco, ultimo passaggio e tiro. Ci può dare tanto». I giovani entreranno un po' alla volta. «Ho un paio di dubbi, devo gestire bene le risorse, valutare chi sta meglio e chi è rientrato da poco». Esperienza e buon senso, dovendo indovinare la partenza, lo porteranno verso un mix tra i nuovi e la vecchia Lazio.

«Castrovilli ci darà tanto, Dia è bravo Non guardo i nomi ma solo il campo»

ARIA DI DERBY PER IL TECNICO

Di Francesco: «Il mio Venezia è cresciuto»

VENEZIA - **Si è aggiunto anche Bjarkason all'elenco degli assenti: otto in totale (di cui tre squalificati), inserendovi Tessmann che il Venezia ha depennato dal proprio elenco per motivi di mercato. A leggere le prime convocazioni di Eusebio Di Francesco, c'è la forte sensazione di una squadra rimaneggiata. «Eppure la defezione di Pohjanpalo apre a nuove soluzioni per l'attacco, perché ho più scelte. Piuttosto è sugli esterni e in difesa che mi trovo con poche alternative», garantisce l'allenatore che stasera nella Capitale sentirà aria di derby. Tra il suo periodo da calciatore e quello in panchina alla Roma, ha trascorso in tutto otto anni nella Capitale. Il Venezia intanto deve anche lasciarsi alle spalle la sconfitta di Coppa Italia a Brescia. Di Francesco – che ritrova Haps nell'elenco dei convocati – in settimana ha lavorato su molti meccanismi. Oristanio intanto è a pieno regime. «La filosofia che sto cercando di dare alla squadra è quella della costruzione. Sulla formazione ho ancora un paio di dubbi. Partire forte aiuta, ma il peso che hanno girone d'andata e di ritorno è molto diverso. Credo che il Venezia sia cresciuto. La Lazio non è molto cambiata rispetto a quella dell'anno scorso: Baroni ha meritato questa possibilità. A livello personale, ho molti amici laziali. Tessmann? E' un ottimo giocatore ma di lui non parlo, il discorso va affrontato con la società».**

A.S.AG.

IL MERCATO | LA LAZIO VALUTA I TAGLI E UN ALTRO RITOCCO

Un colpo a centrocampo: vertice domani o martedì

Baroni e la società al confronto dopo il Venezia. C'è Folorunsho ma non va scartato un regista

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Baroni, Lotito e Fabiani torneranno a confrontarsi tra domani e martedì. Il mercato della Lazio non è chiuso. L'ultimo capitolo riguarda il centrocampo. Un colpo, sul filo della sirena, se riuscirà e si perfezioneranno gli incastri. Le prime due partite di campionato, stasera il Venezia e sabato l'Udinese, aiuteranno il tecnico e la società a valutare il reparto sotto osservazione. La Lazio, per problemi di lista, si orienterà su Folorunsho (cresciuto nel vivaio di Formello e con i requisiti per non produrre altri tagli) o su un under 22. Non è detto si tratti di un trequartista, sarebbe il freno principale a ostacolare il giocatore di proprietà del Napoli, ora fuori rosa con Conte. Baroni, se potesse, prenderebbe un playmaker. Molto dipenderà dal rendimento e dalla risposta di Rovella. Sarri lo stava impostando da regista, l'attuale tecnico della Lazio lo vede preferibilmente come interno a due oppure a tre, non vertice basso. La rifinitura non ha chiarito totalmente le scelte per il Venezia: l'ex Juve è in ballottaggio con Vecino. Cataldi parte in terza fila. Durante l'estate è entrato in discussione il suo futuro e certe indiscrezioni, nonostante le smentite del club, non si sono ancora placate. Nelle ultime ore Torino e Como avrebbero sondato il terreno per Danilo, ma vere e proprie trattative non sono ancora nate. Siamo ancora dentro le ipotesi. Anche per Vecino non sono mancati i dubbi, soprattutto in relazione alla scadenza contrattuale (2025), tuttavia Fabiani e Baroni ci credono, sembra più saldo rispetto a Cataldi e dimostra serenità, il suo agente non fa trapelare e non conferma l'intenzione di andare via. Sarebbe un peccato perdere un jolly con la sua esperienza. Detto questo, bisogna tenere gli occhi aperti sul centrocampo.

Michael Folorunsho, 26 anni, era all'Europeo con l'Italia GETTY

Anche Alcaraz resta una possibilità Torino e Como sondano Cataldi

FOLO E ALCARAZ. La Lazio può affondare su Folorunsho, a patto di ottenere un altro sconto da De Laurentiis (prestito con riscatto a 12 milioni), ma qualche remora non è stata spazzata via. Nello stesso ruolo sono stati presi Castrovilli (su cui Baroni ha grande fiducia) e Dele Bashiru, stesse caratteristiche. Certo allargherebbe la rosa in quanto laziale. Ecco perché le alternative portano verso gli under 22. Non si può escludere Carlos Alcaraz, argentino rientrato al Southampton dopo il prestito alla Juve, classe 2002. Sembra un altro centrocampista offensivo, ma può muoversi anche dietro. Durante l'inverno il brasiliano Alexsander, play classe 2003 della Fluminense, era stato accostato alla Lazio. Vedremo. Qualche candidatura uscirà.

ESUBERI. L'acquisto di Dia, invece, esclude tutte le altre ipotesi legate all'attacco. Rayan Cherki, in uscita dal Lione e classe 2003, era un'ipotesi di cui si era occupato Lotito. Tornerebbe in auge soltanto in caso di cessione di Isaksen. Baroni e la società, allo stato attuale, dovranno valutare i tagli necessari per la lista. Hysaj e Pedro rischiano di restare fuori dall'Europa League, solo uno dei due salverà il posto in campionato. Capitolo esuberi: Fares ha accettato il prestito ai greci del Panserraikos.

Esordio al Dall'Ara da rossoblù «Bisognerà subito fare i punti»

ITALIANO: BOLOGNA CHE EMOZIONE

Un abbraccio benaugurante a Santiago Castro, 19 anni: ha guidato la squadra a suon di gol nel precampionato. In basso Vincenzo Italiano, 46 anni, durante la conferenza stampa di ieri SCHICCHI

di Dario Cervellati
BOLOGNA

«Mi succede sempre così, qui dovrò continuare il lavoro fatto in precedenza: testa ai risultati»

Italiano è un temporale estivo: in pochi secondi scarica fuori tutti i suoi sentimenti, il suo stato d'animo. Alla vigilia del debutto in campionato contro l'Udinese Vincenzo è più carico che mai. «Sì, sono emozionato, non lo nascondo. Ogni inizio di stagione mi suscita questo: bisogna pensare a fare subito punti pesanti, bisogna pensare immediatamente alla classifica e ad essere efficaci, ma in un nuovo ambiente, devo ammettere che è ancora più emozionante». Ormai, però, Italiano sa come gestirsi: «Dopo il fischio di inizio – assicura - entrerò nel "mood" di essere il dodicesimo uomo in campo».

ENTUSIASMO. Fulmini e saette da bordocampo. Anche dall'area tecnica della panchina dello stadio Dall'Ara lo si vedrà sbracciarsi, sgolarsi per guidare ed incitare il suo gruppo. L'obiettivo è sempre quello di far ammirare poi l'arcobaleno. «Qui è arrivato un allenatore che cercherà di sostenere quello che questa squadra ha costruito la scorsa stagione, anzi, più mostriamo qualità più cercheremo di giocare un buon calcio perché ho capito che la gente a Bologna vuole continuare a vedere questo». Il «sogno» di riportare i bolognesi in piazza per far festa lo ribadisce. «Quello che ho detto non è qualcosa di semplice, ma si sogna, è un obiettivo. Ora si riparte con una nuova avventura: c'è una competizione top come la Champions League in cui vorremmo provare a dare fastidio alle grandi squadre, poi c'è la Coppa Italia in cui ci piacerebbe arrivare più avanti possibile, e il campionato nel quale vogliamo confermare quanto fatto nelle ultime due stagioni. Ma se non si gioca bene a calcio, non si vince ed è quello che dobbiamo cercare di fare perché gli altri ci aspetteranno al varco».

«I nostri tifosi hanno voglia di continuare a vedere qualità»

PAZIENZA. Certo, il nuovo allenatore dei rossoblù predica anche «pazienza». Sa che per poter vedere il suo Bologna serve ancora tempo. «Credo sia un processo normale anche se sono arrivato in un contesto che somiglia tanto a quelle che possono essere le mie idee. Se si va ad analizzare dove si può aggiungere qualcosa o dove trovare qualche vantaggio penso, però, che ci voglia del tempo. Tutte le squadre cercano di avere un'identità fin dalle prime giornata e chi ci riesce più velocemente avrà un vantaggio, però ci vuole pazienza soprattutto perché siamo partiti in ritiro con tanti assenti, e ora, piano piano, dopo qualche infortunio di troppo, stiamo riuscendo a mettere in campo tutto ciò che ci può dare equilibrio».

MERCATO. Dal mercato dovrà arrivare un difensore centrale. «Non c'è nulla da nascondere, si sta lavorando per quello, è la priorità», ma Italiano ammette anche che «si sta parlando con la società per essere vigili su tutto». Il tecnico è comunque convinto delle qualità di questo Bologna. «A centrocampo abbiamo già a disposizione giocatori che sanno far girare la squadra. Come uomini d'ordine abbiamo Remo Freuler ed El Azzouzi che speriamo di riavere presto, poi ci saranno da valutare bene le condizioni di Ferguson». In attacco i due numeri 9 per la stagione saranno Castro e Dallinga. «Avremo tante partite, tante competizioni quindi entrambi devono saper fare le stesse cose, lavorare per la squadra, sia quando abbiamo il pallone che quando non ce l'abbiamo. Non dobbiamo disperdere l'aggressività e l'attenzione mostrate l'anno scorso a partire dagli attaccanti». Sugli esterni, soprattutto a sinistra, la competizione sarà ancora più accesa con Ndoye che «è una manna dal cielo capace di giocare in entrambe le fasce», Cambiaghi che «è giovane e ha grandi qualità» e Karlsson che però dopo la distorsione alla caviglia «ha fatto solo tre allenamenti in gruppo e dunque è un po' indietro». Per la stagione però serviranno tutti. «Devono sentirsi tutti coinvolti, ma ho visto che lo hanno già capito perché con tre competizioni serve il contributo dell'intero gruppo». Subito, però ci sarà da pensare all'Udinese. «Ha un allenatore nuovo e abbiamo cercato di analizzare qualche loro amichevole. Sembra una squadra più aggressiva e hanno a disposizione giocatori di qualità. Ci sarà molto caldo e dovremo saper gestire tutto con grande pazienza: il Bologna lo sa fare, sa rallentare e accelerare e questo ci aiuterà».

«Castro o Dallinga? Avremo tante gare Saranno sempre utili tutti e due»

BOLOGNA 4-3-3

1 Skorupski; 22 Lykogiannis, 5 Erlic, 31 Beukema, 3 Posch; 80 Fabbian, 8 Freuler, 6 Moro; 28 Cambiaghi, 18 Castro, 11 Ndoye

UDINESE 3-4-2-1

40 Okoye; 29 Bijol, 18 Perez, 30 Giannetti; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 5 Payero, 11 Kamara; 10 Thauvin, 22 Brenner; 17 Lucca

OGGI A BOLOGNA
Stadio Dall'Ara ore 18.30
TV: Dazn
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno
Guardalinee: Mastrodonato e Palermo
Quarto uomo: Pairetto
Var: Serra
Avar: Mariani

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 4 Ilic, 16 Corazza, 29 De Silvestri, 33 Miranda, 20 Aebischer, 32 Byar, 10 Karlsson, 7 Orsolini, 21 Odgaard, 24 Dallinga
Indisponibili: Ferguson, Lucumi, Holm, Urbanski, El Azzouzi
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Runjaic
A disposizione: 1 Silvestri, 93 Padelli, 28 Benkovic, 27 Kabasele, 23 Ebosse, 3 Esteves, 2 Ebosele, 33 Zemura, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 6 Zarraga, 24 Samardzic, 21 Bravo, 9 Davis
Indisponibili: Kristensen, Pizarro
Squalificati: -
Diffidati: -

I NUMERI

Otto risultati
Il Bologna è rimasto imbattuto in otto delle ultime nove sfide contro l'Udinese in Serie A, pur avendone pareggiate sei (2V), l'unico successo friulano nel periodo è però arrivato nel match d'andata dello scorso campionato (3-0 il 30 dicembre 2023 al Bluenergy Stadium).

Fattore campo
Il Bologna non ha perso alcuna delle ultime sei partite casalinghe contro l'Udinese in Serie A (2V, 4N), l'ultima vittoria dei friulani al Dall'Ara in campionato risale al 30 dicembre 2017 (2-1 con Massimo Oddo allenatore).

ALTRA MENTALITÀ

Spirito giusto ma l'Udinese è senza i big

di Guido Gomirato

UDINE - Ci sono nitidi segnali di un'inversione di rotta da parte dei bianconeri dopo una stagione deludente in cui hanno rischiato di retrocedere. Il nuovo allenatore, Kosta Runjaic, sta toccando i tasti giusti, ha rigenerato la squadra, c'è feeling tra lui e lo spogliatoio con Thauvin che sembra tornato la stella luminosa di quando era nell'Olympique Marsiglia. C'è fiducia dunque per la sfida del "Dall'Ara", poco importa se non ci sarà Alexis Sanchez il cui ritorno a Udine ha ridestato grande entusiasmo con la società che ha posticipato di due settimane la chiusura della campagna abbonamenti. Il Niño Maravilla è in ritardo di condizione, inutile rischiarlo e Runjaic lo vuole in buone condizioni generali sabato prossimo contro la Lazio. E difficilmente faranno parte dell'undici di partenza gli altri nuovi acquisti, Esteves, Ekkelenkamp, Bravo, Karlstrom a parte l'infortunato Pizarro, ma nessuno cerca scuse, il precampionato è stato rassicurante, la squadra ha un altro spirito, un altro gioco, più votato all'offesa rispetto alla passata annata. Pure il brasiliano Brenner sta mostrando il suo vero volto e dovrebbe essere preferito Samardzic anche perché il tedesco sembra essere vicino all'Atalanta.

I Gunners festeggiano il gol del 2-0 di Bukayo Saka, 22
ANSA

Calafiori out ma i Gunners esultano con Havertz e Saka

Arsenal e Liverpool la corsa è partita

ARSENAL	2
WOLVERHAMPTON	0

ARSENAL (4-3-3): Raya 7; B.White 6,5, Saliba 6,5, Gabriel 6,5, Zinchenko 6,5 (24' st Timber 6); Odegaard 6,5, Partey 6,5, Rice 6,5 (40' st Gabriel Jesus sv); Saka 8 (35' st Trossard sv), Havertz 7,5, Martinelli 6,5. **All.:** Arteta 7
WOLVERHAMPTON (4-2-3-1): Sà 6; Doherty 5,5, Mosquera 5,5, T. Gomes 5,5, Ait-Nouri 5 (39' st Dawson sv); J.Gomes 6 (39' st Sarabia sv), Lemina 5,5; Hee-Chan 6, Bellegarde 5,5 (12' st Cunha), R.Gomes 5,5 (30' st Podence 5,5); Strand Larsen 5,5 (39' st Chiquinho sv). **All.:** O'Neil 5
ARBITRO: Gillett 6
MARCATORI: 25' pt Havertz, 29' st Saka

Al debutto sulla panchina dei Reds Slot batte il neopromosso Ipswich Oggi il City col Chelsea di Maresca

di Fabrizio Ponciroli

Inizia con il piede giusto la stagione dei Gunners. Nella sfida casalinga con il Wolverhampton, la squadra di Arteta si è imposta per 2-0. Protagonista assoluto del match Saka: l'attaccante dei Gunners ha pennellato l'assist per il colpo di testa di Havertz che ha sbloccato il punteggio a metà della prima frazione. Nella ripresa, con un bolide di sinistro, lo stesso Saka ha chiuso la pratica con la rete del definitivo 2-0. C'era tanta attesa per il possibile esordio in Premier League di Calafiori ma l'ex Bologna è rimasto in panchina per tutta la durata del match. L'allenatore dei Gunners Arteta gli ha preferito l'esperto Zinchenko.

L'Arsenal ha confermato di non aver perso lo smalto mostrato, più volte, lo scorso anno, nonostante le parole di Arteta alla vigilia della sfida proprio con il Wolverhampton («Siamo ancora lontani dalla perfezione, c'è da lavorare»). Curioso un dato statistico: Havertz, autore del primo gol stagionale in Premier League dei Gunners, nella passata stagione aveva impiegato ben 20 partite prima di segnare su azione.

Sorride anche il Liverpool che vince sul campo dell'Ipswich Town. Finisce 2-0 per i Reds, grazie alle reti firmate da Diogo Jota (60') e Salah (65'). Per il tecnico del Liverpool Slot un'eccellente iniezione di fiducia per affrontare al meglio i prossimi impegni.

Vince l'Aston Villa contro il West Ham L'Everton crolla in casa col Brighton

Successo di misura (1-0) del Newcastle ai danni del Southampton mentre il Brighton ha vinto in casa dell'Everton con un secco 3-0. Vittoria esterna anche dell'Aston Villa: 2-1 sul West Ham mentre Nottingham Forest e Bournemouth hanno chiuso il match sull'1-1.

Oggi, alle 17.30, in programma il big match della prima giornata di Premier League, ovvero Chelsea-Manchester City. I Blues, ora nelle mani del tecnico italiano Enzo Maresca, proveranno a rovinare l'esordio dei campioni d'Inghilterra guidati da Guardiola, ossia il modello a cui si ispira il nuovo allenatore del Chelsea. A dirigere la sfida in programma allo Stamford Bridge è stato selezionato Taylor. Nella scorsa stagione, i due faccia a faccia in campionato sono finiti in parità: lo spettacolare 4-4 nell'incontro disputato in casa del Chelsea lo scorso novembre e l'1-1 all'Etihad Stadium.

A.S.AG.

FRANCIA | IL MARSIGLIA INIZIA COL BOTTO

De Zerbi show con Greenwood

BREST	1
MARSIGLIA	5

BREST (4-3-3): Bizot; Lala, Chardonnet, Le Cardinal, Amavi (39' st Zogbe); M. Camara, J. Martin (25' st Mbock), Pereira Lage (25' st Camblan); Del Castillo, Ajorque (19' st Faivre), Le Douaron. **All.:** Roy
MARSIGLIA (4-2-3-1): Rulli; Lirola (26' st A. Meité), Balerdi, Cornelius, M. Murillo; Hojbjerg, Merlin; Greenwood, Harit (43' st Abdallah), Luis Henrique (43' st Rongier); Wahi (26' st Moumbagna, 34' st Sternal). **All.:** De Zerbi
ARBITRO: Bastien
MARCATORI: 3' pt Greenwood (M), 26' pt Luis Henrique (M), 31' st rig. Greenwood (M), 50' pt M. Camara (B), 3' st Luis Henrique (M), 24' st rig. Wahi (M)
NOTE: rigore sbagliato al 9' pt da Del Castillo (B).

Mason Greenwood, 22 anni

L'inglese brilla con una doppietta Paura in Reims-Lilla Gomes perde i sensi

di Pietro Piccioli

De Zerbi si è subito adattato al nuovo campionato. Dopo aver allenato in Ucraina e in Inghilterra, la nuova avventura in Francia comincia nel miglior modo possibile, un successo totale del suo Marsiglia contro il Brest, la sorpresa dell'ultima Ligue 1 con un terzo posto che è valso la qualificazione in Champions, che sarà per quest'anno l'obiettivo del tecnico bresciano.

Esordio perfetto non solo per De Zerbi: a prendersi la scena ci ha pensato Greenwood, cercato in estate anche dalla Lazio. L'anno scorso ci ha messo un po' a riprendere il ritmo partita nel positivo prestito al Getafe, a Marsiglia vuole essere da subito un trascinatore: alla prima occasione sblocca la partita al 3' con uno scatto sulla fascia destra e un diagonale preciso.

La sfida poteva complicarsi subito dopo, ma Rulli fa una gran figura parando un rigore a Del Castillo. Al contrario del Brest, l'OM nel corso della partita si procura due tiri dal dischetto e li realizza entrambi, con Greenwood e nella ripresa con Wahi. Ininfluente la rete di Camara a fine primo tempo. Un altro protagonista della gara è Luis Henrique, che in carriera aveva segnato solo un gol in Ligue 1 in ben 54 presenze e che ieri ha firmato una doppietta come Greenwood. Cura De Zerbi.

SHOCK A REIMS. Momenti di paura in Reims-Lilla, quando Angel Gomes perde i sensi dopo un contrasto aereo con Abdoul Koné, scosso e in lacrime per l'accaduto. La partita è stata subito interrotta per permettere i soccorsi, dopo più di mezz'ora la gara è potuta riprendere e il Lilla ha comunicato che Gomes ha ripreso conoscenza ed è stato portato in ospedale.

Premier League

1ª GIORNATA

Partita	Risultato
MAN UTD-FULHAM	1-0
IPSWICH-LIVERPOOL	0-2
ARSENAL-WOLVES	2-0
EVERTON-BRIGHTON	0-3
NEWCASTLE-SOUTHAMPTON	1-0
NOTTING'M FOREST-BOURNEMOUTH	1-1
WEST HAM-ASTON VILLA	1-2
BRENTFORD-CRYSTAL PALACE (SKY)	oggi, ore 15:00
CHELSEA-MAN CITY (SKY)	oggi, ore 17:30
LEICESTER-SPURS (SKY)	domani, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Brighton	3	1	1	0	0	3	0
Arsenal	3	1	1	0	0	2	0
Liverpool	3	1	1	0	0	2	0
Aston Villa	3	1	1	0	0	2	1
Man Utd	3	1	1	0	0	1	0
Newcastle	3	1	1	0	0	1	0
Bournemouth	1	1	0	1	0	1	1
Notting'm Forest	1	1	0	1	0	1	1
Brentford	0	0	0	0	0	0	0
Chelsea	0	0	0	0	0	0	0
Crystal Palace	0	0	0	0	0	0	0
Leicester	0	0	0	0	0	0	0
Man City	0	0	0	0	0	0	0
Spurs	0	0	0	0	0	0	0
West Ham	0	1	0	0	1	1	2
Fulham	0	1	0	0	1	0	1
Southampton	0	1	0	0	1	0	1
Ipswich	0	1	0	0	1	0	2
Wolves	0	1	0	0	1	0	2
Everton	0	1	0	0	1	0	3

LALIGA

1a GIORNATA

Partita	Risultato
ATHLETIC BILBAO-GETAFE	1-1
REAL BETIS-GIRONA	1-1
CELTA VIGO-ALAVÉS	2-1
LAS PALMAS-SIVIGLIA	2-2
OSASUNA-LEGANÉS	1-1
VALENCIA-BARCELLONA	1-2
REAL SOCIEDAD-R. VALLECANO (DAZN)	oggi, ore 19:00
MAIORCA-REAL MADRID (DAZN)	oggi, ore 21:30
VALLADOLID-ESPANYOL (DAZN)	domani, ore 19:00
VILLARREAL-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	domani, ore 21:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Barcellona	3	1	1	0	0	2	1
Celta Vigo	3	1	1	0	0	2	1
Las Palmas	1	1	0	1	0	2	2
Siviglia	1	1	0	1	0	2	2
Girona	1	1	0	1	0	1	1
Getafe	1	1	0	1	0	1	1
Leganés	1	1	0	1	0	1	1
Real Betis	1	1	0	1	0	1	1
Osasuna	1	1	0	1	0	1	1
Athletic Bilbao	1	1	0	1	0	1	1
Atlético Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Espanyol	0	0	0	0	0	0	0
Maiorca	0	0	0	0	0	0	0
R. Vallecano	0	0	0	0	0	0	0
Real Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Real Sociedad	0	0	0	0	0	0	0
Valladolid	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0
Alavés	0	1	0	0	1	1	2
Valencia	0	1	0	0	1	1	2

LIGUE 1

1ª GIORNATA

Partita	Risultato
LE HAVRE-PSG	1-4
BREST-MARSIGLIA	1-5
REIMS-LILLA	0-2
MONACO-ETIENNE	1-0
AUXERRE-NIZZA	oggi, ore 15:00
ANGERS-LENS	oggi, ore 17:00
MONTPELLIER-STRASBURGO	oggi, ore 17:00
TOLOSA-NANTES	oggi, ore 17:00
RENNES-LIONE	oggi, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Marsiglia	3	1	1	0	0	5	1
PSG	3	1	1	0	0	4	1
Lilla	3	1	1	0	0	2	0
Monaco	3	1	1	0	0	1	0
Angers	0	0	0	0	0	0	0
Auxerre	0	0	0	0	0	0	0
Lens	0	0	0	0	0	0	0
Lione	0	0	0	0	0	0	0
Montpellier	0	0	0	0	0	0	0
Nantes	0	0	0	0	0	0	0
Nizza	0	0	0	0	0	0	0
Rennes	0	0	0	0	0	0	0
Strasburgo	0	0	0	0	0	0	0
Tolosa	0	0	0	0	0	0	0
Etienne	0	1	0	0	1	0	1
Reims	0	1	0	0	1	0	2
Le Havre	0	1	0	0	1	1	4
Brest	0	1	0	0	1	1	5

SPAGNA

Ancelotti: Si gioca troppo ai calciatori serve riposo

di Andrea De Pauli

Con il successo di mercoledì scorso sull'Atalanta, oltre ad aver conquistato la sua 5ª Supercoppa europea (record), Carlo Ancelotti ha raggiunto a quota 14 titoli sulla panchina del Real il mitico Miguel Muñoz. Tra i protagonisti più attesi della lunghissima stagione c'è il colpo dell'estate, Kylian Mbappé, già a segno al debutto contro i ragazzi di Gasperini. «È arrivato un talento straordinario, ora dobbiamo aiutarlo ad adattarsi, ma ha iniziato benissimo» il pensiero di Ancelotti sul nuovo pupillo. L'allenatore italiano ha avuto tempo anche per ragionare sulla gestione fisica della squadra: «I calciatori hanno bisogno di riposare, per questo stiamo pensando di concedere vacanze individuali. Stiamo pensando a una settimana di assoluto riposo in famiglia, quando lo riterremo necessario».

Pugliesi battuti all'esordio in campionato dai campani di Pagliuca in grande serata

Bari smarrito
La Juve Stabia vince facile

Francesco Folino esulta con i compagni dopo il gol
LAPRESSE

BARI	1
JUVE STABIA	3

BARI (3-4-2-1): Radunovic 5,5; Pucino 5, Vicari 5,5, Obaretin 6; Favasuli 5 (14'st Ricci 6), Maiello 5 (14'st Maita 5), Benali 6, Dorval 5; Sgarbi 5 (1'st Novakovich 6), Sibilli 5,5 (45'st Morachioli sv); Lasagna 6 (26'st Manzari sv). **A disp.:** Pissardo, Mantovani, Matino, Astrologo, Lulic, Akpa-Chukwu, Faggi. **All.:** Longo 5
JUVE STABIA (3-4-2-1): Thiam 6,5; Folino 7, Bellich 7, Ruggero 6 (1'st Varnier 6); Andreoni 6,5, Leone 6,5 (43'st Meli sv), Buglio 6,5, Floriani M. 6,5 (1'st Rocchetti 6); Mosti 6,5, Piscopo 6,5 (20' st Pierobon 6); Candellone 6,5 (30' st Artistico sv). **A disp.:** Matosevic, Baldi, Tonin, Mignanelli, Gerbo, Maistro, Piovanello. **All.:** Pagliuca 7
ARBITRO: Collu di Cagliari 6
Guardalinee: Ceccon-Monaco
Quarto uomo: Gigliotti
Var: Maggioni. **Avar:** Longo
MARCATORI: 24'pt Bellich (JS), 47' pt Folino (JS), 31'st Artistico (JS), 49'st Ricci (B).
ESPULSI:
AMMONITI: 3'pt Folino (JS) gioco falloso, 35'pt Ruggero (JS) gf, 41'pt Floriani M. (JS) gf, 43'pt Buglio (JS) cnr, 9'st Simili (B) gf) 12'st Andreoni (JS) gf, 24'st Varnier (JS) gf, 38'st Pucino (B) gf.
NOTE: Serata afosa, spettatori presenti 20.957 (6.859 abbonati; 864 tifosi ospiti). Incasso non comunicato. Ang.: 7-4 per il Bari. Rec.: pt 4' e st 6'.

Ospiti avanti con Bellich al 24'
Folino raddoppia di testa
Nel finale i gol di Artistico e Ricci

di Tullio Calzone
INVIATO A BARI

Buona la prima. Ma solo per una bella Juve Stabia che con merito passa al San Nicola e approfitta di un Bari ancora in evidente fase di costruzione e piuttosto disorientato di fronte all'organizzazione maniacale e collaudata dell'avversario e alla sua dirimente caparbietà. L'azione insistita nel finale, con la quale la compagine di Longo cerca almeno il gol della bandiera e dell'onore (poi trovato con Ricci) e la gladiatoria opposizione corpo a corpo della difesa ospite, fotografa l'afosa serata barese che non merita tuttavia giudizi definitivi. Alla prima giornata di campionato non potrebbe essere diversamente. Anche se in campo non c'è storia. Pagliuca si presenta al debutto con una squadra che nei principi di gioco sembra non aver smarrito nulla dei valori della scorsa trionfale annata nonostante numerosi innesti del ds Lovisa. E con le stesse armi proverà a consolidare la categoria e a difenderla. Il Bari s'è visto poco e a tratti, incapace di leggere la gara nel verso giusto e soprattutto di affondare i colpi nelle rare azioni costruite. E' uscito dal campo fischiato dai tifosi che hanno nuovamente contestato la società che il club lo ha raccolto in Serie D e lo ha portato, comunque, alle soglie della A. E là vorrebbe lasciarlo. Servirà pazienza e qualche altro innesto difensivo, il reparto che ha patito enormemente l'aggressività ospite, incassando due gol. Ma il lavoro di Longo è già visibile e merita fiducia.

GARA SPIGOLOSA. Partita aperta sin dagli albori con entrambe le contendenti sul pezzo. Già al 4' sugli sviluppi di una punizione calciata male dal Bari, Maiello innesca con un filtrante Sibilli che centra di prima intenzione sul dischetto, ma Lasagna non arriva sulla palla e l'opportunità sfuma. L'ex Verona ricambia il favore 3' dopo mettendo Sibilli in condizione di far male, ma il Bari è ancora poco concreto con Thiam che vola in maniera spericolata fuori dai pali arrivando poco dopo a fare a sportellate addirittura a centrocampo. Fastidiosa nelle ripartenza e ben organizzata nella zona centrale del campo, la Juve Stabia rischia di far male poco dopo l'11' quando Floriani Mussolini si incunea a sinistra e centra per Candellone, anticipato provvidenzialmente da Obaretin. Poi il Bari accenna una protesta per un contatto tra Ruggiero e Lasagna che per Collu di Cagliari è regolare. Gara piacevole senza particolari tatticismi e l'undici di Pagliuca che pressa alto, va all'uno contro uno puntando evidentemente sull'effetto sorpresa. La Juve Stabia, arginati Dorval a sinistra con Andreoni e Sgarbi sul lato opposto con Floriani, fa molta densità a centrocampo e il Bari fatica nella costruzione e patisce l'iniziativa degli stabiesi che passano su angolo: Mosti mira al dischetto del rigore dove Bellich, incredibilmente indisturbato, può portare avanti la Juve Stabia.

REAZIONE. La reazione del Bari è affidata a un'incursione di Obaretin con Lasagna braccato dai difensori stabiesi e capace solo di guadagnarsi un angolo puntualmente non sfruttato dal Bari. Tanto rumore per nulla anche al 36' quando il Bari non trova la porta al termine di un'azione prolungata e confusa, tra l'altro viziata da un fuorigioco. Poi è Thiam che nega un gol quasi fatto a Lasagna, ma l'arbitro vede un fuorigioco. E' ottimo invece il raddoppio ospite in fotocopia: angolo di Mosti e incornata vincente di Folino anche lui indisturbato con Radunovic inchiodato tra i pali.

RIPRESA. Il Bari riparte a testa bassa con Longo che tenta di risistemare la squadra con Novakovich per uno Sgarbi evanescente. Ma è la Juve Stabia che all'11'st ancora con Folino sfiora il tris con Radunovic questa volta tempestivo nell'uscita prima di un'incursione di Dorval finalmente nel vivo del gioco con Favasuli in ritardo. Spettacolare la combinazione al 18' st Novakovich-Lasagna che porta al tiro l'ex veronese: palla sull'esterno della rete. Fa, invece, subito centro Artistico su cross di Andreoni. Il gol di Ricci sigilla una partita da mandare in fretta in archivio per il Bari.

AL DRUSO | **VINCE IL SUDTIROL GRAZIE ALLA RETE DI ROVER AL 91'. ANNULLATO UN GOL A PALUMBO**

Beffa Modena, scivola allo scadere

SUDTIROL	2
MODENA	1

SUDTIROL (3-5-1-1): Poluzzi 6; Giorgini 6,5 Ceppitelli 6 Masiello 5,5; Molina 6 Mallamo 7 (19' st Rover 7) Arrigoni 6,5 Kurtic 6 (34' st Martini sv) Cagnano 5,5 (19' st Tait 6,5); Casiraghi 6,5; Odogwu 5,5 (19' st Crespi 5,5). **A disp.:** Drago, Tscholl, F. Davi, Kofler, Pietrangeli, Vimercati, Cisco, Praszelik, Zedadka. **All.:** Valente 6,5
MODENA (3-5-1-1): Gagno 6; Caldara 6 Zaro 6,5 Pergreffi 6; Cauz 5,5 (1' st Cotali 6) Magnino 5 Battistella 6,5 Gerli 5,5 Bozhanaj 7 (17' st Abiuso 6); Palumbo 6,5; Gliozzi 5,5 (36' st Idrissi sv). **A disp.:** Sassi, Bagheria, Beyuku, Botteghin, Duca, Oliva, Mondele. **All.:** Bisoli 5,5
ARBITRO: Perri di Roma 6,5.
Guardalinee: Raspollini e Ceolin.
Quarto uomo: Bozzetto.
Var: Gualtieri.
Avar: Gariglio.
MARCATORI: 6' pt Mallamo (S), 40' pt Bozhanaj (M), 46' st Rover (S).
AMMONITI: 31' pt Pergreffi (M) per proteste, 2' st Gliozzi (M), 10' st Giorgini (S) per gioco falloso, 48' st Palumbo (M) per comportamento non regolamentare.
NOTE: spettatori 4mila circa. Angoli: 3-1 per il Sudtirol. Rec.: pt 1', st 7'.

di Alessandro Fontana

BOLZANO - Il finale è surreale, col Sudtirol che festeggia allo scadere dopo il gol decisivo di Rover e quello annullato a Palumbo. Il Modena si illude, fa pure meglio dei rivali nel secondo tempo ma alla fine prende il 2-1 sull'asse di due subentrati, perché Tait partecipa all'azione del vantaggio. L'anno scorso gli emiliani riuscivano a non prendere mai gol dal Sudtirol tra andata e ritorno, stavolta succede subito. Senza lo squalificato Santoro in mezzo al campo, il Modena può però contare sul rientro di Gerli. L'inizio degli emiliani è inquinato da un gol preso nel giro di sei minuti. C'è Casiraghi ispirato esattamente come accadeva nello scorso campionato perché pennella verso Mallamo la palla del vantaggio. E' un avvio-choc per il Modena, che tuttavia non accusa il colpo. Invece che sbandare la squadra di Bisoli pareggia al tramonto del primo tempo. Ci pensa Bozhanaj a pareggiare, dopo il buon fraseggio tra Battistella e Palumbo. E' un botta e risposta che fissa un pari tutto somato giusto all'intervallo.

BEFFA MODENA. Nel secondo tempo è sempre Casiraghi a provare ad accendersi nei venti metri finali, mentre Bisoli toglie Bozhanaj autore del pari per inserire Abiuso. A metà ripresa Palumbo guadagna una punizione dal limite e prova a sfruttarla in proprio, senza trovare il gol della rimonta. Però nel finale succede di tutto, tra l'errore di Magnino che spiana la strada al 2-1 del Sudtirol e la risposta di Palumbo col gol annullato al Var per fuorigioco di Zaro.

A.S.AG.

Federico Valente, tecnico del Sudtirol
GETTY

1ª GIORNATA

Partita	Risultato
BRESCIA-PALERMO	1-0
BARI-JUVE STABIA	1-3
PISA-SPEZIA	2-2
SALERNITANA-CITTADELLA	2-1
SÜDTIROL-MODENA	2-1
CATANZARO-SASSUOLO (DAZN)	oggi ore 20:30
CESENA-CARRARESE (DAZN)	oggi ore 20:30
COSENZA-CREMONESE (DAZN)	oggi ore 20:30
FROSINONE-SAMPDORIA (DAZN)	oggi ore 20:30
REGGIANA-MANTOVA (DAZN)	oggi ore 20:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Juve Stabia	3	1	1	0	0	3	1
Salernitana	3	1	1	0	0	2	1
Südtirol	3	1	1	0	0	2	1
Brescia	3	1	1	0	0	1	0
Pisa	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	2	2
Carrarese	0	0	0	0	0	0	0
Catanzaro	0	0	0	0	0	0	0
Cesena	0	0	0	0	0	0	0
Cosenza	0	0	0	0	0	0	0
Cremonese	0	0	0	0	0	0	0
Frosinone	0	0	0	0	0	0	0
Mantova	0	0	0	0	0	0	0
Reggiana	0	0	0	0	0	0	0
Sampdoria	0	0	0	0	0	0	0
Sassuolo	0	0	0	0	0	0	0
Cittadella	0	1	0	0	1	1	2
Modena	0	1	0	0	1	1	2
Palermo	0	1	0	0	1	0	1
Bari	0	1	0	0	1	1	3

Il Cittadella passa con Rabbi dopo 8' poi la squadra di Martusciello la ribalta nel recupero

Simy trascina la Salernitana

SALERNITANA	2
CITTADELLA	1

SALERNITANA (4-3-3): Sepe 6; Daniliuc 7 Bronn 6,5 Velthuis 5,5 Njoh 6 (34' st Bradaric 6) 6; M. Coulibaly 6 (1' st Tello 6) Amatucci 7 Maggiore 5,5 (24' st Braaf 6); Kallon 6,5 (11'st Verde 6) Simy 7 Valencia 5 (34' st Sfait 6,5). **A disp.:** Fiorillo, Corriere, Gentile, Ruggeri, Di Vico, Legowski. **All.:** Martusciello 6,5.
CITTADELLA (4-3-1-2): Kastrati 6; Carissoni 6 Cecchetto 5,5 (16'st Salvi 5) Angeli 5 Masciangelo 5,5; Branca 6 (11' st Tessiore 5,5) Casolari 6 (34' st Baldini 5,5) Amatucci 6; Vita 6; Rabbi 6,6 (34' st Magrassi sv) Desogus (16'st Ravasio 6). **A disp.:** Maniero, Sottini, Cassano, Djibril, Rizza, Maistrello. **All.:** Gorini 5,5.
ARBITRO: Fourneau di Roma 5,5.
Guardalinee: Cipriani e Giuggioli.
Quarto uomo: Baratta.
Var: Baroni. Avar: Paganessi.
MARCATORI: 8' pt Rabbi (C), 48' st Daniliuc (S), 52'st aut. Angeli (C)
AMMONITI: 7' pt Casolari (C), 23' pt Coulibaly (S), 23' pt Kallon (S), 33' pt Branca (C), 39' st Tello (S), 25' st Cecchetto (C), 44' st Vita (C).
NOTE: spettatori 12.259 (abbonati 4.563, 36 ospiti). Angoli 10-1. Rec.: pt 3', st 9'

Daniliuc di testa apre la rimonta Il nigeriano decisivo: il suo tiro al 97' propizia l'autogol di Angeli

di Franco Esposito
SALERNO

Nel recupero la Salernitana ribalta il Cittadella con due gol che stendono l'undici veneto, passato in vantaggio all'inizio del primo tempo con Rabbi. Vittoria cercata e meritata visti i numeri dei tiri ed il possesso palla. L'eroe della serata è Simy, il più discusso, criticato e certo non nel progetto del club campano. Ma Martusciello ha avuto il merito di responsabilizzarlo e motivarlo. Assis di Sfait, Simy si gira e fa centro, complice la deviazione determinante di Angeli. 4 minuti prima, cross di Amatucci, testa di Daniliuc e gol dell'1-1. Esulta il neo presidente Busso, che in tribuna abbraccia l'ad Milan e il possibile nuovo dg Elefante.

OSPITI INTRAPRENDENTI. Subito Cittadella intraprendente. Conclusione di Rabbi, parata da Sepe. Proprio Rabbi va a segno anticipando Velthuis e beffando Sepe. Replica la Salernitana con il pimpante Kallon, il cui tiro è neutralizzato da Kastrati. Cittadella avanti con F. Amatucci, Sepe non si fa sorprendere. Sul corner di L. Amatucci la respinta della difesa veneta è timida, Daniliuc va al tiro, Kastrati para. Un tiro cross di Branca, deviato da Bronn, fa sbattere il pallone sull'incrocio dei pali. Nel finale di tempo, Masciangelo in scivolata su Kallon in area: sembra prenda prima il piede, ma arbitro e Var confermano la regolarità dell'azione. Forneau non estrae il 2° giallo per Branca su Colibaly. Gran parata nel recupero di Kastrati sul destro di Maggiore. Nella ripresa accade poco. Solo la traversa colpita da Rabbi, su deviazione di Bronn, e il tiro di Braaf bloccato da Kastrati. Quindi, la rimonta dei campani per la gioia del pubblico.

Mamadou Coulibaly LAPRESSE

LE GARE DI OGGI

Il Sassuolo a Catanzaro Cosenza in casa

di Antonio Galluccio

In Serie B stasera altre cinque gare per la prima giornata. Il Catanzaro di Fabio Caserta, il Cosenza di Massimiliano Alvini e il Frosinone di Vincenzo Vivarini ospitano, rispettivamente, il Sassuolo di Fabio Grosso, la Cremonese di Giovanni Stroppa e la Sampdoria di Andrea Pirlo. A Reggio Emilia in campo la Reggiana di William Viali e il Mantova di Davide Possanzini. Sfida fra neopromosse al "Manuzzi" dove il Cesena di Mignani riceve la Carrarese di Calabro: ieri la società toscana ha ufficializzato il centrocampista Samuel Giovane (21) proveniente dall'Atalanta.

CATANZARO 4-2-3-1

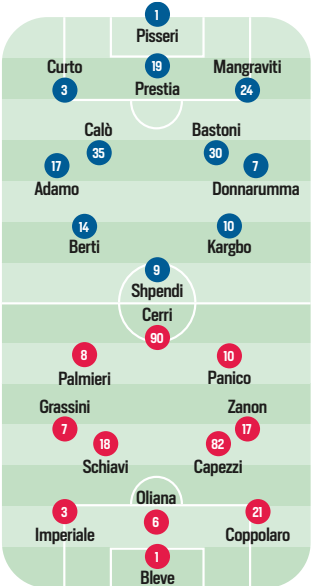
Allenatore: Caserta
A disposizione: 1 Dini, 99 Borrelli, 2 Piras, 3 Turicchia, 27 Ceresoli, 32 Krajnc, 62 Megna, 64 Rizzo, 21 Pompetti, 8 Koutsoupias, 61 Maiolo, 63 Rafele.
Indisponibili: Compagnon
Squalificati: Scognamillo, Brignola, Pittarello
Diffidati: - **Ultime:** Turicchia pronto se Situm non ce la fa.

SASSUOLO 4-3-3

Allenatore: Grosso
A disposizione: 1 A. Russo, 2 Missori, 15 Pieragnolo, 17 Paz, 20 Lovato, 27 Piccinini, 44 Miranda, 6 Racic, 29 Caligara, 35 Lipani, 28 Antiste, 55 Kumi, 91 F. Russo, 92 Bruno.
Indisponibili: Berardi, D'Andrea, Volpato, Moro.
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Volpato e Moro bloccati da un virus.

OGGI A CATANZARO
Stadio Ceravolo, ore 20,30
TV: Dazn
ARBITRO: Piccinini di Forlì
Guardalinee: Margani e Capaldo
Quarto uomo: Mastrodomenico
Var: Di Martino
Avar: Muto

CESENA 3-4-2-1

Allenatore: Mignani
A disposizione: 22 Veliaj, 33 Klinsmann, 13 Celia, 15 Ciofi, 26 Piacentini, 73 Pieraccini, 4 Chiarello, 11 Ceesay, 70 Francesconi, 71 Manetti, 16 Ogunseye, 18 Van Hooijdonk, 23 Antonucci, 92 Coveri.
Indisponibili: Saber, Siano
Squalificati: - **Diffidati:** -
Ultime: Mangraviti alle prese con un problema muscolare.

CARRARESE 3-4-2-1

Allenatore: Calabro
A disposizione: 22 Mazzini, 12 Tampucci, 2 Raimo, 26 Cartano, 39 Mottolese, 90 Di Matteo, 17 Zuelli, 23 Scheffer, 9 Cherubini, 5 Della Latta, 99 Palermo, 77 Belloni, 28 Capello.
Indisponibili: Finotto
Squalificati: Cicconi e Illanes.
Diffidati: - **Ultime:** Sulla trequarti spazio a Panico.

OGGI A CESENA
Stadio "Dino Manuzzi", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: D'Ascanio ed Emmanuele
Quarto uomo: Ursini
Var: Pezzuto
Avar: Pagnotta

COSENZA 3-4-1-2

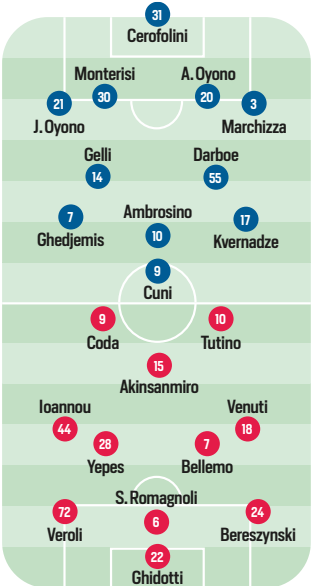
Allenatore: Alvini
A disposizione: 22 Vettorel, 12 Baldi, 4 Martino, 16 Ricciardi, 39 Kourfalidis, 20 Rizzo Pinna, 24 Josè Mauri, 21 Zilli, 41 Contiero, 23 Venturi, 2 Cimino.
Indisponibili: Marras, Gyamfi, Sgarbi, Novello.
Squalificati: Camporese
Diffidati: -
Ultime: Florenzi, Charlys e Kourfalidis per due maglie.

CREMONESE 3-5-2

Allenatore: Stroppa
A disposizione: 21 Saro, 22 Jungdal, 3 Quagliata, 42 Moretti, 44 Lochoshvili, 6 Pickel, 7 Falletti, 37 Majer, 62 Milanese, 98 Zanimacchia, 11 Johnsen, 90 Bonazzoli.
Indisp.: Buonaiuto. **Squal.:** Vazquez. **Diffidati:** -
Ultime: Sulla fascia Barbieri favorito su Zanimacchia.

OGGI A COSENZA
Stadio "S.Vito-Marulla", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Bonacina di Bergamo
Guardalinee: Yoshikawa e Cortese
Quarto uomo: Di Reda
Var: Camplone
Avar: Guida.

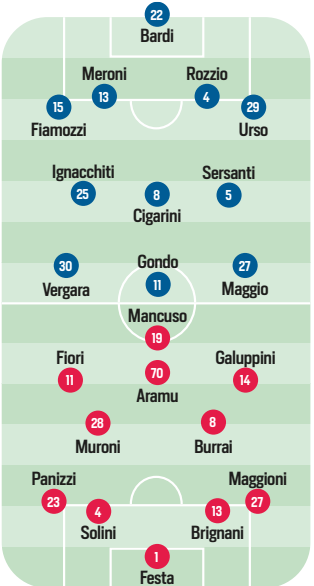
FROSINONE 4-2-3-1

Allenatore: Vivarini
A disposizione: 1 Frattali, 12 Minicangeli, 47 Lusuardi, 23 Kalaj, 92 Bouabre, 8 Vural, 6 Zaknic, 79 Bracaglia, 64 Cichella, 16 Garritano, 28 Distefano, 90 Pecorino, 99 Sene. **Indisp.:** Cittadini, Becic. **Squal.:** - **Diff.:** - **Ultime:** Ballottaggio tra Bracaglia e Oyono A. per il ruolo di esterno sinistro in difesa.

SAMPDORIA 3-4-1-2

Allenatore: Pirlo
A disposizione: 1 Vismara, 30 Ravaglia, 25 Ferrari, 31 Vulikic, 3 Barreca, 21 Giordano, 32 Zeqiraj, 17 Meulensteen, 80 Benedetti, 29 Girelli, 8 Ricci, 14 Kasami, 10 Tutino, 84 Sekulov, 20 La Gumina.
Indisponibili: Barreca, Borini, Girelli, Leoni, Pedrola.
Squalificati: - **Diff.:** - **Ultime:** Tutino accanto a Coda.

OGGI A FROSINONE
Stadio "Benito Stirpe", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Abisso di Palermo
Guardalinee: Rocca e Barone
Quarto uomo: Di Francesco
Var: Nasca
Avar: Di Vuolo

REGGIANA 4-3-3

Allenatore: Viali
A disposizione: 1 Motta, 99 Sposito, 31 Sampirisi, 33 Stramaccioni, 39 Cavallini, 87 Nahounou, 6 Stulac, 16 Reinhart, 17 Libutti, 90 Portanova, 10 Vido, 18 Okwonkwo.
Indisponibili: Girma, Kabashi. **Squalificati:** -
Diffidati: -. **Ultime:** Tra i pali gioca Bardi.

MANTOVA 4-2-3-1

Allenatore: Possanzini
A disposizione: 16 Botti, 12 Sonzogni, 29 Cella, 87 De Maio, 5 Redolfi, 17 Radaelli, 24 Artioli, 10 Wieser, 6 Bani, 21 Trimboli, 20 Fedel, 18 Ruocco, 30 Bragantini, 9 Debenedetti, 7 Mensah.
Indisponibili: - **Squalificati:** -
Diffidati: -
Ultime: Galuppini e Fiori ai lati di Aramu sulla trequarti.

OGGI A REGGIO EMILIA
Stadio "Città del Tricolore", ore 20.30
TV: Dazn
ARBITRO: Arena di Torre Annunziata
Guardalinee: Lombardo e Massara
Quarto uomo: Burlando
Var: Miele
Avar: Di Bello

IL NUOVO SAN MARINO CALCIO
DEL PRESIDENTE MONTANARI

VALORIZZAZIONE DEI TANTI RAGAZZI DEL SETTORE GIOVANILE PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DI UNA SOLIDA BASE PER LA SQUADRA DEI TITANI

Emiliano Montanari nel mese di maggio 2024 acquista il terreno dove nascerà la nuova casa della società del San Marino Calcio. L'acquisto è stato eseguito tramite la ImmobilService SPA facente parte del gruppo Global Service SPA proprietario del club bianco-azzurro.

L'investimento complessivo, tra l'acquisto del terreno di oltre 53mila metri quadrati, la sistemazione dei campi e la realizzazione di tutte le opere progettate necessarie è stato stimato in poco più di 3 milioni di euro.

Questa operazione è la posa della prima pietra nella costruzione di un solido futuro per una squadra che in soli tre anni è passata, tra molte difficoltà, dall'Eccellenza alla semifinale play-off della Serie D. L'acquisizione, gestita in grandissima riservatezza, insieme al puntuale rispetto di tutte tappe dichiarate all'atto del definitivo subentro alla passata gestione, viene a testimoniare la serietà delle intenzioni della nuova proprietà nei confronti dei tifosi sammarinesi.

CAMBIA NOME E RINNOVA IL LOGO, IN ARRIVO ANCHE LA NUOVA MAGLIA ED IL NUOVO SPONSOR GLOBAL SERVICE SPA

OLTRE 53MILA METRI QUADRATI DI TERRENO PER LA NUOVA CASA DELLA SQUADRA

PISA	2
SPEZIA	2

PISA (3-4-2-1): Semper 5,5; Calabresi 5,5 (1' st Bonfanti G. 6,5) Caracciolo 6 Canestrelli 6; Tourè 6,5 Marin 6,5 Jevsnak 5,5 (1' st Piccinini 6) Beruatto 6 (23' st Angori 6,5); Moreo 6,5 (35' st Leris sv) Tramoni 6,5; Bonfanti N. 6 (23' st. Lind) **A disp.:** Nicolas, Loria, Mlakar, Hojholt, Vignato, Rus, Arena, Leris, **All.:** Inzaghi 6
SPEZIA (3-5-2): Sarr 6,5; Mateju 6,5 Hristov 6,5 Bertola 6,5; Elia 6,5 S. Esposito 6 Nagy 6 Bandinelli 6,5 (30' st Wisniewski 6) Aurelio 6,5 (40' st Vignali sv); Soleri 6 (30' st Falcinelli 6) mP. Esposito 6,5 (11' st Di Serio 6). A disp.; Mascardi, Mosti, Innocenti, Corradini, Candelari, Benvenuto, Giorgeschi. **All.:** D'Angelo 6,5
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 5,5.
Guardalinee: Fontemurato e Di Giacinto.
Quarto uomo: Maccarini
Var: Ghersini
Avar: Minelli
MARCATORI: 20' pt P. Esposito (S). 47' pt Bertola (S), 49' pt Tourè (P), 34' st Canestrelli (P)
AMMONITI: Jevsnak (S), S. Esposito (S), Moreo (P), Di Serio (S), Bonfanti G. (P), Marin (P)
NOTE: spettatori 8.770 (incasso non comunicato), Ammonito Inzaghi per proteste Angoli: 7-3 per il Pisa. Recupero: pt 5', st 5'

Lo Spezia va avanti con gol di P. Esposito e Bertola poi si fa riprendere

Pisa con testa e cuore
Inzaghi, pari in rimonta

Touré riapre prima dell'intervallo Canestrelli fa 2-2 a 11' dalla fine Difesa toscana non impeccabile

di Aldo Gaggini
PISA

Emozioni, gol, spettacolo e tradizione confermata: Inzaghi non riesce a battere D'Angelo. Ritmi subito elevati, pressing asfissiante con lo Spezia in forcing con l'intento di sorprendere fuori posizione la retroguardia nerazzurra. Gli aquilotti sono ben messi in campo, lo occupano in largo e lungo e il Pisa è spesso costretto a inseguire. È quasi speculare il modulo tattico, armonica la manovra, ma per lunghi tratti le difese hanno la meglio. Poi si svegliano i centravanti: Soleri saggia Semper e Bonfanti è rintuzzato in angolo da Bertola. La prima palla-gol è del Pisa: cross di Marin testa di Moreo, respinge Sarr e Mateiu sventa la minaccia sulla linea di porta. La replica porta al vantaggio ligure: traversone di Elia, Semper non esce, tiro sporco di Bandinelli deviato di testa da Pio Esposito con l'ultimo tocco di Caracciolo. La partita si incattivisce e il vantaggio permette agli uomini di D'Angelo di gestire grazie alla tenuta della retroguardia, alla puntualità del centrocampo nel recupero palla e i raddoppi di marcatura. E prima del riposo arriva anche il raddoppio di Bertola bravo a sfruttare un traversone di Salvatore Esposito (difesa ancora una volta non impeccabile). Due minuti più tardi la riapre il Pisa: bravo Tramoni a valorizzare le doti aeree di Tourè che di testa dimezza lo svantaggio.

RIPRESA. I nerazzurri stringono i tempi e gli aquilotti sono costretti a difendersi e a cercare il contropiede. Gli ingressi di Giovanni Bonfanti in difesa e di Piccinini a centrocampo accrescono l'autorevolezza dei reparti. Il forcing, però, non partorisce clamorose occasioni da gol anche se Tramoni, Tourè e Canestrelli ci provano senza fortuna. E alla fine il pareggio arriva grazie un angolo perfetto di Angori insaccato di testa da Canestrelli.

Simone Canestrelli (23) festeggia il gol del pari del Pisa

TEGOLA PALERMO

Gomis subito stop: lesione al tendine rotuleo

PALERMO (p.v.) – **Per Alfred Gomis lesione del tendine rotuleo del ginocchio destro e campionato compromesso dopo appena 20' dal suo inizio. Per il Palermo il giorno dopo l'infelice debutto con sconfitta al 90' a Brescia è anche peggio: il gravissimo infortunio del portiere scelto in estate per sostituire Pigliacelli ed affiancare Desplanches costringerà la società a rituffarsi sul mercato. Gomis sarà operato nei prossimi giorni, in casi del genere l'assenza media è di almeno 6 mesi. Gomis col Parma era già apparso in forma parando un rigore. Al momento è indisponibile anche il terzo portiere Di Bartolo, appena acquistato dai belgi del Lommel.**

SERIE C | 2° TURNO DI COPPA ITALIA

La Torres fatica ma va avanti

TORRES	3
ALBINOLEFFE	1

TORRES (3-4-2-1): Petriccione 5; Dametto 5,5 Antonelli 5,5 Fabriani 6 (18' st Scotto 6); Zambataro 5,5, Mastinu 6,5 (33' st Masala 6) Brentan 6 Guiebre 6 (33' st Zecca 6) Varela 6 Goglino 6,5 (33' st Liviero 6); Fischnaller 5,5 (41' st Nunziatini sv). **A disp.:** Zaccagno, Petricciuolo, Coccolo, Idda, Sanat, Verduci. **All.:** Greco.
ALBINOLEFFE (3-5-2): Marietta 6,5; Borghini 4 Potop 6 Baroni 6 (30' st Zambelli sv); Mihai-Gusu 6 Parlati 6 Agostinelli 6 (14' st Evangelisti 5,5) Zanini 6 (30' st Vinzioli sv) Giannini 6; Longo 7 (30' st Toma sv) Capelli sv (18' pt Munari 6) **A disp.:** Facchetti, Taramelli, Ricordi, Angeloni, Freri. **All.:** Lopez.
ARBITRO: De Angeli di Milano
MARCATORI: 13' pt Mastinu (T), 37' pt Longo (A); 37' st Zecca (T), 43' st Antonelli (T).
ESPULSO: al 12' pt Borghini per doppia ammonizione
AMMONITI: Borghini, Fischnaller, Munari, Goglino, Marietta, Longo.
NOTE: Recupero 1' pt e 4' st.

Ospiti in dieci dal 12': Borghini si fa ammonire subito due volte

di Giampiero Marras

SASSARI - Vince la Torres, ma che fatica per battere l'Albinoleffe che gioca in dieci quasi tutta la gara. Non inganni il 3-1 perché sino a un quarto d'ora dal termine il match era in parità. Incredibile l'errore compiuto da Borghini che un minuto dopo aver preso l'ammonizione ferma il pallone con la mano e il secondo giallo fa scattare l'espulsione. Albinoleffe in dieci dal 12' del primo tempo. La punizione la batte Mastinu ad aggirare la barriera e la palla si infila a destra. L'Albinoleffe però pareggia al 37': Longo sposta Antonelli e calibra da 30 metri uno spiovente che Petricciolo fuori dai pali. Sugli sviluppi di un angolo al 42' Varela la stoppa e tira sotto la traversa: vola il portiere per salvare. In apertura di ripresa cross da destra di Zambataro e Guiebre arriva con mezzo secondo di ritardo. Palo di Goglino nell'azione successiva. Il tecnico Greco gioca con quattro punte, ma la rete del nuovo vantaggio la firma l'esterno destro Zecca sottoporta. E nel finale segna ancora la Torres con l'incornata di Antonelli.

LE ALTRE GARE DI COPPA ITALIA. OGGI NOVE MATCH

AVELLINO	1
PONTEDERA	1
(6-4 d.c.r.)	

AVELLINO (3-5-2): Marson 6; Cancellotti 6, Benedetti 5,5 (1' pts Rigione 6), Frascatore 6; Tribuzzi 5,5 (41' st Gori 5), Sounas 6,5 (22' st Rocca 6), Palmiero 5,5 (34' st Toscano 6), D'Ausilio 6,5, Liotti 6,5 (34' st Cancellieri 6); Russo 6,5, Patierno 6,5 (22' st Vano 5,5). **A disp.:** Iannarilli, Guarnieri, Pizzella, Armellino, Arzillo, Llano, Sannipoli, De Cristofaro, Fusco. **All.:** Pazienza 6.
PONTEDERA (3-5-2): Calvani 7,5; Cerretti 5, Espeche 5 (1' pts Martinelli 6), Guidi 6,5; Perretta 6, Sala 6, Ladinetti 6,5, Pietra 5 (8' st Ianesi 6), Ambrosini 6 (13' pts Sarpa 6); Italeng 7 (11' sts Corona 6), Ragatzu 5,5 (9' pts Pretato 6). **A disp.:** Tantalocchi, Vivoli, Gagliardi, Maggini, Van Ransbeeck, Salvadori. **All.:** Agostini 6.
ARBITRO: Mirabella di Napoli 5.
Guardalinee: De Chirico-Andreano.
Quarto ufficiale: Liotta.
MARCATORI: 5' st Russo (A), 30' st Italeng (P).
SEQUENZA RIGORI: Russo (A, gol), Guidi (P, gol), D'Ausilio (A, gol), Ianesi (P, gol), Cancellotti (A, gol), Sala (P, fuori), Frascatore (A, gol), Corona (P, gol), Gori (A, gol).
ESPULSO: 6' pts Cerretti (P) per somma di ammonizioni.
AMMONITI: Sala (P), Pazienza (A, all.), Toscano (A), Sarpa (P), Cancellotti (A), Corona (P).
NOTE: angoli: 14-4. Rec. 2' pt, 3' st, 3' pts, 2' sts.

NOVARA	1
MILAN FUTURO	2

NOVARA (4-2-3-1): Minelli 6; Ghiringelli 5,5 Bertoncini 6 Khailoti 7 Agyemang 6 (41' st Brkic sv); Calcagni 5,5 Di Munno 5 (21' st Cancola 6); Manseri 6 (33' st Basso sv) Morosini 5,5 Donadio 5 (21' st Migliardi 6); Ongaro 5,5. **A disp.:** Negri, Desjardins, Riccardi, Cannavaro, Caravaca, Speranza, Koblar, Camolese, De Mori, Lancini, Valenti. **All.:** Gattuso 5,5
MILAN FUTURO (4-2-3-1): Nava 6; Jimenez 6,5 (40' st Coubis sv) Minotti 6 Bartesaghi 6,5 Bozzolan 6; Sandri 6 (29' st Stalmach sv) Zeroli 6 (15' st Malaspina 6); Cuenca 6,5 Liberali 6,5 (29' st D'Alessio sv) Traoré 6 (15' st Sia 6); Camarda 7,5. **A disp.:** Colzani, Pittarella, Longo, Alesi, Dutu, Scotti, Bakoune, Nasti. **All.:** Bonera 6,5
ARBITRO: Diop di Treviglio 6.
Guardalinee: Cardona e Mino.
Quarto uomo: Viapiana.
MARCATORI: 11' pt Khailoti (N), 25' pt e 40' pt Camarda (M).
AMMONITI: Zeroli (M), Jimenez (M).
NOTE: angoli: 6-6. Rec.: pt 2', st 6'.

CALDIERO	2
TRENTO	0

CALDIERO (3-5-2): Giacomel 6; Mazzolo 6,5 Molnar 6 Baldani 6 (1' st Gobetti 6); Riahi 6 Gattoni 6,5 Filiciotto 7 (37' Cisse sv) Florio 6 (13' st Mondini 6) Pelamatti 6,5; Fasan 6 (25' st Cazzadori 7) Quaggio 6,5 (25' st Zerbato 6). **A disp.:** Kuqi, Gecchele, Cudini, Personi, Furini, Lanzi, Orfeini. **All.:** Soave 7
TRENTO (3-4-3): Barlocco 6; Frosinini 5,5 (33' st Vitturini sv) Trainotti 5 Cappelletti 5,5; Bernardi 5,5 (22' st Kassama 6) Giannotti 5 (33' st Aucelli sv) Di Cosmo 5 Rada 6; Anastasia 5,5 (15' st Peralta 6) Sipos 5 (15' st Petrovic 6) Disanto 5,5. **A disp.:** Tommasi, Barison, Ercolani, Vallarelli, Sangalli, Brevi, Fini. **All.:** Tabbiani 5
ARBITRO: Di Mario di Ciampino 6.
Guardalinee: Peletti e Li Vigni.
Quarto uomo: Pizzi.
MARCATORI: 11' pt Filiciotto, 32' st Cazzadori.
ESPULSO: 19' st Di Cosmo (T) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Giannotti (T), Trainotti (T), Mazzolo (C), Frosinini (T).
NOTE: angoli: 7-4. Rec.: pt 2', st 5'.

LUMEZZANE	0
RIMINI	1

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu 6; Regazzetti 5,5 Pogliano 6 Dalmazzi 5 Pagliari 5,5 (18' st Poledri 6); Moscati 5,5 Scanzi 5 (18' st Taugourdeau 6) Malotti 5,5; Pannitteri 5 (28' st Ferro 6) Monachello 6,5 Lipari 5 (18' st Corti 5,5). **A disp.:** Ottolini, Carnelos, Deratti, D'Agostino, Spini, Terranova, Arici. **All.:** Franzini 5,5
RIMINI (3-5-2): Colombi 6; Cinquegrano 6 Gorelli 6,5 Falbo 7; Garetto 6,5 Langella 6 De Vitis 6,5 (13' st Lepri 6) Megelaitis 6,5 (37' st Fiorini sv) Malagrida 6,5 (37' st Semeraro sv); Cioffi 6 (13' st Dobrev 6) Ubaldi 6 (21' st Parigi 7). **A disp.:** Vitali, Sammarini, Bellodi, Accursi, Longobardi. **All.:** Buscè 7
ARBITRO: Esposito di Napoli 6.
Guardalinee: Roncari e Callovi.
Quarto uomo: Nigro.
MARCATORE: 23' st Parigi.
AMMONITI: Malagrida (R), Malotti (L), Cioffi (R).
NOTE: spettatori 600 circa, incasso non comunicato. Angoli: 2-1 per il Lumezzane. Rec.: pt 1', st 6'.

TRAPANI	2
MONOPOLI	0

TRAPANI (4-3-3): Seculin 6,5; Ciotti 6 Bolcano 6,5 Benassai 6 Sabatino 6 (48' st Martina sv); Crimi 6,5 Marino 6 (28' st Mastrantonio 6) Karic 7; Kanoute 7 Lescano 6,5 (37' st Udoh sv) Fall 6 (48' st Zuppel sv). **A disp.:** Ujkaj, Pozzi, Bifulco, Carraro, Pino, Kragl. **All.:** Torrisi 7.
MONOPOLI (4-3-3): Vitale 6; Viteritti 5,5 Bizzotto 5,5 Ferrini 5,5 (41' st Scipioni sv) Pace 6; Cascella 5 (1' st Miceli 5,5) De Risio 5,5 (15' st Calvano 6) Bulevardi 6 (34' st Bruschi sv); Borello 5 (1' st Battocchio 5,5) Vazquez 5, Yeboah 5. **A disp.:** Garofani, Sibilano, Berman, Angileri, Grandolfo, Cristallo, Virgilio, De Vietro, Cellamare. **All.:** Colombo 5,5.
ARBITRO: Mucera di Palermo 5,5.
Guardalinee: Galigani-Mezzalira.
Quarto uomo: Ramondino.
MARCATORI: 42' pt Karic, 12' st Kanoute.
AMMONITI: Cascella (M), Karic (T), Vazquez (M), Mastrantonio (T).
NOTE: Rec. pt 3', st 8'.

CASERTANA	2
GIUGLIANO	5
d.c.r. (1-1 al 120')	

CASERTANA (3-4-2-1): Zanellati 6,5; Gatti 5,5 Bacchetti 5,5 Kontek 5,5 (10' st Damian 6); Heinz 5,5 Bianchi 6 (7' pts Matese sv) Proia 5,5 (1' st Iuliano 5,5) Fabbri 6 (29' st Falasca 6); Paglino 5,5 Deli 6 (29' st Carretta 6); Galletta 6,5 (40' st Mancini sv). **A disp.:** Pareiko, Vilardi, Tavernelli, Calapai, Rocca, La Resta, Capasso. **All.:** Iori 6.
GIUGLIANO (4-3-3): Barosi 7; Valdesi 6 Solcia 6,5 Caldore 6 Oyewale 6; Padula 6,5 (15' st Romano 6) Maselli 6 (38' st Acella 6) De Rosa 6 (27' st Celeghin 6); Masala 5,5 (27' st Ciuferri 6) D'Agostino 6 Giorgione 6,5 (15' st Njambe 6). **A disp.:** Russo, M. Esposito, Scaravilli, Cucciniello, La Vardera, Peluso, Nuredini, G. Esposito. **All.:** Bertotto 6,5.
ARBITRO: Di Cicco di Lanciano 6.
Guardalinee: Miccoli-Dettorre.
Quarto ufficiale: Angelillo.
MARCATORI: 37' pt Padula (G), 25' st Galletta (C).
SEQUENZA RIGORI: Valdesi (G, gol), Damian (C, palo), Celeghin (G, gol), Gatti (C, parato), Romano (G, gol), Falasca (C, gol), Acella (G, gol).
AMMONITI: Giorgione (G), Galletta (C), Masala (G), Heinz (C), Damian (C), Caldore (G), Iuliano (C), Ciuferri (G).
NOTE: gara a porte chiuse. Recupero, pt 2', st 3', pts 0', sts 1'.

Ieri al via il secondo turno della Coppa Italia di Serie C. Risultati. Gruppo A: Novara-Milan Futuro 1-2; Torres-AlbinoLeffe 3-1. Gruppo B: Caldiero Terme-Trento 2-0; Lumezzane-Rimini 0-1. Gruppo C: Avellino-Pontedera 6-4 dtr, 1-1 dts; Casertana-Giugliano 2-5 dcr, 1-1 dts. Gruppo D: Trapani-Monopoli 2-0.
PROGRAMMA ODIERNO. Gruppo A, ore 21, Pro Patria-Pro Vercelli: Andeng Tona Mbei di Cuneo; Giana-Entella: Andreano di Prato. Gruppo B, ore 21, Padova-Feralpisalò, diretta Sky Sport e Now: Gandino di Alessandria; Atalanta Under 23-Vicenza, a Caravaggio: Djurdjevic di Trieste. Gruppo C, ore 20, Pineto-Perugia: Aldi di Lanciano; ore 21, Arezzo-Ascoli: Di Loreto di Terni. Gruppo D, ore 18, Picerno-Team Altamura: Colaninno di Nola; ore 21, Benevento-Potenza: Restaldo di Ivrea; Catania-Crotone: Iannello di Messina.
OTTAVI. Gruppo A: vincente Giana/Entella-vincente Pro Patria/Pro Vercelli; Torres-Milan Futuro. Gruppo B: vincente Atalanta Under 23/Vicenza-Rimini; vincente Padova/Feralpisalò-Caldiero Terme. Gruppo C: Giugliano-Avellino; vincente Pineto/Perugia-vincente Arezzo/Ascoli. Gruppo D: vincente Benevento/Potenza-vincente Picerno/Team Altamura; vincente Catania/Crotone-Trapani.

IL DUELLO TRA BAGNAIA E MARTIN AI RAGGI X

	QAT SP	QAT GP	POR SP	POR GP	USA SP	USA GP	SPA SP	SPA GP	FRA SP	FRA GP	CAT SP	CAT GP	ITA SP	ITA GP
Distacco	-6	+3	+2	-23	-28	-30	-42	-17	-29	-38	-44	-39	-27	-18
BAGNAIA	6	31	37	37	39	50	50	75	75	91	91	116	128	153
MARTIN	12	28	35	60	67	80	92	92	104	129	135	155	155	171

Il campione del mondo vince la Sprint e raggiunge lo spagnolo in vetta alla classifica del Mondiale Dopo 21 gare si riparte da zero

BAGNAIA-GOL:

Avvio di fuoco, Pecco attacca e Martin sbaglia. «Ho pensato: "Se frena come me, va lungo". Sono nello scenario migliore dal 2022»

di **Gianmaria Rosati**
SPIELBERG

Dopo 21 corse si riparte da zero, come se nei mesi precedenti nulla o quasi fosse accaduto. I duelli per il titolo mondiale sono l'essenza del motociclismo, e quello tra Pecco Bagnaia e Jorge Martin per la corona 2024 rischia di entrare nella leggenda, dato che dopo la Sprint del Red Bull Ring l'italiano e lo spagnolo sono tornati ad avere lo stesso numero di punti, come prima che si spegnesse il primo semaforo della stagione. Per la precisione sono 250 i punti raccolti dai due piloti nell'arco di 11 Sprint e 10 gare domenicali, e l'equilibrio non potrebbe regnare maggiormente. Questo anche grazie ai progressi di Bagnaia, che dopo aver sistemato i propri venerdì sembra aver (quasi, visto l'errore di Silverstone) aggiustato anche le sue Sprint, come dimostrato nel trionfale sabato austriaco.

Qui Bagnaia ha mancato la pole nonostante un crono monstre - «Avevo visto il tempo di Martin ma sul traguardo ho comunque festeggiato per cosa sono riuscito a fare» - ma non ha mancato l'appuntamento più importante di giornata, ossia il terzo successo stagionale in una Sprint, in una corsa decisa nelle prime tornate. Bagnaia e Martin hanno iniziato immediatamente a battagliare, con un primo scambio di sorpassi che lasciava presagire una Sprint di fuoco, ma il duello di nervi - e attributi - si è deciso poco dopo quando lo spagnolo, nel tentativo di difendere la prima posizione dall'attacco di Pecco, è stato costretto a tagliare la variante di curva 2, con conseguente "long lap penalty" per non aver perso almeno un secondo.

COME SUL RING. «Ho frenato come in qualifica e mi sono detto: "Se vuole frenare come me, andrà lungo" - la spiegazione di Pecco - E così è stato. Subito dopo ho pensato che avrebbe dovuto perdere almeno un secondo, ma vedendolo sempre a pochi decimi da me ho capito che gli avrebbero dato il "long lap penalty", del resto le regole sono regole, e da quel momento ho smesso di spingere». Sono bastati pochi giri da vero Bagnaia per vincere, tra i cordoli di un tracciato che sembra sempre più cucito addosso al piemontese, vincitore delle ultime quattro gare - contando anche le Sprint - disputate a casa della KTM.

> «Questa situazione mi carica: lottiamo ad armi pari, come su un ring di boxe»

Tutto questo però non è bastato finora a Pecco per guidare il Mondiale in solitaria, perché Martin resta appaiato. «Questo scenario è il migliore tra quelli in cui mi sono trovato dal 2022 ad oggi: se devi recuperare punti sei costretto a vincere, mentre se sei davanti inizi a giocare in difesa - il mio caso dell'anno scorso, soprattutto dopo Barcellona - e subire una rimonta graduale è la cosa peggiore dal punto di vista mentale. Ora siamo nella situazione che più mi carica, dato che lottiamo ad armi pari, come in un incontro di boxe. Jorge è cresciuto tanto dall'anno scorso, è un rivale tosto. Entrambi abbiamo fatto errori, ma siamo sempre davanti».

ARMA IN MENO. Un rivale al quale Pecco sembra però aver tolto un'arma, l'imbattibilità nelle Sprint, tanto che negli

MOTOGP, ALLE 14 DIRETTA SKY SPORT. DIFFERITA IN CHIARO SU TV8. STREAMING SU NOW

ORDINE D'ARRIVO DELLA GARA SPRINT

	Pilota	Naz.	Team	Tempo
1	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	in 20'59"768
2	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 4"673
3	**A.Espargaro**	Spa	Aprilia Racing	a 7"584
4	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 9"685
5	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 10"421
6	**F.MORBIDELLI**	Ita	Ducati Pramac	a 10"523
7	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 10"941
8	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 11"932
9	**P.Espargaro**	Spa	Ktm Red Bull	a 15"101
10	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 16"611
11	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 16"759
12	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 17"943
13	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 18"304
14	**R.Fernandez**	Spa	Aprilia Trackhouse	a 19"185
15	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 21"330
16	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 22"940
17	**L.MARINI**	Ita	Repsol Honda	a 25"830
18	**L.SAVADORI**	Ita	Aprilia Racing	a 26"622
19	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 27"458
20	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 37"870
	A.Fernandez	Spa	Ktm Tech 3	fuori all'11° giro
	A.Rins	Fra	Yamaha Monster	fuori al 10° giro
	M.Marquez	Spa	Ducati Gresini	fuori al 10° giro
	S.Bradl	Ger	Honda Hrc	fuori al 5° giro

MEDIE 1° BAGNAIA, **14 giri alla media di 173,9 km/h**
Giro più veloce: **2° di BAGNAIA in 1'28"782 (176.3 km/h)**

CLASSIFICA PILOTI

	Pilota	Punti
1	**Bagnaia**	250
	Martin (Spa)	250
3	**Bastianini**	198
4	M.Marquez (Spa)	179
5	Viñales (Spa)	130
6	Acosta (Spa)	122
7	Binder (Saf)	117
9	**Di Giannantonio**	104
11	**Morbidelli**	65
12	**Bezzecchi**	63

CLASSIFICA COSTRUTTORI

	Costruttore	Punti
1	**Ducati**	364
2	**Aprilia**	199
3	Ktm (Aut)	183

IN TV

Tutto in diretta su Sky Sport
Differita in chiaro su TV8
Streaming su NOW

COSÌ AL VIA DEL GP (ore 14)

Fila			
1ª FILA	1 **J.MARTIN** Spa/DUCATI 1'27"748 (Q2)	2 **F.BAGNAIA** Ita/DUCATI 1'27"889 (Q2)	3 **M.MARQUEZ** Spa/DUCATI 1'28"292 (Q2)
2ª FILA	4 **A.ESPARGARO** Spa/APRILIA 1'28"344 (Q2)	5 **J.MILLER** Aus/KTM 1'28"546 (Q2)	6 **M.VIÑALES** Spa/APRILIA 1'28"645 (Q2)
3ª FILA	7 **E.BASTIANINI** Ita/DUCATI 1'28"682 (Q2)	8 **F.MORBIDELLI** Ita/DUCATI 1'28"724 (Q2)	9 **F.BEZZECCHI** Ita/DUCATI 1'28"732 (Q2)
4ª FILA	10 **P.ESPARGARO** Spa/KTM 1'28"763 (Q2)	11 **A.MARQUEZ** Spa/DUCATI 1'28"792 (Q2)	12 **B.BINDER** Saf/KTM 1'28"910 (Q2)
5ª FILA	13 **M.OLIVEIRA** Por/APRILIA 1'28"635 (Q1)	14 **P.ACOSTA** Spa/KTM 1'28"659 (Q1)	15 **F.QUARTARARO** Fra/YAMAHA 1'29"047 (Q1)
6ª FILA	16 **A.FERNANDEZ** Spa/KTM 1'29"104 (Q1)	17 **J.ZARCO** Fra/HONDA 1'29"165 (Q1)	18 **L.MARINI** Ita/HONDA 1'29"259 (Q1)
7ª FILA	19 **J.MIR** Spa/HONDA 1'29"344 (Q1)	20 **R.FERNANDEZ** Spa/APRILIA 1'29"428 (Q1)	21 **A.RINS** Spa/YAMAHA 1'29"552 (Q1)
8ª FILA	22 **T.NAKAGAMI** Gia/HONDA 1'29"612 (Q1)	23 **S.BRADL** Ger/HONDA 1'29"692 (Q1)	24 **L.SAVADORI** Ita/APRILIA 1'29"899 (Q1)

MOTO2

COSÌ AL VIA (ore 12.15)

	Pilota	Tempo
1	**Vietti** (Kalex)	1'33"855
2	Canet (Spa/Kalex)	1'33"913
3	Garcia (Spa/Boscoscuro)	1'33"992
4	**Arbolino** (Kalex)	1'34"093
5	Lopez (Spa/Boscoscuro)	1'34"110
6	Dixon (Gbr/Kalex)	1'34"155
7	Ramirez (Spa/Kalex)	1'34"185
8	Chantra (Tha/Kalex)	1'34"195
9	Gonzalez (Spa/Kalex)	1'34"235
10	Guevara (Spa/Kalex)	1'34"265
11	Roberts (Usa/Kalex)	1'34"316
12	Binder (Saf/Kalex)	1'34"323
13	Arenas (Spa/Kalex)	1'34"333
14	Öncü (Tur/Kalex)	1'34"338
15	Vd Goorbergh (Ola/Kalex)	1'34"371
16	Sala (Cec/Kalex)	1'34"476
22	**Pasini** (Boscoscuro)	1'34"713
27	**Foggia** (Kalex)	1'35"199

CLASSIFICA PILOTI

	Pilota	Punti
1	Garcia (Spa)	160
2	Ogura (Gia)	142
3	Roberts (Usa)	123
4	Aldeguer (Spa)	112
5	Lopez (Spa)	100
6	Gonzalez (Spa)	88

MOTO3

COSÌ AL VIA (ore 11)

	Pilota	Tempo
1	Ortola (Spa/Ktm)	1'40"057
2	Kelso (Aus/Ktm)	1'40"200
3	Veijer (Ola/Husqvarna)	1'40"216
4	Holgado (Spa/Gasgas)	1'40"259
5	Rueda (Spa/Ktm)	1'40"287
6	Alonso (Col/Cfmoto)	1'40"338
7	**Bertelle** (Honda)	1'40"482
8	Piqueras (Spa/Honda)	1'40"534
9	Muñoz (Spa/Ktm)	1'40"624
10	Yamanaka (Gia/Ktm)	1'40"678
11	Zurutuza (Spa/Ktm)	1'40"781
12	Fernandez (Spa/Honda)	1'40"787
13	Suzuki (Gia/Husqvarna)	1'40"927
14	**Nepa** (Ktm)	1'40"945
16	**Lunetta** (Honda)	1'40"970
19	**Carraro** (Ktm)	1'41"500
21	**Farioli** (Honda)	1'41"627
23	**Rossi** (Ktm)	1'41"783

CLASSIFICA PILOTI

	Pilota	Punti
1	Alonso (Col)	199
4	Ortola (Spa)	146
3	Holgado (Spa)	133
2	Veijer (Ola)	131
5	Muñoz (Spa)	88
6	Yamanaka (Gia)	82

Pecco Bagnaia 27 anni, in azione nella Sprint e, a sinistra, felice alla fine ANSA

È PARI

ultimi quattro GP il punteggio relativo alle vittorie nelle Sprint è di due a uno per il campione in carica, capace dal Mugello in poi di recuperare sul rivale ben 39 punti, gustando per un mese - dopo il Sachsenring - il dolce sapore della vetta in solitaria.

Quel sapore che oggi Bagnaia punta ad assaggiare di nuovo, perché è indubbio che parta con i favori del pronostico per la gara odierna, forte della carica data dal successo nella Sprint e di un passo da primo della classe. Il tutto però a patto che la gara si disputi in condizioni normali, perché il meteo sembra poterci mettere lo zampino. Nel pomeriggio di ieri infatti una violenta tempesta si è abbattuta sul Red Bull Ring, allagando tra l'altro parte del paddock, e la possibilità che la pioggia si ripresenti intorno alle 14 di oggi persiste, magari per mettere ulteriore pepe su un duello già saporito.

Sul GP di oggi grava l'incognita meteo Ieri pomeriggio paddock allagato

«Dura pensare al titolo se non vinci da mille giorni Sono caduto, ma sono a mezzo passo da Bagnaia e Martin»

Marc Marquez, 31 anni, otto titoli mondiali (sei in MotoGP)

«Il "long lap penalty" è giusto, è scritto nel regolamento, ma servirebbe cambiare le regole...»

Jorge Martin, 26 anni vice campione del mondo della MotoGP

«Bagnaia non ha un punto debole, parte sempre a fionda, dà il meglio sotto pressione, è aggressivo, è pulito ma non dolce»

Valentino Rossi 45 anni, nove volte campione del mondo

Bagnaia "condiziona" la scelte di tutti

Martin, Marquez gli ossessionati

di Gianmaria Rosati
SPIELBERG

Ottimo ma non perfetto, che nella MotoGP di oggi non basta per vincere. Nel sabato austriaco infatti Jorge Martin – presentatosi in pista con un taglio al pollice sinistro dopo un incidente in doccia - poteva chiedere poco di più a sé stesso, ma il secondo posto ottenuto nella Sprint porta comunque con sé qualche rammarico.

MARTIN PAGA CARO. Dopo una pole favolosa – circa otto decimi meglio del precedente record firmato da Pecco Bagnaia al venerdì – non è arrivata la conferma nella Sprint, principalmente a causa di un solo errore, però sia di testa sia tecnico. Jorge infatti ha pagato caro l'eccessiva voglia di difendere la prima posizione dagli attacchi di Bagnaia, con il conseguente taglio della variante, ma soprattutto non è riuscito ad avere la lucidità sufficiente per perdere quel secondo dall'italiano sufficiente per evitargli il long lap penalty.

Le consolazioni non sono comunque mancate per Jorge, che grazie al secondo posto ha mantenuto – seppure in coabitazione con Bagnaia – la testa della classifica generale, e si è potuto rallegrare nel vedere l'Aprilia, sua futura compagna, sul podio grazie ad Aleix Espargarò.

«Jorge è stato molto contento di vedermi sul podio – la conferma di Aleix – dato che è risaputo come questo tracciato sia sempre stato complicato per Aprilia. Credo che questo risultato gli dia motivazione, e io sono orgoglioso di consegnarli una moto con tanto potenziale».

MARQUEZ A TERRA. Espargarò ha concluso alle spalle del duo

Il podio della Sprint: da sinistra Martin, Bagnaia, Espargarò GETTY

Jorge commette l'errore fatale per difendersi da Pecco, Marc cade nel tentativo di attaccarlo

in lotta per il titolo, beneficiando più di tutti dell'ennesimo errore di Marc Marquez, la cui caduta resta difficile da comprendere. Lo spagnolo infatti è finito a terra quando occupava con margine la seconda piazza, nel tentativo di recuperare terreno su un Bagnaia in fuga e in controllo.

«Sono stato troppo ottimista», l'ammissione dello spagnolo, che appare più concentrato sull'ottenere il miglior risultato possibile nella singola gara piuttosto che su una lotta per il titolo sempre più complicata.

«Non ho pensato eccessivamente alla vittoria, dato che era una Sprint e superati i mille giorni senza vittoria non ci si pensa nemmeno più. Semplicemente sentivo di poter attaccare e seguire Pecco, cosa che non mi capitava da un po', e ci ho provato».

Espargarò: Martin è contento del mio podio. Gli consegno una moto potente

BASTIANINI RINGRAZIA. L'uscita di scena di Marc ha aiutato – in classifica generale – anche Enea Bastianini, che ha concluso la Sprint con quel rammarico provato già più volte in stagione. Il romagnolo infatti si è dimostrato veloce, ma il terreno perso nella prima parte di gara gli ha impedito di cogliere un risultato migliore del quarto posto, ottenuto al termine di una brillante rimonta.

MOTO2

Vietti di nuovo in pole: oggi punterà al podio

SPIELBERG - Il rapporto tra Celestino Vietti e il Red Bull Ring è speciale, e quanto ottenuto ieri lo conferma ulteriormente. Nonostante la caduta patita venerdì – con conseguente dolore a una mano – il piemontese è riuscito a conquistare la pole position, la seconda nelle ultime tre gare. La prima casella è la posizione ideale da cui dare la caccia al secondo podio di fila, dopo quello ottenuto – il primo della sua stagione – a Silverstone. «Dopo le difficoltà dei primi turni sono migliorato e questo è il risultato. La gara sarà dura ma spero di poter lottare sino alla fine». Quarto tempo per Tony Arbolino, che scatterà però settimo a causa delle tre posizioni di penalità ricevute per aver ostacolato Aron Canet durante la P2.

g.r.

MOTOCROSS

Cairoli settimo sulla Ducati esordiente

Mentre le Desmosedici dominavano (anche) in Austria la Ducati otteneva un altro risultato di rilievo in Olanda, nello storico debutto della Desmo 450 MX nel Mondiale cross della classe regina nientemeno che con il nove volte iridato Antonio Cairoli. Presenza in ottica 2025, quando la Ducati disputerà l'intero Mondiale. Tornato in pista a quasi tre anni dall'ultima presenza iridata, il siciliano ha ottenuto uno splendido settimo posto nella Sprint della MXGP, la manche di qualifica vinta da un'altra moto italiana, la Fantic, con l'olandese Glenn Coldenhoff, su Febvre e sui candidati al titolo, Prado, Herlings e Gajser. Il pacchetto con otto moto differenti ai primi otto posti è stato impreziosito da Cairoli, che oggi punta a ripetersi nelle due manche lunghe.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690

Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459

Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

In archivio Parigi 2024 scatta la corsa elettorale

Coe in pole per il trono di Bach

Il tedesco lascerà il Cio dopo tre mandati, il leader dell'atletica (amico dell'Italia) si candiderà

di Franco Fava

Appena finita l'Olimpiade, si intensificano le speculazioni sul futuro del Comitato Olimpico Internazionale. Chi pensava che gli attriti - tra una parte del nostro governo, il Cio e l'organizzazione parigina, circa le vicende legate al pugilato femminile e alla scelta della Senna, contestata sia per la cerimonia d'apertura che per le gare di triathlon e di nuoto di fondo - potessero nuocerci in vista di Milano-Cortina 2026, forse non ha più da temere. Tra un anno e mezzo a Losanna ci sarà un nuovo timoniere.

TESTIMONE. La presenza di Thomas Bach e Lord Seb Coe, sorridenti e fieri accanto al podio della maratona femminile nel bel mezzo della cerimonia di chiusura dei Giochi allo Stade de France, è apparsa ad alcuni una sorta di passaggio di testimone tra i due alla guida del Cio. Il giorno prima infatti il tedesco aveva annunciato a sorpresa che non invocherà la modifica della Carta olimpica per estendere il suo mandato, il terzo. «Dopo dodici anni di presidenza è giunto il momento di avere una nuova leadership per il bene del movimento olimpico. Alla mia età (71 anni a dicembre; ndr) non posso essere un buon comandante». Anche perché lo impone l'attuale limite d'età (70 anni), ridotto drasticamente dopo gli scandali degli anni Novanta. La rinuncia a ricandidarsi potrebbe aprire le porte a Coe, alla guida dal 2015 della Federatletica mondiale, anche lui in scadenza di mandato. «Mi candiderò al Cio, con o senza Bach. Ma è troppo presto per uscire allo scoperto», ci aveva confidato all'inizio dei Giochi l'olimpionico e ex pluriprimatista mondiale del mezzofondo, che nel 2012 guidò l'Olimpiade di Londra.

Il Cio sceglierà la sua nuova guida nella sessione del 18-21 marzo ad Atene. Bach e Coe (alla soglia dei 68 anni) non si sono mai amati. Anche qui a Parigi il britannico non ha perso occasione di criticare la gestione della boxe da parte del Cio, con Bach che non aveva gradito la novità dei premi in denaro agli ori dell'atletica introdotti da World Athletics. Visioni opposte anche sul futuro del programma olimpico. Con Coe si avrebbe un freno all'ingresso degli e-Sport.

ALTERNATIVA. Ma Lord Coe dovrà uscire presto allo scoperto. Appena ammainata la bandiera a cinque cerchi, in volo per Los Angeles, il Cio ha diramato le regole per la successione: «Tutti i candidati dovranno dichiararsi pubblicamente entro il 15 settembre». Al momento non ci sono candidature ufficiali per il trono al Castello di Vidy, ma è risaputo come Bach sia ossessionato dalla piena parità di genere anche a livello dirigenziale. E starebbe pensando all'ex campionessa di nuoto dello Zimbabwe, nonché chairman della commissione atleti del Cio, Kirsty Coventry, contestata ministro dello sport e della gioventù di Harare. Anche Juan Antonio Samaranch jr. non ha mai fatto mistero di aspirare alla successione di Bach dopo il ventennio del papà.

IN ITALIA. Nel frattempo traballa anche la ricandidatura di Giovanni Malagò al Coni dopo i dubbi espressi dal ministro Andrea Abodi circa la fine del suo ciclo. Il limite dei mandati non vale per le federazioni ma per l'ente pubblico sì. E il prossimo 1° giugno Malagò (65 anni, sulla poltrona del Foro Italico da febbraio 2013), in mancanza di modifiche alla legge dovrebbe farsi da parte. Ma a favore di chi? Sono i presidenti di federazione, che andranno rinnovati nel frattempo (inizia l'atletica l'8 settembre), a scegliere il timoniere del Foro Italico. Non certo la politica.

Improbabile però che a sette mesi da Milano-Cortina si possa assistere a un traumatico cambio in corsa della leadership italiana, dopo averne ridimensionato il ruolo con lo spacchettamento attraverso l'istituzione di Sport&Salute. Quello sì determinato dalla politica. Una cosa è certa: ad aprire i Giochi invernali del 2026 non sarà più Bach, ma potrebbe essere il Lord dell'atletica con un debole per l'Italia.

Thomas Bach, 70 anni, e Seb Coe, 67, allo Stade de France di Parigi durante i Giochi GETTY

Rapporti tesi tra lui e Bach, che sogna una presidente donna: la Coventry

IN BREVE

BEACH VOLLEY
MENEGATTI-GOTTARDI D'ARGENTO AGLI EUROPEI
Medaglia d'argento per Marta Menegatti (34 anni) e Valentina Gottardi (21) agli Europei de l'Aia, in Olanda. Le due azzurre, reduci dai Giochi di Parigi, sono state sconfitte in finale dalle tedesche Svenja Müller e Cinja Tillmann per 21-17 21-18. In semifinale Marta e Valentina si erano sbarazzate in tre set, in rimonta, delle lituane Paulikiene e Raupelyte (17-21 21-19 20-18). Per la Menegatti è il secondo podio europeo dopo l'oro del 2011 in coppia con Greta Cicolari. Nel torneo maschile, Paolo Nicolai e Samuele Cottafava sono in semifinale: 2-1 agli spagnoli Herrera e Gavira (21-23 21-17 15-13) e oggi (ore 10.45) affronteranno i tedeschi Ehlers e Wickler. Nell'altra semifinale Plavins-Fokerots (Let) c. Van De Velde-Immers (Ola).

BASKET
PISTOIA COMPLETA CON CEMMI E STOCH. E LO SALUTA MILANO
(b.p./lps) Il play tedesco Maodo Lo (31) ha lasciato Milano per trasferirsi in Francia, al Paris Basketball. Il play Leonardo Cemmi (19) e l'ala Federico Stoch (18) completano il roster dell'Estra Pistoia. L'ex cestista Andrea Crosariol (39) farà parte dello staff tecnico di Luca Banchi alla Virtus Bologna. Walter Magnifico (63) sarà lo "speciale" secondo di coach Sacripanti alla Vuelle Pesaro.

RUGBY
PRESIDENZA DELLA FIR TRE SFIDANTI PER INNOCENTI
Saranno tre gli sfidanti del presidente Marzio Innocenti all'Assemblea elettiva della FIR del 15 settembre a Bologna: Andrea Duodo, Giovanni Fava e l'ex capitano azzurro Massimo Giovanelli.

TIRO CON L'ARCO
NESPOLI E LA RONER ALLA FINALE DI COPPA DEL MONDO
Sono due gli azzurri qualificati per la finale di Coppa del Mondo di Tlaxcala, in Messico (19-20 ottobre). Mauro Nespoli ci sarà per la settima volta in carriera, la quarta consecutiva, nell'arco olimpico; Elisa Roner gareggerà nel compound.

L'EVENTO | IL PALIO DELL'ASSUNTA

Siena, il ritorno di Velluto vale il trionfo della Lupa

di Guido D'Ubaldo
SIENA

È stato un Palio ricco di tensioni ed emozioni, con una grande sorpresa finale: la vittoria della Lupa con Dino Pes, detto Velluto, una storia da far accapponare la pelle: 44 anni, l'ultimo Palio corso nel 2017 e quello prima era datato addirittura 2004.

Il concorrente più anziano del Palio dell'Assunta era uscito dal giro dei fantini più in voga, quelli di ultima generazione, era stato dimenticato da tutti. Il capitano della Lupa, Giulio Bruni, ha voluto dargli fiducia. Velluto ha condotto alla vittoria Benitos, un castrone sauro di sette anni all'esordio, che si era messo in evidenza nelle prove e in qualche corsa in provincia, ma ha sorpreso tutti per la potenza. Pes ha tenuto la testa della corsa dall'inizio alla fine, per tutti e tre i giri, contrastando la Selva che con Tabacco, il cavallo vincitore a luglio, non è mai riuscita a trovare la traiettoria per attaccare Benitos.

LUPA "PARA" ISTRICE. È stato un Palio avvincente, concluso dopo tanto tempo senza cavalli scossi. La Lupa è riuscita a "parare" l'Istrice, la rivale storica, con Viso D'Angelo montato da Giovanni Atzeni detto Tittia, dieci Palii vinti, uno dei grandi favoriti della vigilia. Manca la vittoria da tre carriere, ha l'ingaggio più alto tra i fantini, ma forse è finita la sua era. Le altre rivali erano Civetta (di rincorsa) e Leocorno e Nicchio-Valdimontone.

Dino Pes, detto Velluto, su Benitos (al centro) stacca tutti ANSA

Ai canapi Pes ha cercato prima di tutto di "marcare" Tittia, lo ha fatto per circa 45 minuti, sfiancando il cavallo Viso D'Angelo. È uscito benissimo dalla mossa, prendendo subito la testa della corsa. La Civetta, di rincorsa, è partita quando ha visto il rivale del Leocorno che non era pronto.

SANNA, OTTIMO DEBUTTO. La Lupa non vinceva dal 2018, un successo che vale doppio per aver tenuto a distanza l'Istrice. Ottima prestazione di Andrea Sanna (unico fantino esordiente) su Tabacco, giunto secondo per la Selva, mentre l'Oca con Carlo Sanna detto Brigante su Ares Elce ha faticato a restare nelle prime posizioni.

Sono state due le mosse non valide e il mossiere Bircolotti è dovuto intervenire sei volte per far uscire i cavalli dai canapi e rimettere energicamente ordine. Bartoletti, detto Scompiglio, fantino della contrada di Valdimontone, è caduto prima del via, per fortuna senza conseguenze. Tanta tensione nelle false partenze, con le contrade rivali che hanno cercato di ostacolarsi.

IL DRAPPELLONE. Alla fine il Drappellone, opera di Riccardo Guasco, dedicato alla Madonna Assunta, è andato nella Contrada di Vallerozzi, che ha fatto festa fino a notte fonda. Per la Lupa è la vittoria numero 38.

Anche questo Palio, come quello di luglio, dedicato alla Madonna di Provenzano, era stato rinviato per pioggia. Dall'Ottocento non capitava un evento simile.

Il fantino non correva dal 2017 la contrada non vinceva dal 2018

Alcaraz si scusa per lo sfogo nel match con Monfils: «Non accadrà più»

«Voglio scusarmi per il mio atteggiamento di ieri (venerdì; ndr), non è stato bello e questo non dovrebbe accadere in campo. Sono umano, i nervi si sono accumulati e talvolta è molto difficile controllarsi quando c'è quella tensione. Lavorerò affinché ciò non accada di nuovo. Ora è il momento di pensare a New York». Così su Instagram Carlos Alcaraz dopo aver spaccato la racchetta nel match perso contro il francese Gael Monfils a Cincinnati.

CINCINNATI
(Masters 1000/WTA 1000, cemento, 6.795.555 dollari)
UOMINI - Ottavi: Hurkacz (Pol, 5) b. COBOLLI 6-3 3-6 6-1. Quarti: SINNER (1) b. Rublev (Rus, 6) 4-6 7-5 6-4.
Doppio - 2° turno: Dodig-A. Murray (Cro-Gbr) b. BOLELLI-VAVASSORI (5) 7-5 7-6(4).
DONNE - Doppio - Quarti: Noskova-Shnaider (Cec-Rus) b. ERRANI-PAOLINI 3-6 6-4 10-7.

ATP CHALLENGER - Cary (Usa, cemento, 133.250 dollari) Semifinali: BELLUCCI b. Diallo (Can) 6-3 6-3. Finale: Safiullin (Rus, 1) c. BELLUCCI g.ieri.

Jannik batte Rublev in tre set: mai un italiano così avanti in questo torneo

Super Sinner gran rimonta controvento

Vola in semifinale in condizioni non ottimali sia atmosferiche sia fisiche. «È stato davvero difficile ma ho avuto una bella reazione»

Jannik Sinner, 23 anni, n. 1 del mondo ANSA

di Ronald Giammò

È una vittoria importante quella ottenuta da Jannik Sinner contro Andrey Rublev in tre set ai quarti di finale del Masters1000 di Cincinnati col punteggio di 4-6, 7-5, 6-4. In primis perché vendica la sconfitta da lui patita una settimana fa dal russo a Montreal, unica occasione in cui era riuscito a batterlo sul campo dopo quattro precedenti archiviati con tre vittorie del numero uno del mondo e un suo ritiro. E poi, soprattutto, perché ottenuta in condizioni fisiche ancora in fase di rifinitura; ma questo lo si sapeva. Quel che non si sapeva, e che si è invece scoperto strada facendo, sono state le condizioni estreme in cui si è giocato il match e con cui entrambi i giocatori hanno dovuto fare i conti per quasi tre ore di gioco.

CONDIZIONI ESTREME. Temperature oltre i 30 gradi, vento scomposto ora a far decollare i colpi e ora a farli rallentare, umidità asfissiante. Una lotta per la sopravvivenza ancor prima che una partita di tennis, osservata dai coraggiosi spettatori in uno sventolar continuo di fazzoletti e ventagli. E dalla quale Sinner è emerso vincitore un po' alla volta, processando le incognite che gli si paravano davanti e non demoralizzandosi ogni qualvolta incappava in errori che lo costringevano a dover riformulare daccapo la ricetta che andava stilando verso la sua vittoria.

Primo set complicato. Gratuiti a ripetizione, Rublev ispirato, nessun buio oltre la rete a inquinarne il gioco, e fatica, tanta fatica per il numero uno del mondo, incapace di arginarne le scorribande ma deciso a trovare il modo per provarci. Nonostante quel doppio fallo con cui ha infine consegnato il primo parziale al russo dopo aver ottenuto il break con cui era riuscito a riallineare il punteggio nel game precedente.

BRACCIO DI FERRO. Nel secondo set, complice la stanchezza, i margini di errore si sono tutt'altro che assottigliati e il match è stato un braccio di ferro tra due rivali i cui rispettivi giochi stentavano a decollare come fossero incatenati al veloce cemento americano. Tra il settimo e l'ottavo game la disputa ha perfino assunto tratti cruenti: una pioggia di palle break, i demoni che tornano a far visita a Rublev, game lunghi decine di minuti e Sinner tenuto su dal suo box, a rilanciarne le iniziative e a suggerirgli nuove strade da provare a percorrere. Alla fine il break arriva, a certificare una superiorità dell'azzurro tradottasi in quasi 16 vincenti e in percentuali oltre il 90% con la sua prima di servizio.

Il n.6 del mondo incassa, sbatte a terra la sua racchetta e il resto è un film già visto altre volte. Mandato in archivio tra una sfuriata e l'altra del russo, prodezze sparse dell'altoatesino, imperturbabile per quanto sudatissimo e composto anche in occasione del break concesso in dirittura d'arrivo di terzo set con cui ha prolungato una contesa, il cui epilogo è coinciso con una vittoria (la quarantottesima in stagione, primo italiano a raggiungere una semifinale a Cincinnati) fondata più sulla testa che sul gioco, remando anziché dispiegando le vele al vento, aggiungendo un ingrediente in più alla sua crescita e imparando qualcosa in più su sé stesso.

EFFETTO VITTORIA. L'eredità di successi come questi non la si valuterà dall'esito della semifinale che ora l'attende contro uno tra Zverev e Shelton, ma dalle condizioni con cui si presenterà agli US Open, Slam al meglio dei cinque set che non mancherà di riproporre lui scenari simili a quello vissuto ieri in Ohio. «C'erano condizioni davvero difficili, tanto vento – ha dichiarato Sinner a fine match – ero in svantaggio di un set, nel secondo ho avuto tante occasioni, alla fine la chance è arrivata e sono contento della mia buona reazione».

IL CASO

Auger-Aliassime eliminato da un punto invertito

Il giudice arbitro Greg Allensworth spiega la sua decisione GETTY

Draper sbaglia, l'arbitro non vede la revisione non c'è Infuria la polemica

di Ronald Giammò

A forza di vederli chiamare da sé la prova Tv per dirimere controversie di campo figlie di centimetri invisibili all'occhio nudo, e incassare poi con nonchalance decisioni ora vidimate dalla tecnologia, la tentazione era quella di giudicare la Var del vicino - dei tennisti, in questo caso - sempre più precisa di quella di altri sport. Invece no. Chiedere per conferma a Felix Auger-Aliassime. Il canadese, impegnato l'altro ieri negli ottavi del Masters 1000 di Cincinnati contro il britannico Jack Draper, è stato infatti eliminato in virtù di un match-point trasformato dal suo rivale tra lo stupore generale, ma non di colui che avrebbe dovuto segnalarne l'insussistenza: il giudice di sedia. Di più: è stato proprio lui, Gregory Allensworth, a validarlo e a non far rigiocare il punto incriminato, imbrigliato com'era dalle maglie di un regolamento che impedisce qualsiasi marcia indietro eleggendolo, in assenza di "on field review" estranea agli out e ai quadranti di servizio, a giudice supremo e incontestabile.

I FATTI. Giunti al servizio per chiudere il match, Draper ha optato per un serve & volley, incontrando la risposta a bruciapelo del canadese diretta proprio sui suoi piedi. Avvitatosi e ripiegatosi su sé stesso, Draper è riuscito a rispedire al di là della rete la palla non prima però - e qui sta l'errore - che quest'ultima centrasse il telaio della sua racchetta per rimbalzare nel suo campo e poi atterrare docilmente in quello altrui. Game, set, match.

Incredulo, Aliassime si è rivolto al giudice e poi al suo avversario. Invano. Se Draper, pilatescamente, si è infatti detto «non sicuro» di ciò che avesse fatto perché «avevo gli occhi su Felix», Allensworth è stato ancor più impermeabile a qualsiasi incertezza: «Ho chiamato quello che ho visto - ha risposto - e se avessi un dubbio te lo direi. Dopo il match possiamo riguardarlo insieme e se dovessi essermi sbagliato lo ammetterei, ma per il momento non c'è nulla da fare».

Il canadese ha poi chiamato il supervisor e provato per un'ultima volta a far cambiare idea all'ufficiale di gara - «Non hai davvero un briciolo di dubbio?» - salvo poi accettare la decisione, stringendo mani e dispensando abbracci. Il commento più lucido l'ha offerto Darren Cahill: «Per favore - scrive il coach di Sinner - abbiamo il video challenge system: usiamolo. È bello vedere che agli US Open saliranno a otto i campi che ne saranno dotati». Molti, ma non abbastanza.

PROSECCO DOC IMOCO CONEGLIANO **VS** VERO VOLLEY MILANO

SUPERCOPPA FINECO

LE STELLE DEL VOLLEY ILLUMINANO ROMA

28 SETTEMBRE 2024 - ORE 18:00

PALAZZO DELLO SPORT - ROMA

PIAZZALE DELLO SPORT, 1

BIGLIETTI DISPONIBILI SU VIVATICKET.COM

FINECO

VIVATICKET

UN EVENTO ORGANIZZATO DA:

MASTER GROUP SPORT

ENJOY THE ART OF SPORT

McNulty primo leader del Giro di Spagna

Tiberi in difesa ma spunta Affini

Edoardo quinto nella crono vinta dall'americano, il romano perde solo 10" da Roglic e 8" da Almeida

di Giorgio Coluccia

In una cronometro inaugurale in cui l'americano McNulty sorprende i più attesi, il giovane Tiberi si difende con le unghie e con i denti e Affini si arrampica fino al quinto posto. La Vuelta ha preso il via con una cronometro da Lisbona su un tracciato rapidissimo, come dimostra la velocità media (57,197 km/h) confezionata dal campione statunitense di specialità McNulty, capace di superare per due secondi il ceco Vacek e per tre il belga Van Aert. Deluso il britannico Tarling, il grande favorito della vigilia, che pregustava la prima maglia rossa, ma si è dovuto accontentare del sesto posto. Tra gli scalatori, Tiberi ha perso soltanto dieci secondi da Roglic e otto da Almeida, facendo segnare il terzo tempo provvisorio alla fine della sua prestazione, prima che prendessero il via i rivali. A deludere è stato il campione uscente Kuss, arrivato con 53" di ritardo dal vincitore.

«Sono soddisfatto perché le gambe hanno risposto bene - ha commentato Tiberi, alla terza Vuelta in carriera - In certi tratti il vento era molto fastidioso, quando sono partito io era piuttosto forte rispetto alle ultime due ore di gara. Va bene così, l'obiettivo era quello di non lasciare troppi secondi per strada rispetto ai più attesi. Poi in salita, già dai prossimi giorni, sarà tutta un'altra storia».

A SORPRESA. Per McNulty, invece, si è trattato del 14° successo in carriera, il quinto a cronometro. «Speravo potesse essere una buona giornata, ma certo non di arrivare a questo risultato - ha commentato l'americano, 26 anni - Sono partito forte, ho dato tutto quello che avevo e alla fine è stato sufficiente.

L'americano Brandon McNulty, 26 anni, prima maglia rossa ANSA

All'Olimpiade non ho centrato la medaglia, ma da lì sono uscito in ottime condizioni fisiche. Erano dodici minuti di prova, non c'era troppo da gestire ed è quello che mi sono detto fin dalle prime pedalate dopo il via».

Ennesimo piazzamento, invece, per Van Aert che tornava in gara alla corsa spagnola per dimenticare le delusioni a cinque cerchi di Parigi: «Sono andato troppo forte nella prima parte e la seconda è stata difficile sino alla fine. Speravo di provare sensazioni leggermente migliori. Negli ultimi chilometri sentivo di non avere buone gambe e mi sono dovuto arrendere».

Tiberi: «Le gambe hanno risposto bene. In salita sarà un'altra storia»

SALISCENDI. Da oggi McNulty, in casa UAE, si rimetterà al servizio di Almeida e Adam Yates a caccia della vittoria finale e nella tappa odierna (da Cascais a Ourem) in territorio portoghese la volata non sarà scontata, per via dei tanti saliscendi e dell'Alto da Batalha da scalare a soli 26 chilometri dall'arrivo. Il primo traguardo in salita sarà quello di martedì a Pico Villuercas, quando inizieranno a muoversi gli scalatori. Gli occhi ovviamente saranno puntati su Roglic, voglioso di timbrare il quarto successo in carriera alla Vuelta per affiancare Roberto Heras, autore del poker a inizio anni Duemila.

SITUAZIONE

Ross a 53". Oggi tappa nervosa in Portogallo

1ª TAPPA (Lisbona-Oeiras; crono individuale di 12 km) **E CLASSIFICA GENERALE:** 1. Brandon MCNULTY (Usa, UAE Emirates) in 12'35"; 2. Vacek (Cec) a 2"; 3. Van Aert (Bel) a 3"; 4. Kung (Svi) a 6"; 5. AFFINI a 8"; 6. Tarling (Gbr) st; 7. Schmid (Svi) a 16"; 8. Roglic (Slo) a 17"; 9. Armirail (Fra) a 18"; 10. Almeida (Por) a 19"; 11. Oliveira (Por) a 20"; 12. Lipowitz (Ger) a 21"; 13. Skjelmose (Dan) a 22"; 14. Vine (Aus) a 24"; 15. Asgreen (Dan) a 26"; 16. BARONCINI st; 17. CATTANEO a 27"; 18. TIBERI st; 19. FRIGO a 28"; 20. Vlasov (Rus) a 29"; 23. Arensman (Ola) st; 26. Geoghegan Hart (Gbr) a 31"; 29. A. Yates (Gbr) a 34"; 32. Mas (Spa) a 39"; 35. Carapaz (Ecu) a 40"; 40. Ca. Rodriguez (Spa) a 46"; 62. Kuss (Usa) a 53"; 66. ZANA a 54"; 69. CICCONE st, 87. DE MARCHI a 1'04"; 91. CARUSO a 1'05"; 92. Landa (Spa) st; 96. GERMANI a 1'08"; 112. GAROFOLI a 1'14"; 121. ROTA a 1'20"; 124. Quintana (Col) a 1'21"; 127. FORTUNATO a 1'22"; 139. Uran (Col) a 1'25"; 156. PETILLI a 1'34"; 174. VERGALLITO a 2'04"; 176 (ultimo). Gesbert (Fra) a 2'14".
OGGI: Cascais (Por)-Ourem (Por) di 191 km. **In Tv:** diretta Eurosport 1 dalle ore 14.30.

Nys batte Ulissi in Polonia

Ancora Thibau Nys, ancora davanti a Diego Ulissi. Il belga della Lidl-Trek ha vinto in volata la 6ª tappa del Giro di Polonia (Wadowice-Bukovina Resort di 183 km). Per lui è il terzo successo nella corsa. Il danese Jonas Vingegaard resta leader con 13" su Ulissi, che ha rosicchiato 6" d'abbuono, e 20" su Kelderman (Ola).

PALLAVOLO | EUROPEI U.20 A SOFIA

Tie-break amaro le baby azzurre sono d'argento

Merit Adigwe e Carlotta Monaco a muro contro la Durgun CEV

ITALIA U.20	2
TURCHIA U.20	3

(25-22, 16-25, 19-25, 25-17, 11-15)
ITALIA U.20: Sassolini 1, Piomboni 5, Monaco 6, Adigwe Merit 21, Bosso 14, Manfredini 13, Bardaro (L), Moroni 1, Micheletti 1, Magnabosco, Esposito 5, Ndoye Adji Astou. Ne: Gambini, Atamah Omonigho. All. Gagliardi.
TURCHIA U.20: Safranova 8, Pasa, Yesilirmak 18, Durgun 9, Kacmaz 14, Ozdemir 5, Gergef (L), Kayikci, Mumcular 1, Acibal, Eroguz 11, Kose, Calinska. Ne: Senyapici.
ARBITRI: Varbanov (Bul) e Kyriopoulou (Gre)
Durata set: 27', 22', 26', 26', 17' tot. 1h58'.

di Pasquale Di Santillo

Non si può sempre vincere, a volte bisogna sapersi anche accontentare e viene meglio quando comunque si porta a casa un argento, dopo otto partite vinte di fila e la sola sconfitta in finale, per giunta al tie-break.

L'onda lunga del trionfo olimpico delle ragazze di Velasco non è stata sufficiente per far fare festa alla Nazionale U.20 femminile di Nino Gagliardi, caduta contro la Turchia nella finalissima di Sofia, in Bulgaria, dopo un Europeo praticamente perfetto e al termine di una partita dall'andamento davvero altalenante. Che ha visto le azzurre comandare nella fase iniziale, per poi subire la rimonta e il sorpasso delle turche sull'1-2. Ma quando sembrava tutto compromesso, l'Italia è riuscita a trovare la forza di recuperare, salvo poi cedere nel set conclusivo dopo un avvio disastroso (3-8) che nemmeno il generosissimo tentativo di rimonta (8-9 e 9-11) è riuscito a colmare.

Una sconfitta che impedisce al gruppo di Gagliardi di bissare il successo degli Europei U.19 del 2022, sempre a Sofia, ma che arricchisce il medagliere delle Nazionali giovanili femminili, che nelle ultime settimane hanno centrato l'oro agli Europei U.22 a Lecce e il bronzo alla rassegna continentale U.18 in Romania.

Una finale che probabilmente è girata nel secondo set, rimasto in equilibrio fino al 16-16, ma poi chiuso dalle turche con un parziale di 9-0 che ha pesato pure nel successivo parziale.

A livello individuale, tante belle pagelle, con Anna Bardaro miglior libero, Maria Teresa Bosso miglior schiacciatrice e Linda Manfredini miglior centrale.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.15 A sua immagine
- 7.00 TG1
- 7.05 Check Up Estate - Il meglio di...
- 8.00 TG1
- 8.20 UnoMattina Weekly
- 9.40 Vista Mare
- 10.30 A sua immagine
- 10.55 Dalla Basilica Santa Maria di Collemaggio (L'Aquila) Santa Messa
- 12.00 Recita dell'Angelus
- 12.20 Linea verde Estate (Replica)
- 13.30 TG1
- 14.00 Il meglio di Domenica In
- 15.20 Una estate italiana
- 16.05 Ci vuole un fiore
- 17.15 TG1 - Meteo
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.35 Techetechetè
- 21.25 Di padre in figlia
- 23.25 TG1 Sera
- 23.30 Speciale TG1
- 0.40 Giubileo 2025. Pellegrini di Speranza
- 1.10 Mille e un Libro - Scrittori in Tv

Rai 2
- 7.00 TG2 Storie
- 7.40 TG2 Mizar
- 8.00 TG2 Dossier
- 8.50 Fiori e delitti: crisantemi preziosi (Giallo, '16) con B. Shields
- 10.10 I mestieri di Mirko
- 11.00 TG Sport Giorno
- 11.15 La nave dei sogni - Namibia (Sentimentale, 1999)
- 13.00 TG2 Giorno
- 13.30 TG2 Motori
- 13.55 Meteo 2
- 14.00 Novità - Prima tv Sorelle e Delitti
- 16.15 Prima tv Il commissario Lanz
- 17.15 Da Aosta ai 4mila
- 18.15 TG2 L.I.S.
- 18.20 Rai TG Sport della Domenica
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 Prima tv C.S.I. Vegas
- 22.45 La Domenica Sportiva... al 90º
- 0.30 Felicità 2024 - La stagione della famiglia
- 1.15 Meteo 2

Rai 3
- 8.00 Protestantesimo
- 8.30 Sulla via di Damasco
- 9.05 Un turco napoletano (Commedia, 1953) con Totò
- 10.45 Geo
- 11.10 O anche no Estate
- 12.00 TG3
- 12.15 TG3 Fuori linea estate - Meteo 3
- 12.25 Quante Storie
- 12.55 TG3 L.I.S.
- 13.00 Play Books
- 13.30 Touch - Impronta Digitale
- 14.00 TG Regione - TG3
- 14.35 Newsroom
- 16.20 Hudson & Rex
- 17.05 Kilimangiaro Collection
- 19.00 TG3 - TG Regione
- 19.55 TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Sapiens Files, un solo pianeta
- 21.15 Farwest - Il racconto
- 23.55 TG3 Sera - Meteo
- 0.10 Prima tv Rai Tapirulàn (Commedia, 2022) con Claudia Gerini
- 1.55 Fuori orario. Cose (mai) viste

Rete 4
- 6.45 TG4 L'ultima ora Mattina
- 7.05 Stasera Italia
- 8.05 La Ragazza e l'Ufficiale
- 10.05 Dalla parte degli animali
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.25 Divi del cinema
- 12.35 Un maresciallo in gondola (Commedia, 2000) con Ezio Greggio
- 14.35 Stasera a casa di Alice (Commedia, 1990) con Carlo Verdone
- 17.00 La maschera di porpora (Avventura, 1955) con Tony Curtis
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 Stasera Italia
- 21.25 Troy (Azione, 2004) con Brad Pitt
- 0.50 Appaloosa (Western, 2008) con Viggo Mortensen
- 2.45 TG4 L'ultima ora Notte
- 3.00 Ciak Speciale
- 3.05 Baci e abbracci (Commedia, 1998)

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
- 8.45 Ciak Junior
- 9.15 Viaggiatori - Uno sguardo sul mondo
- 10.00 Santa Messa
- 10.45 Magnifica Italia
- 10.50 Magnifica Italia
- 10.55 Le storie di Melaverde
- 12.00 Melaverde
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 L'arca di Noè
- 13.55 Riassunto: Segreti di famiglia
- 14.05 Beautiful
- 14.30 My Home My Destiny
- 15.30 La Promessa
- 16.55 Appuntamento con l'amore (Commedia, 2010) con Julia Roberts
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Prima tv Segreti di Famiglia
- 23.40 Nuova edizione Pressing
- 1.30 TG5 Notte - Meteo
- 2.05 Paperissima Sprint

Italia 1
- 6.50 Tom & Jerry tales
- 7.10 I misteri di Silvestro e Titti
- 7.30 Looney Tunes Cartoons
- 8.15 The Goldbergs
- 9.25 The Middle
- 10.40 Due uomini e mezzo
- 11.50 Drive Up
- 12.25 Studio Aperto
- 13.00 Sport Mediaset
- 14.00 E-Planet
- 14.30 Ragazze nel pallone: Tutto o niente (Commedia, 2006) con Hayden Panettiere
- 16.20 Prima tv The Flash
- 17.55 Due uomini e mezzo
- 18.15 Camera Cafè
- 18.20 Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 Camera Cafè
- 19.45 FBI: Most Wanted
- 20.40 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv Tilt - Tieni il tempo
- 0.45 Una vita in Vacanza
- 1.15 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
- 13.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Lisbona - Oeiras (Cronometro 12 km 1a tappa)
- 14.30 Ciclismo, La Vuelta Cascais - Ourem (194 km 2a tappa) (Diretta)
- 17.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 Le Grand-Bornand - Alpe d'Huez (150 km 8a tappa) (Diretta)
- 19.30 Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 Roskilde - Gladsaxe (5a tappa)
- 20.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Cascais - Ourem (194 km 2a tappa)
- 21.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 Le Grand-Bornand - Alpe d'Huez (150 km 8a tappa)
- 22.30 Triathlon, Supertri League 2024 Boston
- 0.30 Mondiale Motocross 2024 GP Olanda (Gara 2 MX2)

Sky Sport Uno
- 10.30 Moto GP Paddock Live (Diretta)
- 11.00 Moto3 GP Austria (Gara) (Diretta)
- 12.00 Moto2 GP Austria (Gara) (Diretta)
- 13.15 Paddock Live Gara (Diretta)
- 13.30 Moto Gp Grid (Diretta)
- 14.00 MotoGP GP Austria (Gara) (Dir.)
- 15.00 Moto GP Zona Rossa (Diretta)
- 16.00 Race Anatomy MotoGP (Diretta)
- 17.00 Highlights Calcio
- 17.15 Sport Dataroom
- 17.30 Calcio, Premier League Chelsea - Manchester City (1a g.) (Diretta)
- 19.30 Tennis, WTA 1000 Cincinnati 2024 2a Semif. (Dir.)
- 21.00 Tennis, ATP 1000 Cincinnati 2024 1a Semif. (Dir.)
- 23.00 Tennis, ATP 1000 Cincinnati 2024 2a Semif. (Dir.)
- 1.00 MotoGP 2024 GP Austria (Gara)
- 2.15 Race Anatomy MotoGP

Sky Sport Arena
- 11.30 The Boat Show
- 12.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
- 14.00 Sport Dataroom
- 14.15 Sopravvissuti, una storia di rugby
- 14.30 The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- 16.30 The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
- 18.30 Icarus Ultra
- 19.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 20.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Hellas Verona - Napoli (1a g.)
- 22.30 The Boat Show
- 23.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
- 23.30 Calcio, Supercoppa di Germania 2024 Bayer Leverkusen - Stoccarda
- 1.30 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)

Sky Sport Max
- 10.00 Calcio, Supercoppa di Germania 2024 Bayer Leverkusen - Stoccarda
- 12.00 The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- 14.00 Icarus Ultra
- 14.30 AdrenaliniX
- 14.45 On the Evolution of Sports
- 15.00 Automobilismo, IndyCar Series 2024 World Wide Technology Raceway
- 17.00 Federico Buffa Talks
- 18.00 Baseball, MLB 2024 NY Mets - Miami (Diretta)
- 21.30 Motori, Champions Of The Water 2024
- 22.00 Icarus Ultra
- 22.30 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
- 0.30 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Monaco